Anno 95 - Numero 300

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 19 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-912 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Si accentua la polemica sul centro-sinistra

La corrente di Fanfani si afferma nelle prime assemblee provinciali d. c.

Fra i dorotei prevalgono gli amici di Moro favorevoli anch'essi all'incontro con il psi - Ironico giudizio di Saragat sul discorso di Togliatti per il «partito unico della classe operaia» Repubblicani e socialisti respingono la manovra comunista in nome della democrazia

Verso il congresso

L'inizio del dibattito democristiano precongressuale è stato caratterizzato dall'offensiva impetuosa contro il centro-sinistra di talune fra le maggiori personalità democristiane, che dal centrismo puro si sono trovate, per loro fatto, spostate all'estrema destra. Codeste personalità — assai rispettabili, e un cui sviamento definitivo a nessuno, anche fuori della democrazia cristiana, potrebbe riuscire indifferente — hanno dato, delle presunte malefiche conseguenze di un centro-sinistra con appoggio esterno del psi, un quadro apocalittico. Esse sono arrivate a prospettare la quasi necessità, nel caso di accettazione di quella formula da parte del prossimo congresso, di una scissione democristiana, per salvare le ragioni di vita del partito e i supremi interessi della religione.

La sproporzione fra la tesi politico - parlamentare avversata e i disastri profetati in conseguenza della medesima, rasentava l'assurdo. E ciò che è peggio, codesta assurdità minacciava di compromettere (contro ogni intenzione, dobbiamo credere, delle personalità in questione) la stessa autorità ecclesiastica. La quale è corsa al riparo, ricordando la necessità dell'unione delle forze cattoliche, da mantenere di fronte a divergenze contingenti. E che l'ipotizzato appoggio esterno del psi a un governo dc-pri-psdi fosse, dal punto di vista religioso-confessionale, un caso classico di «contingenza», salta agli occhi anche di chi goda solo di un fil di luce.

Se non erro, la tesi apocalittica dei *leaders*-ex-centristi è stata accantonata, e si è entrati in una fase di più calma discussione. Durante la quale, è augurabile e sperabile che quelle egregie persone si rendano conto di essersi messe sulla via del clerico-fascismo, e rettifichino in conseguenza la loro posizione.

Nessuno pretende che tutti i democristiani divengano centro-sinistri. Che un dissenso ci sia in proposito non è soltanto lecito, ma benefico. In ogni questione importante, in ogni scelta di nuovo indirizzo, nuovo programma, o più semplicemente nuova formula parlamentare - governativa, è naturale, è fisiologico, che ci sia una maggioranza e una minoranza anche in seno allo stesso partito. Sembra che perfino il pci si avvii a riconoscere una necessità del genere.

A un patto, tuttavia: che la minoranza, dopo aver detto le sue ragioni, accetti per la condotta pratica la decisione regolarmente presa dalla maggioranza. Ed ecco un motivo politico preciso per cui l'apocalittismo di cui ho parlato sopra doveva e dovrà essere nettamente condannato. Va da sé — ma forse non sarà male dirlo espressamente — che quella legge vale, come per la minoranza democristiana, per quella del psi e del pri.

* *

Detto ciò, potrei far punto e aspettare il congresso, dal momento che la mia opinione favorevole al centro-sinistra, con appoggio esterno del psi, l'ho detta da tempo, e ne ho indicate anche le ragioni, che rimangono oggi quelle di ieri, o se mai si fanno col passar del tempo più incalzanti. Tuttavia, qualche altra cosa può essere opportuna a dire riguardo alle «sotto-questioni» venute a galla nell'iniziato dibattito interno democristiano.

La più importante — anche perché può dar luogo a equivoci e sviamenti — è quella sulla necessità di premettere a ogni discussione di formula parlamentare-governativa quella del programma per l'azione futura prossima del partito. Tale questione è stata sollevata, contemporaneamente o quasi, da Fanfani e da Piccioni: e il richiamo è stato opportuno, affinché la discussione sulla formula non finisca per assumere un carattere astratto, e per cadere nel bizantinismo; e altresì per richiamare tutti alla necessaria coerenza fra pensiero e azione.

Da quando la questione del passaggio dalla convergenza al centro-sinistra si è fatta incalzante, essa è stata accompagnata da una più intensa, più approfondita discussione del programma, in seno alla dc e agli altri partiti favorevoli alla nuova formula (compreso il psi). Il congresso democristiano avrà a disposizione, io penso, tutti gli elementi per prendere una decisione ragionata, precisa e definitiva.

Erra però grandemente chi crede (parlo all'indicativo, perché il caso si è già presentato) che il congresso debba fermarsi qui, rimandando agli «organi esecutivi del partito» il compito di «identificare le alleanze e quindi gli strumenti per concretare l'azione pratica». Senza fare processi alle intenzioni, questo sarebbe il mezzo migliore per «evadere» la ragione stessa dell'imminente congresso. Le due questioni — programma e formula — sono poste e dibattute da un pezzo; e due dei partiti della ex-convergenza hanno proclamato l'esigenza che siano risolte contemporaneamente e congiuntamente. Ed è giusto che sia così, perché esse si condizionano reciprocamente. A tale formula, tal programma; ma altresì, a tal programma tale formula.

Direi, dopo ciò, che è piuttosto inutile — piuttosto bizantina — l'altra questione, ripetutamente affacciata, se l'accettazione del centro-sinistra da parte della dc sia da chiamare «libera scelta» o «stato di necessità». E' libera scelta, perché alla dc spetta scegliere il programma; ma scelto questo, subentra la necessità, che è doppia: politica, di corrispondenza tra il programma e la maggioranza che lo sostiene (e non può sostenerlo come la corda sostiene l'impiccato); e di aritmetica parlamentare, perché, *rebus sic stantibus*, senza quell'apporto del psi la maggioranza non c'è. Il programma del centro-sinistra è già sufficientemente delineato (basti ricordare il discorso Fanfani per il premio Rezzara) perché sia esclusa una accettazione da parte del partito liberale, che si è abbandonato, più ancora della destra democristiana, all'evocazione dei fantasmi e a una opposizione totalitaria.

Allo stato delle cose, il necessario passo avanti della politica interna italiana — passo, e non balzo: nessun «salto nel buio» è in vista — è condizionato da quel primo, sia pure modesto, «allargamento dell'area democratica», che è l'appoggio esterno del psi. Che ciascuno (psi compreso, naturalmente) faccia la sua parte, senza impazienze, senza titubanze, senza equivoci, senza apocalissi.

Luigi Salvatorelli

Si devono ancora riunire le federazioni di centro-destra

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 18 dicembre.

Le prime assemblee provinciali per l'elezione dei delegati al congresso democristiano hanno segnato un forte successo della corrente fanfaniana, che fronteggia quella dorotea; in seno ai dorotei poi prevalgono coloro che condividono la linea dell'on. Moro, più favorevole al centro-sinistra.

Il ciclo delle assemblee provinciali è cominciato nelle zone ove le tendenze di sinistra sono più forti. Per quel che riguarda la battaglia precongressuale, in realtà, sarà possibile disporre di elementi definitivi solo verso la metà di gennaio. Ogni previsione è per lo meno temeraria.

Più importante, oggi come oggi, appare la faccenda dell'inserimento dei comunisti nella questione della possibile maggioranza di centro-sinistra. C'è stato ieri su *l'Unità* un articolo dell'on. Amendola che in sostanza diceva questo: il programma che i socialisti, attraverso la apposita commissione presieduta dall'on. Lombardi, stanno elaborando per la «svolta a sinistra» è per i comunisti un «passo avanti» e su di esso si può discutere; ma per la sua attuazione è necessaria la presenza comunista. Era, questo di Amendola, un evidente e insidioso tentativo di creare difficoltà all'on. Nenni all'interno del psi. In una dichiarazione a *Stampa Sera* l'on. Saragat ha subito precisato che non si tratta solo di programma, ma anche di garantire la democrazia politica che esige la lotta al fascismo, al comunismo e al capitalismo.

Ma, in un discorso a Pesaro, l'on. Togliatti ha espresso sul centro-sinistra un giudizio meno favorevole di quello di Amendola ed è giunto a proporre «un solo partito della classe operaia e delle masse lavoratrici in cui confluiscano diverse correnti». La mossa comunista, sebbene articolata tra le posizioni di Amendola e quelle di Togliatti, si rivelava più complessa di quanto si credesse. Le reazioni però sono state nette.

La *Voce Repubblicana* osserva fin da stasera che certamente il discorso di Togliatti tradisce la «densità» dei problemi che agitano il pci dopo il congresso, ma obietta che è difficile immaginare come un partito che non ammette le correnti possa parlare della confluenza delle «diverse correnti della classe operaia in un solo partito». Comunque per la *Voce* si tratta di un sintomo di una «situazione in evoluzione».

Più esplicito e forse lievemente ironico l'on. Saragat ha detto che, poiché l'on. Togliatti sa che in Italia non c'è unità dei lavoratori possibile senza democrazia, se ne deve dedurre che l'on. Togliatti «sconta la liquidazione del comunismo come concezione totalitaria. Ma un simile partito unico fondato sui principi del socialismo e sui diritti dell'uomo che altro sarebbe allora se non un grande partito socialista democratico?». Perciò, per Saragat, Togliatti ha dovuto implicitamente riconoscere che il totalitarismo comunista è un ostacolo all'unità dei lavoratori.

Si tratta di una ripulsa senza riserve della proposta, certamente ardita, dell'on. Togliatti: e Saragat e i repubblicani parlano pensando anche alla sinistra socialista. Le stesse cose in sostanza dice l'«Avanti!» di domani e aveva già detto ieri, affermando che il socialismo è inseparabile dalla libertà e dalla democrazia, il vice-segretario del psi on. De Martino.

Ma la questione per l'on. Togliatti non è chiusa. Conversando con i giornalisti egli ha dichiarato che la proposta del partito unico della classe operaia si riferiva anche a cose dette, in scambi di idee con alcuni comunisti, dallo stesso Saragat a Montecitorio «parlando di una ipotesi lontana».

Questo insistere dell'on. Togliatti nel voler mettere in causa l'on. Saragat non si capisce bene: a quel che risulta, l'onorevole Saragat aveva affermato che il centro-sinistra avrebbe alla lunga unificato nel socialismo la classe operaia svuotando il comunismo: il che è diverso dal partito unico che fa perno sul pci preconizzato da Togliatti. Molto probabilmente i comunisti stanno sviluppando la manovra che era prevista, di sabotare il centro-sinistra allarmando la dc e le destre (e l'allarme vero o finto c'è). Ma nei loro tentativi rimane di politicamente valido e di molto serio soprattutto il fatto che essi si preparano a trarre il massimo di vantaggio nel caso in cui il centro-sinistra non si faccia.

E per il resto, per quel che può accadere all'interno del pci, che è un problema aperto e che non è escluso dalle dichiarazioni rilasciate da Novella e Santi al ritorno da Mosca; ove si è svolto il congresso della Fsm (e l'azione italiana è servita a dare l'avvio nel movimento sindacale mondiale a un dibattito democratico»), si tratta di un altro discorso, che, ora come ora, non ha niente a che fare, per giudizio concorde, con i problemi di più stretta attualità.

Vi sono da registare, infine, i discorsi di esponenti democristiani in vista del Congresso: le posizioni di ciascuno sono note, non può esserci niente di nuovo. Tuttavia va segnalato che l'on. Scelba s'è nuovamente pronunciato a Bologna contro ogni intesa col psi (e ha detto che «fanno finta» di non volere il centro-sinistra per favorirlo), e a Faenza il ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini, ha aderito alla linea del «prima il programma e poi le alleanze», ma ha aggiunto che il Congresso deve decidere sovranamente anche sulle alleanze perché il corpo elettorale deve confermare o respingere la politica di un partito e non indicarla.

Michele Tito

Aperto il convegno dei giovani socialisti

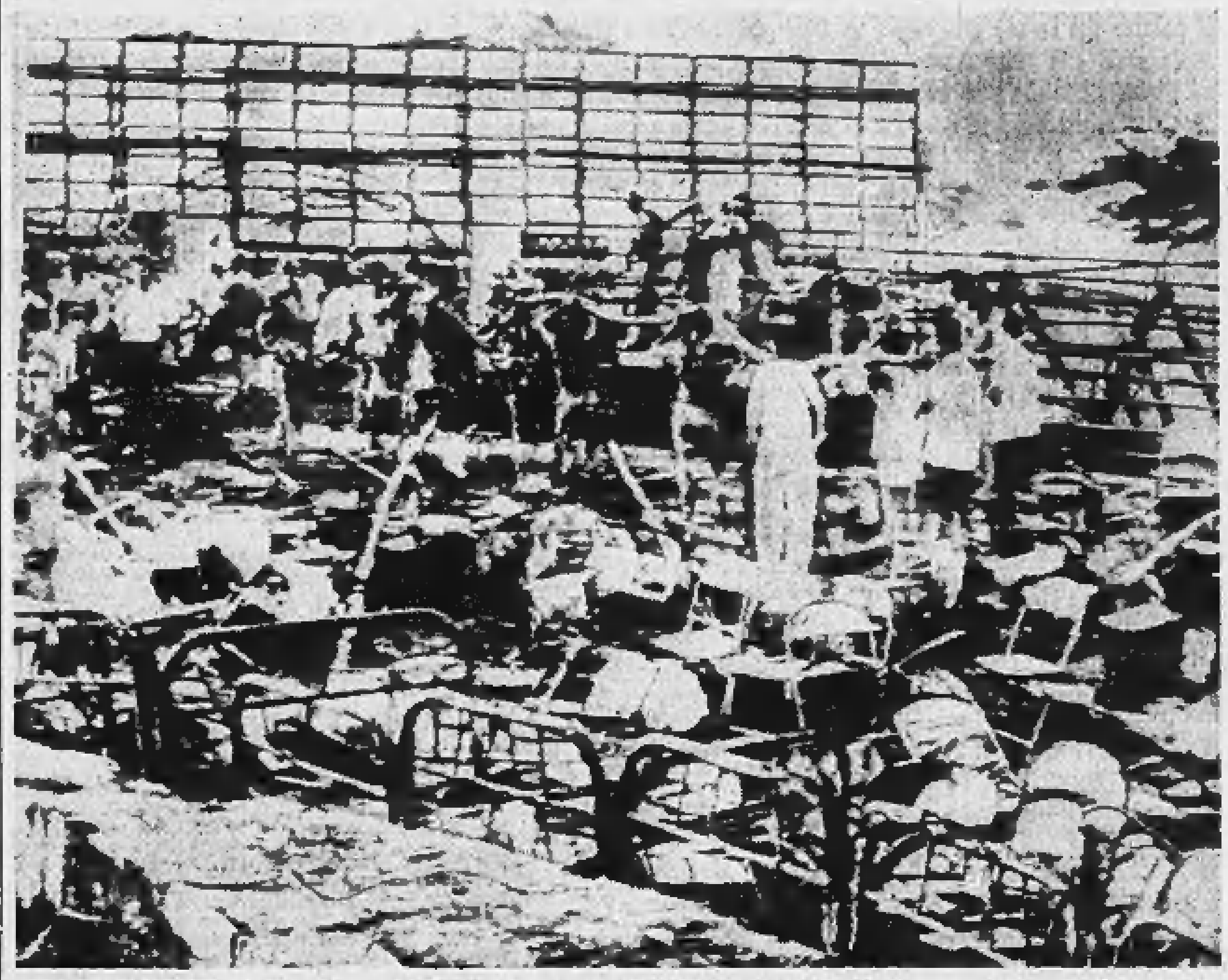
Reggio Emilia, 18 dicembre.

Due relazioni, una di maggioranza (che si ispira all'attuale direzione), e l'altra di minoranza hanno aperto oggi al teatro Ariosto di Reggio Emilia i lavori dell'8° convegno nazionale del movimento giovanile socialista, che si vuole costituire in federazione.

Il relatore di maggioranza, l'attuale segretario Vincenzo Balzamo, ha esordito affermando che la ricostituenda federazione giovanile, pur essendo legata al psi negli obiettivi permanenti della lotta socialista, è libera nella sua espressione politica. L'attuale amorfa struttura e indefinita situazione statutaria del movimento giovanile, soggetto continuamente ad interventi paternalistici — ha detto Balzamo — è incomprensibile e anacronistica per un partito marxista che dovrebbe «seguire» più che «contenere» le forze che premono dalla base del movimento giovanile in direzione di un profondo cambiamento delle contraddittorie strutture del paese.

Domani il dibattito si svolgerà specialmente sul centro-sinistra. Molti giovani sono sulle posizioni di Vecchietti.

Oltre 300 bimbi e madri sono morti nell'incendio del circo brasiliano



RIO DE JANEIRO, 18 dicembre — Le fiamme hanno avvolto all'improvviso il telone trasformando il circo in un braciere orribile. C'erano 2400 spettatori, dei quali 1500 bambini. Quando echeggiò l'urlo agghiacciante «Al fuoco, fuggite» era troppo tardi. Pochi riuscirono a raggiungere le uscite, i più si gettarono in mezzo alla pista. Su di essi cadde il telone ardente che li avvolse in un abbraccio mortale. Dopo che l'incendio fu domato, cominciò la triste ricerca delle vittime tra le macerie (Telef. - Vedere in quinta pagina il servizio con foto)

Lisbona protesta all'Onu, Londra condanna l'azione improvvisa

Le colonie del Portogallo in India occupate da Nehru con una «guerra-lampo»

I tre piccoli territori di Goa, Damau e Diu (4 mila kmq, 600 mila abitanti) erano difesi da 3500 soldati - Le truppe indiane, appoggiate dall'aviazione e dalla marina, hanno incontrato resistenza solo a Goa; parte della popolazione locale è insorta in appoggio agli invasori Nei brevi scontri sarebbero morti un centinaio di uomini; i portoghesi ritirandosi distruggerebbero gli impianti industriali e militari

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 18 dicembre.

Truppe indiane hanno invaso ieri i territori portoghesi di Goa, Damau e Diu, sulla costa occidentale dell'India, occupando quasi senza spargimento di sangue gli ultimi due; è attesa di ora in ora la caduta del primo, il più importante, dove i combattimenti hanno raggiunto una certa asprezza. Si sfalda il secolare «impero» di Lisbona in India, piccolissimo di proporzioni ma assai ricco: Goa ha 3400 kmq. di superficie ed una popolazione poco superiore al mezzo milione di abitanti, ma possiede importanti giacimenti di ferro (1.500.000 tonnellate estratte nel 1958) e di manganese (60 mila tonnellate esportate nel 1958). Damau e Diu sono più piccole: 548 e 38 kmq. rispettivamente, con una popolazione complessiva di 90 mila abitanti. Riso, grano, tè, tabacco, pesce e sale sono le principali risorse dei due territori minori.

La «guerra-lampo» scatenata da Nehru non è stata una sorpresa; Lisbona attendeva l'offensiva da qualche giorno, e la settimana scorsa aveva iniziato lo sgombero dei civili, via mare. L'iniziativa di Nehru avrà certo gravi ripercussioni internazionali: l'Inghilterra ha già condannato l'«apostolo della non-violenza», gli Stati Uniti si preparano a seguirne l'esempio, il Portogallo ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu; ma il primo ministro indiano non sembra eccessivamente preoccupato. Stasera il suo governo ha annunciato la nomina imminente dei nuovi amministratori a Damau e Diu, in sostituzione delle autorità civili e militari portoghesi.

Damau e Diu, s'è detto, sono state conquistate senza difficoltà. Qualche resistenza le truppe indiane hanno incontrato (ed incontrano tuttora) a Goa, dove la 17ª divisione di fanteria è in marcia per ricongiungersi con una testa di ponte stabilita alle prime luci dell'alba, stamane, da reparti della Marina sbarcati presso Makali, nella zona meridionale della colonia. I portoghesi (che a Goa hanno 3500 soldati) si oppongono debolmente; tuttavia le mine anti-carro ed anti-uomo disseminate su tutte le strade che, partendo dal confine indiano, si diramano verso i centri più importanti del territorio, hanno rallentato il ritmo dell'avanzata. Secondo i piani dello Stato maggiore di Nehru, il gen. Ciandari, capo delle operazioni a Goa, avrebbe dovuto completare l'occupazione entro 12 ore dall'inizio dell'attacco; stasera si dice a Nuova Delhi che l'ultima resistenza portoghese sarà vinta solo nella giornata di domani.

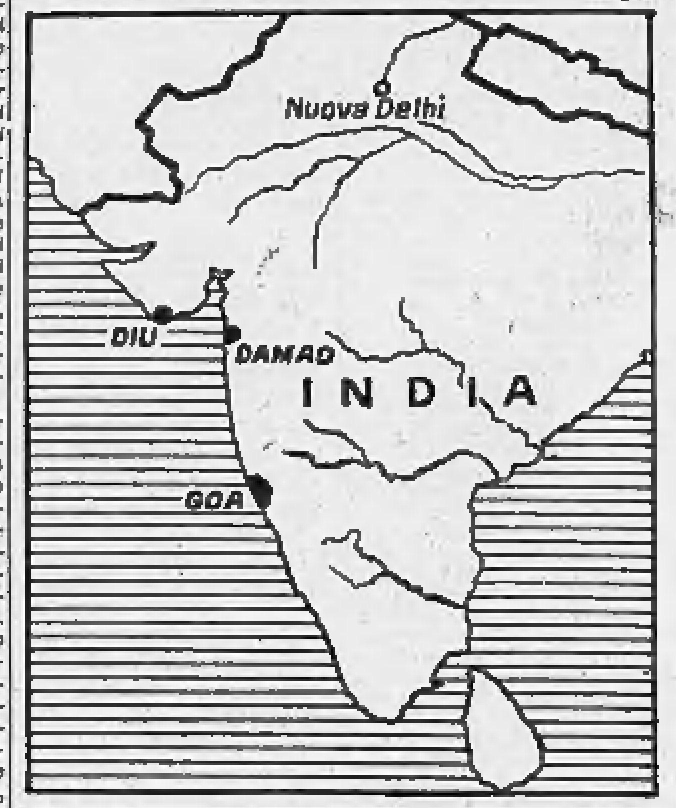
Un portavoce del ministero della Difesa ha annunciato che alle 16,30 di oggi, reparti corazzati avevano raggiunto i sobborghi di Ponda, la più grossa città nel Goa centrale. San Quelim, Bicholim, Mapuca Molim e Collem sono state conquistate quasi senza colpo ferire. Solo a Bicholim i soldati indiani, accolti ovunque dalle acclamazioni degli abitanti, liberi dal giogo portoghese per la prima volta in quattro secoli e mezzo, hanno riscontrato i segni di gravi distruzioni arrecate agli edifici pubblici. I danni riscontrati a Bicholim hanno fatto sorgere il timore che i soldati portoghesi, ormai consapevoli dell'inutilità di ogni difesa armata contro le preponderanti forze indiane, intendano ricorrere alla tattica della «terra bruciata», devastando tutto il possibile prima di ritirarsi.

Elementi partigiani anti-portoghesi (secondo il governo indiano) sarebbero entrati in azione a Panjim, distruggendo ponti, tagliando linee di comunicazione e seminando la confusione fra i difensori portoghesi. Sembra che i «Commandos» si siano assicurati il controllo del centro della città. L'aviazione indiana ha sferrato un duro attacco contro l'aeroporto della città mettendo fuori uso le due piste e distruggendo al suolo alcuni apparecchi portoghesi. Un altro bombardamento ha avuto come obiettivo il porto di Marmogoa, già teatro di un aspro scontro navale fra unità della Marina indiana, al comando dell'ammiraglio B. S. Soman, comandante della flotta, e mezzi portoghesi. L'ammiragliato indiano ha annunciato l'affondamento della fregata portoghese «Alfonso de Albunquerque», la più grossa nave da guerra della piccola flotta portoghese dislocata a Goa. L'«Albunquerque» era battezzata col nome del condottiero che conquistò Goa in nome del Portogallo nel 1510. La Marina indiana ha fatto sapere che si asterrà dall'attaccare in forze il porto per non colpire diverse navi neutrali che vi hanno trovato rifugio.

I soldati indiani hanno lanciato su Goa e Panjim migliaia di manifestini invitando la popolazione ad impedire con ogni mezzo ai portoghesi in fuga di distruggere gli impianti strategici delle due città. Sembra tuttavia che Radio Goa sia già stata messa fuori uso dai portoghesi. L'emittente che iniziava giornalmente le sue trasmissioni alle 6,30 di mattina, è muta dalla giornata di ieri. Anche la piccola isola di Anjadeu, di sole due miglia quadrate, al largo di Karwar, è stata occupata dagli indiani, i quali vi hanno messo piede dopo che il piccolo contingente portoghese, di stanza nel capoluogo, l'aveva evacuata.

Fino a questo momento non si ha nessuna notizia ufficiale sul numero delle vittime causate dai combattimenti. Pare accertato che i bombardamenti su Goa non abbiano inflitto morti fra la popolazione civile mentre i due eserciti in lotta avrebbero lasciato finora oltre 100 morti sul terreno. Mancano notizie anche del governatore portoghese dei territori indiani, gen. Vassalo De Silva, che, secondo alcune fonti, sarebbe fuggito in aereo per Lisbona.

a. p.





Arrivano all'aeroporto di Lisbona le famiglie portoghesi che hanno abbandonato il territorio di Goa (Telef.)

Severi giudizi in Inghilterra sull'apostolo della non-violenza

Il governo e l'opposizione laburista criticano aspramente l'iniziativa dell'India - Il *Times* ha scritto: «Il mito di Nehru è infranto»

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 18 dicembre.

Il ministro degli Esteri Lord Home ed il capo dell'opposizione, Hugh Gaitskell, hanno criticato oggi con asprezza l'improvvisa decisione di Nehru contro le colonie portoghesi. «Noi deploriamo del tutto l'invasione», ha detto Lord Home alla Camera dei Pari. E, ai Comuni, il leader laburista Hugh Gaitskell ha sostenuto: «Profondo è il rammarico di coloro che, come noi, hanno ammirato, in altre occasioni, gli energici sforzi di Nehru in difesa della pace e dell'Onu».

Giudizi analoghi sono espressi stamane da tutta la stampa britannica, tranne il comunista *Daily Worker*, che definisce «liberatori» i soldati indiani entrati a Goa. Il *Times*, dopo avere ricordato, come altri giornali, che i possedimenti portoghesi erano ormai delle «anomalie», conclude tuttavia: «Nehru era l'apostolo della pacifica evoluzione: ha rivolto a tutto il mondo sermoni, moniti e rimproveri. Ma ora si mostra pronto a usare la forza con minori giustificazioni di alcuni di coloro che furono da lui censurati. Il danno è fatto. Il personaggio rappresentato da Nehru è infranto e nulla potrà più ricomporlo».

Londra e Lisbona sono legate da trattati di alleanza che risalgono al 1300 (il Portogallo è noto come il più vecchio alleato dell'Inghilterra) e, nei giorni scorsi, quando cominciò a profilarsi la minaccia su Goa, il governo di Salazar sondò il Foreign Office per stabilire fino a che punto potesse contare sul suo aiuto. Oggi Lord Home ha spiegato perché l'Inghilterra, nonostante i trattati con Lisbona, possa solo protestare verbalmente: «Sarebbe impossibile, per la Gran Bretagna, mettersi in conflitto armato con un'altra nazione del Commonwealth, quale l'India».

m. ci.

(*Vedere a pag. 14 il dibattito all'Onu sull'azione indiana*).

CRONACA CITTADINA

Un problema di grande importanza per Torino e l'Italia

Stasera in Consiglio comunale il progetto per utilizzare gli impianti di «Italia 61»

Il palazzo del Lavoro diverrebbe un Centro di Istruzione professionale; la Mostra delle Regioni un "college" con mille posti - Vi affluirebbero giovani di Paesi sottosviluppati del Medio Oriente, Africa, America Latina - Il Comune di Torino dovrebbe costruire l'impianto di riscaldamento: un miliardo 200 milioni - Le spese di trasformazione, 2 miliardi e mezzo, e di gestione, 3 miliardi e mezzo annui, a carico dell'Onu, dello Stato e di gruppi industriali

Il Consiglio comunale discute questa sera un problema che non solo ha grande importanza economica, ma può esercitare un peso rilevante per la vita della città: l'utilizzazione dei due maggiori edifici di «Italia '61», il palazzo che ospitò la Esposizione internazionale del lavoro ed i padiglioni che accolsero la Mostra delle regioni. Essi rappresentano un eccezionale complesso architettonico e un patrimonio ingente — 35 miliardi — oggi inutilizzato.

Riservare quelle costruzioni ad impieghi ipotetici e saltuari, come eventuali mostre, sarebbe un errore: le alte spese di manutenzione non verrebbero compensate nè da un impiego redditizio, né da alcun vantaggio morale. Il piano che sarà sottoposto stasera al Consiglio tende, invece, ad utilizzare quei palazzi in modo pratico e moralmente valido, facendo di «Italia '61» un Centro di istruzione tecnico-professionale per i giovani dei paesi sottosviluppati. Il palazzo di Nervi dovrebbe essere trasformato in una scuola (come era previsto dal costruttore), i padiglioni «regionali» in *college* con un migliaio di posti-letto.

Il progetto offre motivi di notevole interesse. Il problema dell'educazione scolastica e soprattutto della preparazione professionale è giudicato da tutti il problema-chiave per il progresso economico, sociale e politico; esso tocca anche i popoli più avanzati, ma assume aspetti di disperata urgenza nelle zone depresse. La mancanza di tecnici, specialisti, lavoratori qualificati paralizza i programmi di sviluppo, impedisce o rende inutile l'impiego di capitali. Si vede ogni giorno come nel mondo afro-asiatico (ma anche nelle regioni più arretrate del nostro paese) le iniziative per l'industrializzazione siano bloccate dalla mancanza di manodopera qualificata, di tecnici in grado di far funzionare le macchine; o come si riesca, per esempio, ad impiantare una fabbrica per raffinare il petrolio, e non si trovi sul posto l'uomo capace di sostituire un pezzo di ricambio.

Nella futura scuola torinese gli studenti giungerebbero dai paesi del Medio Oriente, dell'Africa, dell'America Latina, e anche dal nostro Mezzogiorno, sovente non meno depresso. Giovani di ogni nazionalità e colore, fra i 17 ed i 20 anni, seguiranno corsi diversi per difficoltà e durata: da un minimo di 4 ad un massimo di 10-12 mesi. Si prepareranno a diventare capi-tecnici, capi officina; a formare i quadri dirigenti inferiori e medi; a diventare istruttori, a loro volta, dei connazionali. Ci saranno anche dei corsi per piccoli imprenditori e per artigiani: infatti è necessario suscitare nei giovani, con l'ordinata capacità nel lavoro collettivo, il gusto ed il coraggio della libera iniziativa; e la rarefazione degli artigiani costituisce, in paesi «evoluti», una causa grave di sperpero e di disagio.

Questo Centro internazionale può essere realizzato soltanto dalla collaborazione di molti enti, italiani e stranieri; ma una parte primaria, economica ed organizzativa, spetta alla nostra città. Il Consiglio comunale dovrebbe chiedere allo Stato la disponibilità dei due edifici, impegnandosi in cambio a dotarli dell'impianto di riscaldamento: una spesa di un miliardo e 200 milioni (necessaria in ogni caso, se non si vuole che i costosi edifici vadano deteriorandosi). Dopo di che un gruppo di industrie italiane, private ed a partecipazione statale, darebbero i 2 miliardi e mezzo necessari per le opere di trasformazione. Una volta attrezzato, in due anni di lavoro (6 mesi per i progetti e 18 per l'esecuzione), il Centro sarebbe affidato al Bureau International du Travail, organismo tecnico dipendente dall'Onu con sede a Ginevra. Spetterebbe al «B.I.t.» curare l'amministrazione, scegliere gli insegnanti, selezionare gli studenti, dirigere i corsi. Le spese di gestione — 3 miliardi e mezzo all'anno — non ricadrebbero più su Torino; esse sarebbero coperte per un terzo dall'Italia e per due terzi dall'Onu, dalla Banca mondiale, dalle Fondazioni Ford e Rockefeller, dagli Stati di provenienza dei giovani. Gli organismi stranieri già hanno assicurato il finanziamento.

Ragioni politiche ed ideali hanno mosso gli autori del progetto. L'assistenza alle aree sottosviluppate è uno dei problemi mondiali più vivi, ed essa sono egualmente impegnati i due blocchi. La creazione di questo Centro internazionale sarebbe un contributo importante di Torino e dell'Italia allo sviluppo dei paesi depressi (che è, poi, condizione di sicurezza e di prosperità per tutti).

Ma Torino può trovare, dalla sua realizzazione, vantaggi particolari: ne sarebbe accentuato il carattere di città internazionale; vi giungerebbero, in visite frequenti, ministri, funzionari, imprenditori, tecnici di paesi stranieri; crescerebbero le probabilità che Torino fosse scelta come sede di altre organizzazioni europee o mondiali. Un profitto meno immediato, ma non meno solido, potrebbe venire all'economia italiana: un giovane che abbia imparato a lavorare su macchine italiane, che abbia seguito corsi pratici in industrie italiane, ed abbia goduto della nostra ospitalità, può diventare molto facilmente il più attivo propagandista dei prodotti italiani sui mercati di ogni parte del mondo.

Il Consiglio comunale approva la nuova tariffa per l'acqua

Dal 1° gennaio: 16 lire al mc - «Gettone di presenza» ai consiglieri: 5 mila lire per seduta

Nella riunione di ieri sera il Consiglio comunale ha discusso alcune interrogazioni. La dott. Dipietrantonio (psi) sollecitava il potenziamento dei pronti soccorsi, sia come trasporti d'urgenza e sia come cure agli infortunati. L'interrogazione era stata presentata prima della istituzione del Comitato «Torino-urgente». L'assessore prof. Jona ha osservato che nel frattempo per il servizio trasporti il Comune ha già fatto qualcosa di concreto. Quanto alle cure, in ogni ospedale l'amministrazione civica ha un proprio rappresentante: l'Assessore ha già proposto alla Commissione ospedaliera di convocarli tutti, al fine di avere notizie dirette e di stabilire il necessario collegamento. La dott. Dipietrantonio riconosce quanto si sta facendo, però ritiene che il problema non sia ancora risolto.

Viene messo ai voti il «gettone di presenza»: 5 mila lire ogni seduta per ciascun consigliere. Il gruppo liberale dichiara d'astenersi dal voto. La proposta è approvata con 53 voti favorevoli, uno contrario (Costamagna) e cinque astensioni (Peyron, Geuna, Bosso, Calella e Alpino). L'onere annuo per il Comune è di 16 milioni e 800 mila lire.

L'aumento della tariffa dell'acqua potabile, da 14 a 16 lire il metro cubo è approvato a maggioranza (38 sì, 25 no, un'astensione). Il rag. Passoni (psi) annunziando il voto contrario del suo gruppo dice: «Le spese per i nuovi impianti dell'Acquedotto municipale devono gravare sull'azienda o sul Comune, non sull'utente». L'ing. Porcellana fa un quadro delle opere compiute e da affrontare. Aggiunge: «Fin dal '53 la Società Acque Potabili chiedeva 16,50 lire al metro cubo. L'Acquedotto municipale, adesso, ne vuole solo 16». Secondo il sindaco ogni famiglia, con la nuova tariffa, pagherà circa 300 lire in più all'anno.

Il Consiglio passa quindi alla discussione dei consuntivi per il '59 e il '60, e dell'assestamento per il preventivo del '61. Parlano Passoni (psi), Novelli (pci), Desani (dc), Cerruti (dc), Colla (pci). Le critiche dell'opposizione si appuntano soprattutto sui contributi di miglioria che avrebbero permesso un illusorio pareggio finanziario.

Risponde l'assessore rag. Arnaud: al 31 dicembre '60 risultavano per i contributi di miglioria 2 miliardi e 830 milioni di residui attivi conservati; iscritti a ruolo, per notifiche fatte o in corso 2 miliardi e 277 milioni. «Non solo non siamo nella illegalità, ma in una situazione tranquillissima. Entro 15 anni avremo incassati i 27 miliardi previsti. In pratica l'esigibilità di questi tributi si è rivelata, all'inizio, più complessa di quanto si credeva per la procedura: ma niente affatto impossibile ed illegittima». Messi ai voti, i tre documenti vengono approvati a maggioranza.

In settima pagina:
Nuove offerte per gli orfani degli aviatori uccisi nel Congo.
In undicesima pagina:
La situazione dei telefoni all'assemblea della Stet.
In tredicesima pagina:
Confermato l'ergastolo per Livio Giordano, l'assassino di Vinadio.

Un giorno di sciopero in Comune e Provincia

I servizi essenziali assicurati - Altri particolari in 11a pagina

Oggi si svolge lo sciopero nazionale di 24 ore dichiarato dai tre sindacati Cgil, Cisl e Uil per i dipendenti degli enti locali. A Torino sono 10 mila lavoratori, operai e impiegati del Municipio, Amministrazione provinciale, Ente comunale di assistenza e Istituto per la vecchiaia. Tutti i servizi essenziali sono assicurati: funzioneranno ambulanze, guardia medica, stato civile (per nascite e morti). I vigili urbani e tutti gli altri servizi di interesse pubblico non sciopereranno. Vedere altri particolari in undicesima pagina.

Dibattito in Provincia sul bilancio preventivo

Il presidente, prof. Grosso, ha comunicato ieri al Consiglio provinciale che il ministro dell'Industria, on. Colombo, è d'accordo sulla formulazione del Piano regionale di sviluppo. Sarà subito formato un comitato a cui parteciperanno, con il prof. Grosso, il presidente della Camera di Commercio, i rappresentanti di tutte le provincie, dei Comuni capoluogo e di altri enti.

Dopo aver annunciato di avere inviato un telegramma di solidarietà all'Amministrazione di Cuneo che ancor di recente ha manifestato la volontà di ottenere il ripristino della Cuneo-Nizza *«di vitale interesse per il Piemonte e d'importanza nazionale»*, il prof. Grosso ha poi accennato all'opportunità che per il traforo autostradale del Fréjus si disponga da parte italiana un piano di realizzazione *«come se si dovesse darvi esecuzione fra sei mesi»*.

Approvato con 23 voti favorevoli e 12 astenuti (socialisti e comunisti) il bilancio consuntivo del 1960, il prof. Grosso ha brevemente riassunto il quadro di opere in cui la Provincia è attualmente impegnata. Si è quindi iniziata la discussione sul bilancio preventivo della Provincia per il '62.

Tosi (psi) ha lamentato che non si siano ancora presentate proposte concrete per la partecipazione della provincia all'autostrada Quincinetto-Aosta. Ha avanzato inoltre la preoccupazione che esistano «clausole segrete» a proposito del traforo del Bianco per impedire l'apertura di altre vie di comunicazione con la Francia. Rossi (pci) ha rilevato che gli investimenti in opere stradali sono serviti a facilitare lo sviluppo della motorizzazione, ma non hanno risolto i problemi dei trasporti di massa i quali saranno incrementati dai trasferimenti in provincia delle industrie.

E' arrivato il freddo

In città —4; a Caselle —8; L'insidia delle strade gelate

Con il freddo di questi ultimi due giorni sembra di essere entrati nel cuore dell'inverno che secondo il calendario meteorologico non è ancora incominciato. Il primo sottozero del mese si è registrato l'8 dicembre con —0,2, poi la temperatura è risalita a quasi 7 gradi il giorno 15. Domenica mattina il termometro è sceso di nuovo a — 2,3 e una spruzzata di neve — la seconda della stagione — ha trasformato le strade in piste di ghiaccio. Ieri mattina, alle 4,30 abbiamo toccato in città la minima di —4. A Caselle addirittura —8.

In certe zone della città la minima ufficiale è stata superata da temperature più basse: —4,5 in corso Francia, —4,2 al Valentino; in centro, invece, il mercurio non è sceso al di sotto di —3,3. Chi può già prendersi anticipi sulle vacanze natalizie ed è appassionato di sci, è partito verso i campi di neve. Ieri c'era bel tempo su tutta la montagna, con temperature però molto rigide: —12 a Balme, —8 a Limone, —4 a Cervinia, —5 a Courmayeur.

Fa molto più freddo che nell'inverno scorso. Un anno fa, in questi giorni, la massima oscillava tra i 6 e i 7 gradi e la minima era sui 5 sopra zero. Soltanto la vigilia di Natale si scese a —1,4. Praticamente il primo «sottozero», se si trascura il —0,2 del 4 dicembre.

Il clima rigido deve indurre gli automobilisti ad usare molte precauzioni e a viaggiare a velocità ridotta. Anche l'asfalto apparentemente pulito può nascondere un'insidia, perché nei punti in ombra è facile trovarsi all'improvviso su patine ghiacciate che fanno sbandare anche se non si tocca il freno.

Il motore esige, con il freddo intenso, un trattamento di particolare riguardo. Prima di muovere la macchina, al mattino o dopo una lunga sosta all'aperto, bisogna lasciar girare al minimo per alcuni minuti il motore per consentirgli di raggiungere una buona temperatura. Ogni partenza affrettata col freddo intenso riduce di migliaia di chilometri la vita del motore.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA —4
MASSIMA +1,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,3, press. 745, umid. 63%, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare con tendenza ad aumentare. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima —0,2; minima —8; media —4,2.

Una serie di sciagure sulle strade ghiacciate

Mentre controlla i danni di uno scontro un camionista è sfracellato da un'auto

In corso Moncalieri: l'«Alfa» piomba sull'infelice che, agganciato da un montante del parabrezza, è trascinato per trenta metri; gravissimo - Altre disgrazie: a Madonna dell'Olmo una dodicenne morente nella «600» che si schianta contro un muro - A Porta Nuova quattro feriti nel treno che urta contro la banchina


Piero Picciau, 33 anni. Primi rilievi dei vigili urbani sul luogo della sciagura

L'eccessiva velocità e il fondo stradale ghiacciato sono state ieri sera le cause di un'impressionante disgrazia in corso Moncalieri. Erano le 21,20. Sul corso, di fronte allo stabile n. 326, sostava un camion con rimorchio. Era carico di televisori che dovevano essere trasportati a Roma.

Il proprietario, Edoardo Sorba di 40 anni, domiciliato sullo stesso corso Moncalieri al n. 326, stava terminando di cenare insieme al suo secondo autista, il trentatreenne Piero Picciau, nato a Monserrato di Cagliari e abitante a Torino in una pensione di via Matteo Pescatore 26. Ad un tratto sentirono il rumore di uno scontro. Si affacciarono alla finestra e videro che una «1100» era andata a sbattere contro il parafango posteriore sinistro del rimorchio. Il guidatore dell'auto, Giovanni Solvera, di 38 anni, domiciliato in via Castelvecchio 25 a Moncalieri, ha dichiarato che l'autotreno non aveva i fanalini di posizione accesi. Il particolare è stato contestato dal Sorba, comunque il corso in quel tratto è bene illuminato.

Il Sorba e il Picciau si affrettarono a scendere in strada per l'accertamento dei danni. Il Solvera, che era rimasto illeso, spostò la macchina facendola avanzare oltre il camion. I camionisti controllarono le conseguenze dell'urto: il Sorba era vicino alla ruota del rimorchio, il Picciau si trovava quasi al centro della carreggiata, rivolto verso Torino.

All'improvviso si accorse che stava arrivando, a velocità elevata un'auto: era un'«Alfa 2000», con a bordo il sessantacinquenne Ernesto Margani, di Mussumeli (Caltanissetta), residente a Torino in via Tunisi 65. Al suo fianco sedeva una giovane donna. Accortosi del pericolo, il Picciau gridò al Sorba di scansarsi. Quest'ultimo non ebbe difficoltà a mettersi in salvo, riparandosi dietro al rimorchio.

Ma il Picciau stesso non poté, purtroppo, imitarlo. Ebbe un attimo di panico, vide avventarsi contro di lui l'«Alfa» e rimase come paralizzato. Il Margani tentò, all'ultimo momento, di bloccare il bolide. La frenata cominciò ad una ventina di metri, ma la patina di gelo che copriva l'asfalto rese inutile il tentativo.

Colpito in pieno, lo sventurato autista venne proiettato sul cofano. Urtò con estrema violenza il parabrezza, lo sfondò e con il capo finì dentro la vettura. I frammenti del cristallo gli straziarono orrendamente metà del volto, asportandogli di netto una guancia. Battendo contro il montante, riportò inoltre la frattura di una spalla.

L'«Alfa», con il suo fardello sanguinante, proseguì per una trentina di metri prima di arrestarsi. Sbigottiti, si avvicinarono il Sorba, il guidatore della «1100» e numerosi passanti. Le condizioni del ferito apparvero subito gravissime. Era privo di sensi, rantolava, perdeva sangue a fiotti. Il Margani fermò una macchina di passaggio e pregò il pilota di portare il Picciau alle Molinette. I medici gli prestarono le cure più urgenti, senza nascondere che il caso era disperato. Oltre alle profonde, irreparabili lesioni al viso, e alla frattura della spalla, il poveretto ha anche la sospetta frattura del cranio. La prognosi è riservatissima. Il Picciau è padre di tre figli.

— Un'altra disgrazia dovuta al velo di ghiaccio che ricopriva le strade è avvenuta nel pomeriggio sulla «nazionale» di Cuneo, nei pressi della Madonna dell'Olmo. Una «600» proveniente da Racconigi, nell'abbordare una curva è sfuggita al controllo del guidatore a causa del «verglas» e dopo aver divelto un paracarro si è schiantata contro un muro. Al volante era il quarantacinquenne Giovanni Cordero, da Racconigi, che aveva con sé la moglie Rina Bricca di 43 anni, la signora Marianna Mo, di 35, e la figlia di questa, Marisa, di 12, anch'esse di Racconigi. Tutti e quattro sono rimasti feriti, in modo particolarmente grave la Marisa Mo. La povera bambina ha riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale: dopo aver ricevuto le prime cure del caso all'ospedale di Savigliano, è stata trasferita alla clinica neurochirurgica dell'Università e ricoverata con prognosi riservatissima. La madre della Mo e i coniugi Cordero sono usciti dall'incidente con fratture e lesioni non preoccupanti. Sono stati trattenuti in osservazione all'ospedale di Savigliano.

— Uno spettacoloso incidente — per fortuna senza gravi conseguenze per i viaggiatori — si è verificato ieri mattina nella stazione di Porta Nuova. L'accelerato 1777, proveniente da Bussoleno, è giunto alle 7,25 di fronte alla pensilina a velocità piuttosto sostenuta: il macchinista ha ridotto la marcia prima di entrare in stazione, come prescrive il regolamento, ma la patina di ghiaccio, che ricopriva i binari, ha ostacolato la manovra. Le ruote hanno slittato sulle rotaie, i ceppi dei freni non hanno fatto presa e il convoglio ha imboccato il terzo binario a velocità elevata, tanto da investire con notevole violenza il para-colpi di ferro e cemento collocato al termine della corsa.

Tutti i 500 passeggeri erano già in piedi, nei corridoi e sulle piattaforme, per balzare a terra appena il treno si fosse fermato: erano quasi tutti studenti e operai che dai centri della Valle di Susa giungono ogni mattina a Torino. L'urto li ha scaraventati contro le pareti dei vagoni, o a ridosso l'uno dell'altro. Si sono levati gemiti e grida di dolore.

Poco dopo le ambulanze della Croce Rossa hanno portato al Mauriziano il cinquantunenne Bonaventura Zaccheo, domiciliato in via del Rio a Sant'Ambrogio (guaribile in 8 giorni per distorsione di un polso); l'operaia Dionisia Rossetti di 20 anni, residente ad Avigliana in corso Laghi (8 giorni di prognosi per lussazione di un ginocchio); e l'impiegata Carla Allais di 22 anni, anch'essa residente ad Avigliana in piazza Conte Rosso (guarirà in 6 giorni dalle ferite riportate alla fronte). Al Maria Vittoria è stata invece medicata la studentessa quindicenne Nicoletta Dosio, che abita in via Matteotti ad Alpignano: le sue condizioni non sono gravi, tuttavia si attende l'esito delle radiografie a cui è stata sottoposta.

Per adeguare il diritto alla realtà

Una sentenza della Corte d'Appello sulle denunce dei figli di madre ignota

Lo Stato Civile ha l'obbligo di accettare la denuncia presentata dal padre naturale (celibe), anche se questi non risponde alla domanda: la madre è nubile o coniugata? - «Questa richiesta è illegale»

La Corte d'Appello di Torino ha confermato la sentenza del tribunale che fa obbligo allo Stato Civile di accettare dal padre naturale (celibe) la denuncia di nascita di un bambino senza indagare se la madre «che non vuole essere nominata» è sposata o nubile.

La vertenza ebbe inizio il 21 marzo scorso quando una ostetrica e il signor C. T. si presentarono all'ufficiale di Stato Civile di Torino per denunciare la nascita di una bambina quale figlia naturale dello stesso C. T., celibe, e di donna «che non consente di essere nominata».

«La madre è coniugata o no?» aveva chiesto l'Ufficiale di Stato Civile.

«Non posso rispondere — replicò il denunciante. — Non voglio dire il falso e d'altra parte ho diritto di tacere».

«Ma il modulo ministeriale contiene questa domanda. Non posso accettare la sua denuncia».

Il padre si rivolse alla Magistratura, col patrocinio degli avvocati Fiasconaro, Montel e Varetto. La prima sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Eula, gli diede pienamente ragione (e nel mese scorso confermò in altre due sentenze il suo punto di vista). Ordinò quindi allo Stato Civile di accettare la denuncia senza indagare sulla madre.

Il padre è celibe — disse in sostanza il Tribunale — e quindi ha pieno diritto di denunciare come suo figlio naturale il bimbo al quale ha dato la vita. La legge gli permette perfino di riconoscere il figlio adulterino, cosa che non consente invece a chi è legato in matrimonio.

L'atteggiamento della Magistratura torinese non era del resto nuovo, si rifaceva anzi a sentenze della Cassazione in materia penale. Ma per la prima volta veniva applicato concretamente in tema di riconoscimento. Grazie a questa interpretazione della legge era possibile, almeno in certi casi, sanare molte situazioni dolorose, dare a bimbi, nati da unioni irregolari, il nome del loro vero padre, evitare a mariti, separati da anni, di scoprirsi improvvisamente padri e di dover iniziare lunghe cause per disconoscere il figlio adulterino. Si trattava di un concreto passo verso un trattamento più umano in favore delle innocenti vittime di disgraziate situazioni familiari. Non si dava certo loro la qualifica di figli legittimi, ma ci si limitava a riconoscere una verità incontestabile, dando loro il nome del vero padre.

Ma le sentenze del nostro Tribunale non passarono in giudicato per il ricorso del Pubblico Ministero. Ora ha dovuto pronunciarsi la Corte d'Appello che ha deciso sul primo caso, quello di C.T., con un'ampia e motivata sentenza di cui è stato relatore lo stesso Primo Presidente dott. Casoli. In essa non soltanto si conferma la decisione del Tribunale ma si aggiungono altre nuove considerazioni per rafforzarla. Tutte le norme di legge che riguardano lo «stato di figlio illegittimo» valgono quando vi sia un atto di nascita che dimostri che la madre è sposata. Se la madre non intende essere nominata e il marito, da parte sua, non si presenta a denunciare la nascita, è ingiusto attribuire a quest'ultimo, sia pure per «presunzione di legge», la paternità.

Vi è ancora un'altra cosa da dire, continua la sentenza. La legge stessa vieta ogni indagine sulla maternità e sulla paternità nei confronti dei genitori che non possono legalmente riconoscere il figlio. Se la madre «che non intende essere nominata» è sposata, essa si trova proprio in questa posizione e quindi ogni indagine deve ritenersi vietata. Se invece è nubile, ogni obbiezione cade.

Il Presidente dott. Casoli conclude con un'altra importante affermazione. E' illegale la richiesta se «la donna è nubile o sposata» ed è anche contrario alla legge pretendere che si risponda a questa domanda. L'ufficiale di Stato Civile si era richiamato al «formulario», dicendo che i quesiti erano stati approvati dal ministero. Ora la Corte ha stabilito che l'approvazione ministeriale è illegittima.

Distribuiti in beneficenza 2 milioni e mezzo dal Lions

I soci del Lions Club si sono riuniti per la tradizionale festa degli auguri, presenti le maggiori autorità, fra cui il dott. Saporiti e il prof. Grosso. Il presidente prof. Barella ha ricordato le attività benefiche svolte nell'ultimo semestre: il convegno nazionale dei «ciechi nel mondo del lavoro», la borsa di un milione di lire per studi e ricerche sui tumori maligni; l'offerta di un milione per l'organizzazione del pronto soccorso per le vittime della strada e del lavoro; 100 mila lire per gli orfani degli aviatori trucidati nel Congo; 100 mila per l'associazione nazionale invalidi da postumi di poliomielite; 50 mila per il monumento alla brigata «Sassari» a Sassari e 100 mila per il Teatro Stabile di Torino. Altre offerte sono allo studio dell'apposita commissione. E' seguita una arguta conversazione del dott. Andreoli sul tema: «Verità e calunnie sui genovesi e le palanche».

L'assurda morte del Marongiu

L'elenco delle offerte aperto ieri dal Comune di Moncalieri - Una dimostrazione di solidarietà verso l'immigrato senza fortuna

Per la vedova e gli orfani di Pietro Marongiu anche ieri abbiamo ricevuto numerose offerte. L'elenco è aperto dal Comune di Moncalieri, dove lo sventurato è stato ucciso; continua con le somme di lettori quasi tutti anonimi. E' facile capire perché questa sottoscrizione è popolare.

Pietro Marongiu era venuto dalla Sardegna per lavorare. Aveva incominciato da poco; gli inizi non sono mai facili, soprattutto tra gente sconosciuta, senza amici. Ma egli stringeva i denti, teneva duro perché sperava che prima o poi le cose sarebbero cambiate. Era di queste speranze che scriveva alla moglie, rimasta laggiù. Invece ha incontrato una morte atroce e brutale. E' stato ucciso prima di sapere che la città gli sarebbe stata amica, come è amica con tutti quelli che arrivano e cercano di vivere con il proprio lavoro e si adattano ai suoi costumi.

Si sente ripetere che i torinesi sono ostili verso gli immigrati. Non è vero. Essi comprendono i loro drammi e si commuovono se qualcuno di loro — come Pietro Marongiu — cade prima di trovare una sistemazione e lascia una famiglia nella miseria più cupa. Lo dimostra questa sottoscrizione: un segno della fraternità che unisce nell'ora della sventura tutti gli italiani.

Il Comune di Moncalieri lire 25.000; Emrangelo, 1000; Un gruppo di sardi a Torino, 5000; Anna Rosa 500; Nonna Maddalena, 1000; M. C. M. 1000; N. N., 1000; Maria Rosa, 1000; E. B., 1000; Ferro Maria Pia, 5000; N.N., 1000; Tina, 1000; Luciana A., 1000; A. G., 1000; Roberto A., 1000.

La famiglia Pagliano in memoria del caro Giuseppe, 1000; Una vera torinese, pensionata P. S., 150; Vanna, Asti, 500; P.L., 3000; Gina B., 500; Vivi e Adelina, 1000; Fabio e Furio di diciotto e sette anni, 1000; N. N., 1000; N. N., 10.000; N. N., 2000; P. R. M. B., 2000; Marco e Armando, 2000; Maria Bosco, 2000; Ivano e Luciana, 1000.

Due torinesi, 4000; Per grazia ricevuta da S. Antonio, Emanuela, 3000; N. P., 1000; A. M., 5000; Marco piccolo, 5000; Riccardo M., 5000; Gigetta e Armando, 1500; Marco e Mariella, 1500; R. Intra, 2000; Ferrero Margherita 1000; G.A.B., 5000; Laura e Francesco, 1000; Amalia e Mario, 1000; N.N., 2000; Una pensionata, 1000; Assunta e Rina, 2000; Ada, 2000; Paola N. Z., 1000.

Simona ai quattro bimbi, 5000; Ada e Carlo S., 5000; N. N., 1000; G. C., 1000; N. N., 5000; Titti e zio Paolo, 5000; Elena e Anna, 500; N. N., 1000; N. N., 500; N.N., 1000; In memoria di Amos Manzi, 4000; Un sarto da mezzo secolo a Torino, 1000; Un abbonato, 1000; Rita e Piero, 1000; Famiglia Corbia, 10.000; Famiglia Masala, 2000; Palma, 2000.

Robertino per i suoi amichetti lontani, 1000; Una Mamma e una Nonna, Milano, 1500; A.B.I., Savona, 5000; L. Chiara, 3000; I.F., Sanremo 5000; N. N., 1000; E. F. e T. G., 2000; N. N., 2000; Dario e Marco in memoria del papà, 1000; Laura e Ettore, 1000; Aldo e Rita in memoria dei loro poveri morti, 2000; Rosa G., 500; In memoria di Arnoldo Bassonesi, 5000; A.M.T., 1000; N.N., Parella, 1000; La Mamma di Francesco, 1000; Anna e Teresa, corso Fiume 16, Torino, 2000; M. B., 1000.

Totale L. 201.650. Totale precedente L. 958.700. Totale generale L. 1.160.350.

Nel tram gremito una commessa è borseggiata di 530 mila lire

Il furto su una vettura della terza linea - La ragazza, impiegata in un negozio di via Garibaldi, era stata incaricata del versamento in banca

In questi giorni di ressa, furti e borseggi sono assai frequenti. Nei negozi, sui tram, nei locali pubblici, dovunque c'è folla può esservi il ladro che studia la sua vittima e attende il momento propizio. Il «colpo» più clamoroso è forse quello avvenuto ieri pomeriggio su una vettura della terza linea: una giovane commessa è stata borseggiata di oltre mezzo milione.

Liliana Colemi, 20 anni, abitante con la madre in via Cherubini 6, è da sei anni commessa alla «Casa dei pizzi» di via Garibaldi 5. Gode la fiducia della proprietaria, signora Lucia Vinesia, che due o tre volte la settimana le affida il denaro da versare alla banca di corso Valdocco. Ieri era appunto giorno di versamento. La ragazza è andata a casa della Vinesia, in corso Casale 75, a prendere il denaro. Erano banconote da cinque e da diecimila lire per 530 mila lire. La signora Vinesia le ha avvolte in due pacchi, che la Colemi ha messo nella borsetta ed è corsa a prendere il tram alla fermata di corso Gabetti.

Erano le 15.30. La vettura era gremita. Alla fermata di via Pietro Micca con via XX Settembre, la ragazza si è accorta che la borsetta era aperta. I due pacchetti erano spariti. La giovane è stata sul punto di perdere i sensi. Poi, angosciata, ha chiesto aiuto al bigliettaio. Ma era troppo tardi: il borseggiatore aveva avuto tutto il tempo per lasciare la vettura. Alla Colemi non è restato che andare in Questura per denunciare il furto.


Liliana Colemi, 20 anni

— Ieri tra le 18.45 e le 19, nei pochi minuti in cui la signora Rosa Silvestro aveva lasciato incustodito il suo alloggio in viale XXV Aprile 109/32, un ladro ha scalato il muricciolo, è entrato in casa e ha rubato preziosi e denaro per oltre 400 mila lire.

La decisione del giudice per la piccola Lucrezia

Il presidente del tribunale dei minorenni, dott. Giusto Ansaldi, ha deciso che la piccola Lucrezia venga provvisoriamente ricoverata presso l'istituto provinciale per l'infanzia.

La madre, Dionisia Albertini, è ancora all'ospedale psichiatrico Migliore, dopo la crisi di follia che la colse in viale Massimo d'Azeglio quando non trovò più la bimba che aveva affidato a un'amica per salire sull'automobile di un passante. Forse potrà passare il Natale con la figlia, ma non potrà riprenderla con sé, almeno per ora. La decisione definitiva sarà presa dal giudice ad istruttoria ultimata. L'affidamento della piccola Lucrezia all'istituto potrà diventare definitivo ed essere, in caso estremo, accompagnato dalla revoca della patria potestà.

Per quanto possibile, il Tribunale cerca di non togliere i bimbi ai genitori, ma in questo caso il giudice dovrà avere le più ampie garanzie che Lucrezia non correrà più brutte avventure, come quella che ha portato lei in clinica e la madre all'ospedale psichiatrico.

Morta in seguito a una caduta — Per embolia conseguente alla frattura di un femore, è morta ieri all'ospedale di S. Vito Lucia Paletto, 65 anni, abitante a Pino. Due mesi fa era caduta da una scala a pioli.

Specchio dei tempi

Se lei perde il coraggio, tutto è perduto - Lettera aperta al comm. Maggiora - Il sindaco di Potenza ringrazia i lettori della «Stampa» - Trascurate magari una Messa, ma non una buona azione - La radio per l'orologiaio ottantenne - Nel Natale del '61 riceverà un regalo da «Specchio dei tempi»

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Caro *Specchio*, sei meraviglioso, perché tanto conforto dài a chi come me soffre, perciò oggi non ho più resistito alla tentazione di scriverti anche se non oso sperare che qualcuno si occupi di me e anche se sento crescere ogni giorno di più l'angoscia che da tempo mi opprime.

«Sono sposata e madre di due figli di 15 e 10 anni. Mio marito è un piccolo imprenditore edile ma le cose non vanno bene, non sono mai andate bene. Io sono una brava moglie, mi occupo di tutto l'andamento della casa e confeziono anche i pochi abiti, miei e dei ragazzi, ma tutte le mie economie sono inutili. Il passato preferisco dimenticarlo: ho lottato sempre con energia, per tirare avanti, ma ora le forze mi mancano.

«Qualche mese fa un medico da me interpellato mi ha detto che ho il cuore malato, spero solo nel buon Dio e in te, caro *Specchio*, per avere una parola di conforto. Non chiedo nulla delle piccole gioie che si desiderano per queste feste: solo conforto, e umana comprensione. Devo ancora sperare? Ti ringrazio, e scusa il mio sfogo, ma mentre si fa tanto sfoggio di luci (e si spendono milioni) per me il Natale non porta che tristezza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'operaia del biscottificio Maggiora, e mi rivolgo a te, per fare sapere a tutti la nostra situazione (sempre che tu lo permetta). Dunque, da undici giorni siamo in sciopero, per adeguare il premio di produzione, e per l'asilo nido, l'infermeria, e tante altre cose importanti. Noi non chiediamo più di quello che, dobbiamo avere; chiediamo soltanto di essere pagati adeguatamente. Pensate: prendiamo circa 35 mila lire al mese, e quando andiamo in negozio, troviamo l'amara sorpresa che il pane è aumentato di 15 lire al chilo, il vino di 20 lire al litro, e ci accorgiamo che tanta roba necessaria, anche facendo economia, non possiamo comperarla.

«Io vorrei rivolgermi direttamente al comm. Maggiora, e vorrei chiedergli con gentilezza: ci faccia trascorrere un Natale come gli altri anni. Dipende da lei se quest'anno i nostri figli troveranno la calza vuota di doni. Loro non ne hanno colpa, sono bambini, non sanno nulla. Hanno solo avuto la disgrazia (se così si può chiamare), di essere figli di operai onesti ma senza soldi. Per questo non avranno niente a Natale.

«Buone feste a lei, comm. Maggiora, e a tutta la sua famiglia, e che Dio le dia tanta salute. Che le ispiri anche a porre termine a tutti i malintesi, e a dare, come un buon padre di famiglia, quello che da undici giorni stanno aspettando e si meritano i suoi operai».

Un'operaia che spera

Il sindaco di Potenza ci scrive:

«Dai familiari del valoroso concittadino serg. magg. Nicola Stigliani, caduto, con altri undici aviatori, nel Congo, ho avuto notizia della fraterna solidarietà che, attraverso *La Stampa*, la Città di Torino ha voluto concretamente esprimere ai familiari delle vittime.

«Al ringraziamento della famiglia Stigliani, unisco quello dell'Amministrazione che ho l'onore di rappresentare ed il mio personale, pregando *Specchio dei tempi* di rendersi interprete di tali sentimenti presso la generosa popolazione torinese».

Avv. Giovanni Messina
sindaco di Potenza

Un lettore ci scrive da Moneglia:

«Ho letto il tuo commovente articolo "Abiti e giocattoli alla scolara che aveva scritto al Bambino Gesù". Prima di dirti quello che sento per tutti Voi, dirò che dopo tanti anni che mi commuovo leggendo simili atti di bontà su "La Stampa", pur non vivendo in Piemonte è la prima volta che mi permetto di scrivervi, non perché non fosse mio desiderio ma perché non so esprimermi come vorrei.

«Voi de *La Stampa* vi considero come la Fata di Cenerentola, come Biancaneve dei Sette Nani ecc. Insomma vi considero la vera espressione di bontà che dovrebbe essere in tutti noi italiani. Spesso mi domando: "Come fa un giornale ad assumersi così onerose spese esaudendo centinaia di desideri? (dico centinaia, perché ogni giorno possiamo leggere le vostre iniziative che nessun altro avrebbe la forza di assumersi).

«Quello che più mi commuove è il come sapete individuare i casi veramente meritevoli. Sono sicuro che è un istinto dettato da chi più di voi può vedere, perciò se anche che siate degni di ogni stima. Non nego che vi invidio. Sì, vi invidio! Non perché siete voi a fare tutto questo, ma solo perché io non sono in grado a voi per gioire con sì nobile Famiglia. Nello stesso tempo debbo rammaricarmi di non potervi neanche aiutare. Spero solo che chi ha la possibilità che io non ho, senta quello che io sento per il prossimo afflitto da tanta miseria, e che impari bene il significato di quel comandamento che per me è il più bello di tutti: *Ama il prossimo tuo come te stesso*. Sono sicuro che Dio sarebbe sempre pronto a perdonare la *Messa dimenticata*. Non chiedo che questa venga pubblicata, ma spero che venga letta per intero, sarà per me il Vostro regalo di Natale».

Vittorio Moretti

Vogliate perdonare l'incerto italiano, e tanti auguri affettuosi.

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio con ottanta anni compiuti, ho fatto tutta la guerra 1915-'18, sono privo di pensione, vivo con il mio modesto lavoro di orologiaio ma con stenti perché i clienti non vengono a trovarmi perché abito al quarto piano.

«Ciò che domando ai cari lettori è di avere una radio per sentire un po' di musica così mi solleva il morale nei momenti più tristi degli ultimi anni della mia vita. Speranzoso che questo mio desiderio venga esaudito anticipatamente ringrazio».

Raffaele Campanella

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quella signora, moglie di un professionista, che si lamenta di ricevere ogni anno per Natale, sempre e soltanto le solite cassette di bottiglie.

«Vorrei far presente a quella signora che c'è al mondo purtroppo chi non riceve neanche una cartolina. Io ad esempio, in tutta la vita non ho mai avuto la gioia di ricevere il più piccolo regalo».

Segue la firma

Il soldato torna a casa

«Il ministro Andreotti — scriveva *l'altro giorno una lettrice* — è un uomo di cuore». *La pregava attraverso «Specchio dei tempi» di anticipare di qualche giorno il congedo di suo fratello soldato.* «E' l'ultimo Natale — spiegava — che la mamma passerà con noi».

La dolente preghiera è stata subito accolta. Il Ministro della Difesa ha telegrafato a La Stampa: «Riferimento suo telegramma e lettera pubblicata ieri suo giornale rubrica "Specchio dei tempi" sono lieto assicurare che il soldato sarà inviato in congedo il 19 dicembre».

Un mondo nuovo senza assassini

Ho qui sott'occhio i dialoghi del film *Non uccidere*. Non è come vedere il film, s'intende, ma debbo contentarmene. D'altra parte, perché quel film è stato proibito? Per il suo contenuto ideologico, non c'è dubbio, e perciò i dialoghi mi sono sufficienti, posso non curarmi dei risultati artistici del film, disposto eventualmente a concedere che le sequenze visive esasperino in qualche punto i contrasti già abbastanza accesi del drammatico racconto.

Non si tratta, e non era da pretenderlo, di un capolavoro, ma nessuno potrebbe negare il loro pacato vigore di convincimento, la fine misura umana e la loro nobiltà. Guardiamo Jean François Cordier, la giovane recluta che si rifiuta di fare il soldato. Egli non è un «tipo», egli non rappresenta una tesi, la tesi dell'obiezione di coscienza. Egli è «un» obiettore in veste d'uomo e non di simbolo, o di argomentazione. La sua qualità umana egli non la rinnega, tanto è vero che non si perita affatto di andare a caccia e uccidere gli animali. «Al disotto dell'uomo — dice — non mi preoccupa». La sua non-violenza non è così totale da fare di lui un vegetariano.

Non lo si può nemmeno accusare di non essere un patriota. Quando al processo gli chiedono perché, con quelle sue idee, non ha disertato dalle file della Resistenza (aveva allora 13 anni), risponde: «perché sono francese». E quando gli osservano che, in sostanza, egli vuole sovvertire l'ordine sociale, «ma no, signor Presidente — egli protesta — io non voglio capovolgere nulla. L'ordine certamente bisogna che ci sia, ma io non so in che modo, io non faccio della politica, non capisco niente».

Sembra infatti che egli non veda molto chiaro nei modi di indirizzare la sua coscienza; tuttavia vede chiaro che nella sua coscienza c'è risolutezza e che dinanzi a sé ha un fine preciso. Questo fine preciso non gli fa spendere più che queste parole: «Non fare la guerra e non prepararla», perché «uccidere non è una soluzione, né per il morto, né per l'altro». Egli non è un anarchico, come lo accusano di essere; un anarchico non accetta e non disegna alcun ordine sociale; egli semplicemente non vuole l'ordine quale esiste, il mondo così com'è oggi. E attesta ancora di più di non essere anarchico, accettando, anzi esigendo di essere punito, cioè esigendo contro di sé i rigori della legge di quella società contro la quale ha pure il diritto di insorgere. Ma non sarà neppure lui (appunto perché non è un uomo se non logica, ma con la increspature di ogni spirito umano) a chiarire il fondo del problema; sarà il tenente, il quale dirà in camera di consiglio: «Tutto è da ricominciare. Sono d'accordo con Cordier e come lui mi auguro che tutto sia da ricominciare». Cioè questa società è superata e bisogna riformarla.

Con ciò, la posizione del semplice, onesto e coraggioso Cordier non è, mi sembra, molto diversa da quella di ogni riformatore di società; egli lo è in modo embrionale, ma si trova sullo stesso piano di quelli che la storia riconosce e onora quali eroi morali. Può darsi ch'egli sia un modesto predicatore, può darsi che egli non diventi mai un santo (proprio lui che ha abbandonato i Padri suoi maestri, perché non erano «dei santi»), ma la strada per diventarlo è quella da lui intrapresa. Il suo messaggio agli uomini ha la forza ottimistica di ogni messaggio sano e che ha per sé l'avvenire: io non sono un disperato, dice, come lo sono tutti quelli che, pur deprecando la guerra, la fanno; io credo in qualche cosa, anzi «non lo credo soltanto, io so che se gli uomini lo vorranno, si giungerà a costruire un mondo senza assassini».

Può sembrare un orgoglioso (ma anche i santi molte volte sono apparsi tali, perché nobilmente orgoglioso è sempre la vera umiltà), può sembrarlo, dico, quando rifiuta l'aiuto della Chiesa. E può essere ingiusto il suo giudizio sull'opportunismo della Chiesa (egli è un giovane e, lo ripeto, non è l'incarnazione di una tesi); ma egli rifiuta quell'aiuto non perché ne rifiuti gl'insegnamenti, ma perché vuol essere solo, nudo uomo davanti alla legge, interamente carico della propria responsabilità, senza attenuanti.

Com'è noto, in contrasto con J. F. Cordier è messo il caso del prete Rudolph Adler, che ha, obbedendo a un indegno comando, ucciso un partigiano prigioniero. Questo certamente ha incollerito i censori. Eppure è evidente che il contrasto è apposta esasperato, per dedurne che c'è una legge della coscienza che non ha bisogno di abiti speciali, una voce che parla anche e meglio a chi non l'ascolti professionalmente. Mi pare di poter dire che Cristo non vide tutti i buoni fra quelli irreggimentati nell'obbedienza formale.

E' certo che quanti vogliono immobile un ordine sociale ne combattono e ne espellono gli eretici; è certo che tutti coloro per i quali uccidere (cioè la guerra) è una soluzione, non possono comprendere l'obiettore di coscienza. Ma chi non vuole la guerra, non può accettarne mai nessuna, né giusta, né ingiusta (e come è difficile distinguere!); chi vuole riformare la società deve ostinarsi intransigentemente e disperatamente a rifiutare quella in cui vive. Il mondo procede in forza di queste negazioni estreme e di questi conflitti. Ma è anche chiaro che qualsiasi obiettore di coscienza deve accettare di subire le conseguenze del suo gesto. A ognuno la sua parte: alla società di condannare i suoi ribelli, ai ribelli di bere anche la cicuta o di morire su una croce.

Ora il film in questione non è solo il film del rifiuto di obbedienza alla legge militare, o a favore dell'obiettore di coscienza, perché trovi un giorno una legislazione più comprensiva (come in America, in Inghilterra e altrove, ma non in Francia e non da noi). Non si tratta di accettare la lotta e di portarla sul piano eterno di tutti i conflitti avvenuti, e che avverranno tra coloro che vogliono modificare il mondo e coloro che lo vorrebbero allo stato fossile. E' assurdo vedere in *Non uccidere* una polemica meno elevata.

Franco Antonicelli

I RISPARMI DEI LAVORATORI ITALIANI SBALORDISCONO I TEDESCHI

Migliaia di emigranti vivono di poco pane e mandano al paese quasi l'intero salario

Qualcuno riesce a vivere con diecimila lire al mese (minestra, niente carne, poche acciughe ed una brandina in baracca) e spedirne novantamila alla famiglia - I guadagni che fanno in Germania stupiscono i pastori, i braccianti, i piccoli bottegai abituati a secoli di povertà Vogliono ammucchiare in fretta il denaro, con terrore superstizioso - E' uno dei motivi che creano diffidenza nei lavoratori tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, dicembre.

La stazione ferroviaria di Colonia, immensa come la vicina cattedrale e nuda come una caserma, risuona delle voci degli italiani che giungono da Essen, Düsseldorf, Dortmund, Wuppertal, Hamm. Lasciano i paesi, le miniere, le acciaierie, gli altiforni; vanno a casa per due settimane. Con ogni treno che s'immerge nella stazione il frastuono raddoppia. Fagotti, valigie legate con la corda, coperte, forme di pane. Il cielo buio della Germania è come un lungo tunnel nel quale passano i loro treni. Da un vagone all'altro si chiamano, scendono, s'abbracciano; l'imponente rappresentazione dura da giorni.

Un siciliano è qui da stamattina, in piedi accanto al suo bagaglio, e deve aspettare ancora fino a sera, quando partirà il treno speciale di Palermo. Gli domando perché ha voluto anticipare l'attesa. «Sono più sicuro di partire», risponde. Partono a decine di migliaia. Hanno spedito alle case tanto denaro, quest'anno, quanto non ne avevano mai contato prima. «Vede quello? Ogni sera ha mangiato sempre pasta di cicero (di cece) con un'acciuga e niente più». I leccesi hanno vissuto con cinque o diecimila lire al mese. Se domandate come hanno fatto, spalancano le braccia.

Uno racconta che il caposquadra tedesco gli ha detto: «In guerra tedeschi sempre avanti, italiani sempre dietro». S'è legato la lingua per non rispondere. Nella calca, un ragazzo perde i suoi pacchi della biancheria. Cerca, cerca, e poi si siede a terra, con la testa fra le ginocchia. I compagni gli si fanno intorno. Diceva un prete che conosce gli emigranti: «Versano lacrime, in cui amarezza, all'infuori di loro e di Dio, non la conosce nessuno. Operai già contadini dell'Appennino e del Tavoliere pugliese, ex-garzoni di feudo, piccoli bottegai coperti di debiti, giovani con la barba di due giorni, dagli occhi neri e lustri. «Mica partivo dal mio paese — dice uno che indossa ancora la tuta — se c'erano da noi queste fabbriche, fitte fitte come gli olivi di Canosa». Tra quindici giorni saranno di nuovo qui, con le provviste di pasta e di conserva.

Uno solo confessa che non tornerà. E' saldatore in un cantiere navale del Mar del Nord. «I tedeschi — dice — hanno bisogno di noi, ma non ci vogliono bene». Non siamo fatti allo stesso modo, tutti lo sanno, ma gli italiani vedono le cose ancor più nere perché in verità si rodono dentro. Saranno duri, i tedeschi, ma agli occhi degli immigrati sono soprattutto gente che può lavorare in casa propria. Su ogni chilometro quadrato della Germania di Bonn vivono 210 tedeschi e su ogni chilometro quadrato della Penisola 168 italiani; ma la Germania è coperta di fabbriche, dal Baltico al Reno. Il confronto più duro è nelle case. Che poi un tedesco sappia essere insolente, è questione diversa. Il caposquadra nazista, che dice: «In guerra tedeschi sempre avanti, italiani sempre dietro», dimentica l'epilogo, i russi a Berlino. Ma se un caporale fu già la Germania, non è detto che lo sia oggi un caposquadra.

La questione dell'indole, beninteso, presenta svariati aspetti. Alla stazione di Stoccarda, partendo per Colonia, ho visto il padrone di una piccola ditta edilizia, con moglie e figlia, che salutava i suoi due operai italiani in viaggio per la Calabria; se li abbracciava come figli, e la moglie porgeva ai due calabresi il cartoccio con lo Strudel fatto in casa e la ragazza agitava il fazzoletto. Erano commossi: io non credo che davvero tre persone possano mostrarsi commosse solo nell'interesse della ditta. Ecco un esempio, come si dice, di «relazioni umane». Se vogliono capire gli italiani e giungere a cose durature, magari un pfennig di meno ma una stretta di mano in più.

Si fa per dire: ancora meglio una stretta di mano e pure un pfennig di più, per non nuocere ai sindacati tedeschi, già fin troppo miti.

Qui si tocca, incidentalmente, un'altra questione delicata. Parliamo dei sindacati, il Deutscher Gewerkschaftsbund, che organizza sei milioni di operai e ha la sua sede centrale a due passi da Colonia, in Düsseldorf, capitale della Renania-Westfalia.

La stoica disciplina dei sindacalisti fu preziosa alla Germania Occidentale, quando doveva vivere in austerità per garantirsi una economia. Prima le industrie e poi le case, prima il salario per i disoccupati e i profughi dall'Est e poi le rivendicazioni dei ceti occupati. Ma oggi? Ancora obbedienza, confusa con il patriottismo. La Germania prospera nella piena occupazione, chiede insaziabilmente manodopera straniera, i capitali tedeschi invadono l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente, conquistando persino Nasser. Ma si calcola che gli operai tedeschi, in proporzione alla capacità produttiva e alla ricchezza del paese, chiedano meno degli americani, degli inglesi, degli scandinavi e dei francesi. Eppure una così massiccia concentrazione di potenziali consumatori «a oltranza» è la più simile, in Europa, al tessuto economico e sociale degli Stati Uniti.

Vi è chi prevede che se la Germania non consumerà una quota più cospicua della sua produzione, potrà nuocere agli altri e a se stessa. L'espansione del consumo interno presuppone tuttavia una politica di alti salari, e gli alti salari presuppongono sindacati che chiedano e ottengano. A ciascuno il suo mestiere. Mancano forse ai tedeschi grandi demagoghi e capilega, come un Dubinsky e un Lewis? Non sanno che possono ottenere contratti a compartecipazione come quello della General Motors? Prevale lo spirito gregario?

La questione è largamente discussa. La busta paga dell'operaio tedesco, così come quella dei russi, ci interessa da vicino, per vivere più sereni sapendo che pensano non ad imprese di guerra, ma all'automobile con la roulotte. Non si può sostenere che l'immigrazione italiana, spagnola e greca indebolisca davvero i sindacati tedeschi: chi controlla sei milioni di operai, in gran parte qualificati, non può temere mezzo milione di stranieri, spesso non qualificati.

E' detto già riguardo alle industrie del Württemberg-Baden, dove si raccolgono centomila italiani, che i salari degli immigrati sono equiparati a quelli dei tedeschi, come le assicurazioni sociali e le imposte. Analizziamo ancora la natura dell'iniezione di manodopera straniera in Germania. La Renania-Westfalia è la seconda area di massima concentrazione degli italiani (seguono la Baviera, l'Assia, il Palatinato, la Saar); al consolato di Colonia risulta che gli italiani stabilmente occupati nel Land sono settantamila, in maggioranza presso le aziende minerarie della Ruhr, quindi nell'industria metallurgica, nell'edilizia, nella chimica (I. G. Farben, Bayer, ecc.).

Si contano almeno mille imprese con un minimo di cinquanta nostri operai. A Colonia vivono ottomila italiani; duemilasettecento ne assorbe solo la Ford Taunus. Nessuna discriminazione fra operai qualificati e non qualificati: l'industria accoglie tutti, ne ha bisogno, non può scegliere. Ho visto così abruzzesi, che nella loro vita avevano fatto sempre i pastori come i padri e i nonni, occupati alla macchina. Dicono che il primo contatto stordisce, è scoraggiante; ma gradualmente gli uomini si adeguano. Con l'automazione, l'industria — nei settori non specializzati — non chiede poi molto: ho conosciuto un sardo analfabeta, che guadagna 3,50 marchi l'ora (tariffa lorda). Si possono utilizzare persino gli analfabeti.

Anche nella Renania-Westfalia i nuovi alloggiamenti collettivi non tengono dietro all'afflusso irruente della manodopera. Le aziende più attive in questo settore sono le miniere, che tendono a fissare l'immigrato sul luogo, con la famiglia, per non perderlo in breve tempo: nonostante la crisi carbonifera, la manodopera mineraria è richiesta perché i tedeschi non vogliono più lavorare nelle viscere della terra. Gli alloggi peggiori sono quelli allestiti per gli operai edili, poiché si tratta di baraccamenti destinati a trasferirsi da un cantiere all'altro. L'affollamento è di sei uomini per camera.

Ma gli italiani sono afflitti soprattutto dall'incubo del risparmio. Il fenomeno è comprensibile: per gli ex-braccianti meridionali, è questo il primo vero salario. Al risparmio sacrificano anche il vitto e qualche volta, a causa di ciò, nelle miniere stentano a tenere dietro ai cottimi in metri cubi di carbone. Lo confermano i registri delle rimesse, che le ditte tengono per conto degli operai. Questi uomini, che sul lavoro, a torso nudo, perdono anche l'aspetto di esseri umani (solo due chiazze bianche intorno agli occhi, tutto il resto è nero di carbone), spediscono a casa somme stupefacenti. I registri segnalano spedizioni di 400 marchi al mese, oltre 60.000 lire.

I tedeschi, spaventati, chiedono all'italiano di aprire la sua pagnotta; se non c'è carne dicono: «Capitalista, soldi in Italia, Kaput». E' inutile. Ognuno spera di accumulare un risparmio sufficiente per il resto della vita. E' più di un errore; è una superstizione che nasce dall'ignoranza del denaro. Di fronte agli zeri perdono il conto, subentra l'immaginazione.

Come dissuaderli? Dovremmo almeno dire loro che fra due anni in Calabria, in Sicilia, in Sardegna si avrà lavoro per tutti. La loro odissea attraverso le periferie industriali d'Europa, in tal caso, avrebbe non solamente come risultato le sudate rimesse di valuta, che sorreggono a stento i paesi e i villaggi del Mezzogiorno in rovina; ma una manodopera meridionale pronta all'impiego sul luogo, nata per forza propria e a spese proprie.

Alberto Ronchey

Si sposa l'ex-re di Bulgaria



Simeone di Bulgaria e la fidanzata spagnola Margherita Gomez Acerbo fotografati a Madrid durante i preparativi per il prossimo matrimonio. La promessa sposa osserva la stoffa regalatale dai setaioli catalani per il suo abito nuziale (Telefoto)

Un bilancio dei rapporti tra Occidente e Oriente nel 1961

La guerra è diventata impossibile?

Una risposta decisamente affermativa è stata data ieri al «Convegno dei cinque» da Nicolò Carandini - L'esponente radicale ha dimostrato che oggi nessuno, nemmeno la Cina, ha interesse a volere un conflitto Un fondo di ottimismo, sia pure con ampie riserve, nelle parole di altri intervenuti al dibattito radiofonico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 dicembre.

«Per la prima volta nella storia del mondo, oggi la guerra non è più possibile», ha dichiarato Nicolò Carandini, già ambasciatore d'Italia a Londra, intervenuto questa sera come esponente del partito radicale al Convegno dei Cinque organizzato dalla Rai sul tema della pace e della guerra. Alla domanda se il 1961 sia stato un anno positivo o negativo ai fini del perseguimento di una pace durevole, Carandini ha risposto con sicuro ottimismo, confutando a uno a uno gli argomenti dei suoi meno tranquilli interlocutori: il sen. Umberto Terracini del pci, l'on. Paolo Rossi del psdi e l'on. Franco Malfatti della democrazia cristiana.

Anche l'avv. Storoni, che presiedeva il convegno, è apparso in vari momenti colpito dalla certezza di Carandini, sereno e travolgente nelle sue serrate argomentazioni: «Ognuno dei due contendenti — egli ha detto — sa che quando sparerà il primo colpo l'arma gli scoppierà in mano». Anche la corsa agli armamenti, a suo giudizio, non è diretta alla sopraffazione di una parte sull'altra, ma al raggiungimento di un equilibrio, e la stessa tensione dei rapporti internazionali altro non è che la ricerca affannosa e difficile di un nuovo modo per la soluzione dei problemi.

Nessuno può volere la guerra, perché nessuno ha interesse alla guerra. Non l'America che ha da risolvere un suo problema economico e industriale di superproduzione, che essa «risolve solo con la pace, commerciando con tutto il mondo, compresa la Russia Sovietica, oggi, e la Cina domani». Non vi ha interesse la Russia, che ha bisogno di uscire da un lungo isolamento e riprendere contatto con l'Occidente, «per completare la sua rivoluzione in un lungo periodo di pace, il quale è simboleggiato proprio dai suoi piani ventennali». Nemmeno la Cina ha interesse alla guerra, checché si dica: «Oggi la Cina non ha la possibilità di fare la guerra ed il giorno in cui l'avesse non avrebbe più interesse a farla. Oggi la Cina è nella posizione di dover ricattare il mondo con le sue minacce alla pace per ottenere certe rivendicazioni che pensa le siano dovute».

Di qui, secondo Carandini, la necessità, anzi la fatalità della coesistenza: «Perché tutti ci siamo sbagliati. Noi democratici, pensando che il fenomeno comunista fosse transeunte, che doveva passare ed esaurirsi. Voi comunisti, onorevole Terracini, andando a rispolverare l'antica teoria di Marx secondo la quale il mondo capitalista democratico doveva esaurirsi e sparire. Siamo tutti in errore e tutti smentiti: i due mondi stanno dando una prova di estrema vitalità e capacità a durare. La competizione pacifica è la sola formula consentita dalla storia ai due blocchi».

L'impostazione di Carandini non è apparsa convincente all'on. Paolo Rossi. Pur senza direttamente polemizzare con lui, il parlamentare socialdemocratico ha negato la validità dell'equilibrio delle forze come garanzia di pace: «C'è stato un momento in cui soltanto gli Stati Uniti disponevano dell'arma assoluta, l'arma atomica. Ed allora nessuno, in tutto il mondo, aveva paura. La paura della guerra è cominciata quando anche l'Urss è venuta in possesso delle stesse armi. E questo è un argomento storico di valore pressocché insuperabile». Probabilmente, in quel primo periodo di monopolio americano delle armi nucleari avevano paura i sovietici, ma l'on. Paolo Rossi, per ribadire il suo concetto che la situazione oggi è assai meno positiva di quanto l'avesse dipinta Carandini, ha elencato altri elementi di timore: a Berlino la tensione è giunta al punto di rottura; in Africa la fine del colonialismo conduce allo spargimento di sangue, l'Onu vi ha perso il suo prestigio intervenendo «con povertà di mezzi e infantilismo nelle direttive»; in Algeria si stanno allontanando le speranze di un accordo; e infine, l'Urss, lungi dal dimostrarsi tollerante, tronca i rapporti con l'Albania solo perché il partito comunista di quel paese «si mostra perplesso circa il valore dei giudizi storico-politici di Krusciov».

A confronto del pessimismo di Paolo Rossi, anche la diagnosi della situazione fatta da Terracini, pur con varie riserve, è apparsa estremamente ottimistica. Elementi positivi, secondo il senatore comunista, sono difatti da considerare, per l'anno internazionale che volge al termine, l'incontro di Vienna fra Kennedy e Krusciov, l'accordo Usa-Urss per la ripresa dei negoziati sul disarmo in un comitato allargato da 10 a 18 membri, l'avanzata dei popoli coloniali verso l'indipendenza, gli appelli del Papa per la pace, il viaggio di Fanfani a Mosca, la rottura fra l'Urss e l'Albania («gli albanesi considerano la guerra inevitabile, contrariamente a quello che è un articolo di fede della politica sovietica») e finalmente la crisi stessa dell'Occidente che vede le potenze atlantiche divise in campi opposti per quanto riguarda l'atteggiamento da seguire sul problema di Berlino.

Gli ha ribattuto Paolo Rossi che allora, a suo giudizio, «il pericolo di guerra diminuisce e si consolidano le prospettive di pace se c'è un disaccordo fra Urss e Cina, e se le due potenze cessano di essere un blocco ideologicamente e politicamente monolitico». Terracini ha contestato diminuendo il suo ottimismo per il fatto che nella direzione della Nato prevalgono i tedeschi, uomini come Speidel, Schroeder, Heusinger, anelanti al riarmo atomico della Germania federale. Paolo Rossi: «Nel governo di Bonn ci sono uomini che sono stati in prigione nei campi di concentramento nazisti». Terracini: «E ci sono anche quelli che li custodivano».

Sulla questione degli armamenti nucleari tedeschi, ha obiettato l'on. Malfatti che il presidente Kennedy si è recentemente dichiarato contrario a concederne il permesso alla Germania federale. Ha ricordato che i generali tedeschi nella Nato sono esponenti di una partecipazione «integrata e controllata», ed ha osservato infine che i veri motivi di preoccupazione sono stati, nel 1961, la ripresa delle esplosioni nucleari da parte dell'Unione Sovietica e la costruzione del muro di Berlino, ciò che fa dubitare della serietà delle intenzioni di trattare.

Terracini: «Non credo, perché il muro richiama alla responsabilità, sollecita le soluzioni, fa capire alla gente che una situazione non si può trascinare indefinitamente, ma esige che si prendano decisioni concordate».

Storoni: «Mi sento un po' perplesso: il muro è un modo di sollecitare le trattative, le esplosioni nucleari sono un altro modo di sollecitare le trattative; sono modi un po' bruschi, senatore Terracini».

Terracini: «Quando non si comprendono i modi delicati, bisogna ricorrere ai più brutali».

Paolo Rossi: «Sarebbe stato tanto meglio che invece del muro ci fosse un libero plebiscito a Berlino, non le pare?».

Non rispondendo Terracini su questo punto, l'on. Malfatti ha notato che comunque il muro è un fatto negativo perché è un ostacolo, se non altro, alle comunicazioni fra una parte e l'altra della Germania o fra le due Germanie: «Ora noi sappiamo benissimo che i tedeschi di una delle due parti mostravano la tendenza a passare dall'altra: ci sono cifre e dati che nessuno ha mai contestato».

Non li ha contestati nemmeno Terracini ed il convegno si è concluso con un augurio estremamente prudente di Storoni: «L'augurio è questo. Che l'anno prossimo, di questi giorni, noi ci possiamo trovare ancora qui a discutere se il 1962 sarà stato un anno positivo o negativo ai fini della conservazione della pace, perché questo basterà a dimostrare che la guerra non ci sarà stata».

Vittorio Gorresio

Colta dalle doglie del parto una signora torinese in treno

Caricata sull'autoambulanza alla stazione di Monza Ha avuto il figlio (il nono) a bordo del veicolo

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 18 dicembre.

(*a. s.*) Una signora torinese, già madre di otto figli, ha dato alla luce una bella bambina ieri sera a Monza, in circostanze eccezionali. La signora Piera Perico di 42 anni, residente in via Buffa di Perrero 8, viaggiava sul treno Sondrio-Milano, di ritorno da una visita alla madre abitante ad Usmate, un piccolo paese in provincia di Milano.

Poco prima delle 24 veniva colta dalle doglie. Fortunatamente Monza non era distante e appena il treno si è fermato alla stazione la viaggiatrice, assistita dagli agenti della polizia ferroviaria, è stata fatta scendere dal convoglio e caricata su un taxi che a tutta velocità si è diretto all'ospedale.

Quando la macchina ha varcato i cancelli del nosocomio era già tardi e la signora non poteva più essere mossa dall'auto: l'ostetrico di guardia, dott. Vito Marino, ha dovuto perciò salire a bordo del veicolo e prestare un servizio d'emergenza. Poco dopo è venuta alla luce una bella bambina di tre chili e duecento grammi. Puerpera e neonata godono ottima salute.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Imbarazzo di scelta tra film e commedia

Il lunedì è forse il giorno della settimana in cui l'imbarazzo della scelta davanti al doppio programma televisivo è più sensibile: quasi sempre infatti, si tratta di scegliere tra un film discreto e una discreta commedia.

Qualunque sia stata la loro scelta, crediamo che i telespettatori siano ieri sera rimasti abbastanza soddisfatti. Il film offerto sul primo canale, «Vivere insieme» (1952) di George Cukor, è un film garbato, con qualche persuasivo tratto patetico, sui dissapori di due coniugi che, risoluti al divorzio, si rappacificano davanti al giudice dopo avere rievocato con gli occhi del ricordo le vicende liete, e meno liete, della loro vita in comune. Oltre che dall'allora esordiente Aldo Ray, il film è ottimamente interpretato da Judy Holliday, la finta ochetta di «Nata ieri» e di «Una Cadillac tutta d'oro» di cui la tv ha di recente offerto l'edizione teatrale.

«Corte marziale per l'ammutinamento del Caine» è il lungo titolo italiano del dramma di Herman Wouk presentato sul secondo canale. Singolare la sua origine: contrariamente al solito, da un film («L'ammutinamento del Caine» di Dmytryk con Humphrey Bogart non dimenticato protagonista), il quale film, a sua volta, era stato ricavato da un romanzo assai popolare negli Stati Uniti nei primi anni del dopoguerra.

Il conflitto aveva lasciato una scia di polemiche sul problema del comando e dell'autorità; e poiché si trattava di un problema che non era soltanto di carattere militare ma si rifletteva nella vita di tutti i giorni, si comprende come il libro e il film, e infine il dramma, abbiano attratto l'interesse del pubblico.

Inoltre i processi, sullo schermo e sul palcoscenico, esercitano un fascino particolare. E appunto di un processo qui si tratta: quello contro un tenente di vascello accusato di aver costretto il suo comandante a cedergli, durante una tempesta, il comando di un cacciatorpediniere. Il dibattito servirà a giustificare il gesto d'apparente insubordinazione grazie a un accorto avvocato difensore che dimostrerà come il comandante esautorato fosse un paranoico, salvo poi a rinfacciare, in un finale plateale e profondamente reazionario, agli ufficiali del «Caine», e in particolare a un intellettuale (preso di mira come tale: erano gli anni di Mac Carthy), di avere vinto la causa al prezzo della rovina di un fedele e leale soldato.

Diretta dal regista Giacomo Vaccari, l'edizione televisiva è apparsa nel complesso soddisfacente e bene interpretata da un folto gruppo di attori, tutti uomini, alcuni dei quali, come il protagonista Sanipoli, avevano nel 1954 già recitato il dramma in teatro.

Nonostante il richiamo del nome illustre di Fred Astaire, il cui «show» è rimbalzato dalla tv americana sul nostro secondo canale, la trasmissione più importante, e più avvincente, di tutta la domenica televisiva è stata indubbiamente quella del «Libro bianco» dedicata a Stalin: le immagini, talune assai rare o addirittura inedite, avevano una tale evidenza documentaristica che sarebbe stato davvero un peccato guastarle con un commento troppo polemico. Il che, per fortuna, non è avvenuto.

* *

La serata odierna s'annuncia di abbastanza ordinaria amministrazione, anche se sul primo canale è di turno «Canzonissima»: ma sono ormai lontani i tempi in cui la rubrica era attesa con piacevole curiosità. Ascolteremo stasera le altre sette canzoni in testa alla classifica e poi, per nostra buona sorte, dovremo pazientare soltanto tre settimane per vedere definitivamente sepolta questa infelice trasmissione che, nonostante i rimedi escogitati di volta in volta, non è mai riuscita ad imboccare una sua strada.

Sul secondo canale, dopo una nuova puntata dei viaggi di Gunther dedicata al Kenia, andrà in onda una farsesca commedia dell'irlandese Sean O' Casey, «La fine del principio».

vice

La sorella della Loren e Romano Mussolini si sposano in febbraio

Roma, 18 dicembre.

Romano Mussolini e Maria Scicolone, sorella di Sophia Loren, si sposeranno in febbraio. Lo annuncia un settimanale romano al quale il figlio dell'ex-dittatore ha concesso nei giorni scorsi un'intervista. Termina così l'altalena di voci sulle vicende sentimentali della coppia.

«Romano e Maria — scrive il settimanale — hanno ammesso per la prima volta il loro legame sentimentale e per di più hanno detto esplicitamente che si sposeranno entro il prossimo febbraio, cioè alla fine di una tournée di Romano (Com'è noto egli è un suonatore di jazz). L'aspirante signora Mussolini era stata ricevuta dalla futura suocera nell'estate scorsa. Dopo di allora, però, erano stati attribuiti a Romano vari «flirt» e si dava ormai per certo che tra i due fosse intervenuta una rottura definitiva».

Gravissima una ballerina che prende fuoco alla tv

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 dicembre.

La nota ballerina Janine Charrat è in fin di vita all'ospedale con ustioni gravissime in seguito ad infortunio avvenuto nel pomeriggio negli studi della televisione francese.

Erano circa le 17,15 e Janine Charrat, insieme con la sua compagnia, si preparava a danzare dinnanzi agli apparecchi da presa il celebre balletto «Le alghe», che doveva essere ritrasmesso nei prossimi giorni. La ballerina si è chinata per allacciarsi bene le scarpette senza accorgersi che dietro di lei, per terra, c'era un candelabro acceso, pronto per essere utilizzato all'inizio del balletto. L'abito di tulle della ballerina prendeva immediatamente fuoco trasformando la disgraziata in una torcia. I vigili del fuoco di guardia si precipitavano subito su di lei e l'avvolgevano nelle coperte per soffocare le fiamme, ma quando esse sono state spente il corpo di Janine Charrat era tutt'una piaga.

l. m.

Il pianista Malinin per la Musica da camera

Del russo Eugenio Malinin, venuto qualche anno fa, e ora circa trentenne, durava un lieto ricordo. Il concerto iersera ha rinnovato la letizia e la stima. Già erano stati apprezzati in opere di Chopin i caratteri della sua pianistica, la sciolta e impeccabile agilità, l'eloquenza e commozione della vocalità, della cantabilità, il duttile, articolato, accentato fraseggio, la varietà nel melodizzare, ora flebile, lieve, mormorante, insinuante, ora robusto, pesante, scattante, impetuoso. Si disse allora che se altrettanti pregi dell'esecuzione e dell'intendimento fossero stati notati in altri casi, in opere diverse di grandi artisti, la sua persona di concertista sarebbe parsa rifulgente. Il programma iersera non recava la dimostrazione attesa: mancavano opere di Bach, di Scarlatti, di Mozart, di Debussy, autori opere; parevan invece i nomi russi; un omaggio nazionalistico? o il desiderio di variare? Ecco Prokofieff, Sciostakovic, Scriabin, con pezzi certamente notevoli, ma non tali da proporre intense questioni stilistiche. Ecco Liszt, come pirotecnica finale. E il Beethoven, grandeggiante, *L'Aurora*.

Appunto nell'esecuzione di questa Sonata si scorse un che di manierato, per la troppo frequente alternanza di opposte quantità sonore, di irruenze, più che concitate, furiose, e di delicatezze quasi dolciastre; un manierato, che si ripeté spesso nella *Quarta sonata* di Prokofieff. Eppur si notarono qua e là alcuni «crescendo» di sorprendente misura, e, in Liszt, un «diminuendo» di trilli, meraviglioso. Usiamo aggettivi di gusto barocco; s'addicono anche alla «maniera». Il *Preludio e fuga* di Sciostakovic è un piacevole [illegible] contesto quasi come una Toccata del tempo di Frescobaldi, in parte contemplativa, in parte capricciosa. Calorosi applausi.

a. d. c.

L'«Anima nera» di Eleonora



Sotto la direzione di Rossellini, Eleonora Rossi Drago sta «girando» a Roma «Anima nera», tratto dalla nota commedia di Patroni Griffi. Ecco la bella attrice che si riposa in una pausa delle riprese, senza rilassarsi troppo per non guastare il trucco

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Alfieri: Comp. Colla-Alighiero-Coltisal e Vassoler: riposo. Domani ore 21,15 «Il cinese» di Barillet.
Carignano: ore 21,15 concerto del pianista Nikita Magaloff.
Adua (G. Cesare 67): domani Piccola Ribalta Dialetti, «La passienssa a l'ha sent'anì» di F. Roberto.
Gianduja Marionette v. S. Teresa 5: giovedì ore 16 «Gianduja '61».
Teatro dell'Officina (telef. 539.949): Spett. ore 21,15 presso DAS, via Assarotti 6: «Accadde a Irkutsk» di A. Arbuzov. Novità.
Teatro Stabile: ore 21,15 al cinema teatro Lucento «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni.

Alcione: Rivista Mariana - Giusi Valeri ore 16,15 e 21,15.
Maffei Fantasie di Natale, riv. Ferrero-Colombo-Palumbo 16,15-21,15.

Art Ancien, c. Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra dell'Auridor.
La Bussola (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.
La Cavurrina (piazza Cavour 10): incontro con Casorati incisore. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 italiano.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi
Al Nirvana: 21, canta Vasquez.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 21,15 Renatino.
Augustea: ore 21 serata azzurra.
Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 21 Compl. Giandarix.
Eden Danze: 21 Piero Beriani.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Compl. Franchi Alberto.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Glos».
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Orch. 5 Duca.
La Rotonda: ore 21 1 Luna Sel.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Concorso canto per dilettanti.
Le Roi Il re dei dancings: ore 21,30 Bonazelli e nuove Attrazioni.
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 423, telef. 697-016): Danze.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Principe: ore 21 Complesso Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 15 e 21.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Trocadero: 21 - 2 Righi e Saitto.
Whisky Gogo, Volta, t. 42.713: 21.
Whisky Notte, Gallo, 687.563: 21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole: Ristor. Str. S. Mauro, tel. 55.88.36.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 22 - 4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 Confezioni e Acconciature Femminili - Ospiti d'onore
OLGA FAGNANO
RENZO LORI

GAY SALA
Ore 17 e 21 successo complesso
FRANCHI ALBERTO
reduce dalla tournée in Irlanda
Al microfono: *Lotti*

CONCHIGLIA DANZE
Giovedì 21 Debutto
ORCHESTRA 5 R
con la partecipaz. del M° *Krotta*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» techn. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Viet. min. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15.
Astor: «Romolo e Remo» scope a col., Steve Reeves, Gordon Scott.
Corso: «L'ammutinamento» scope tec., E. Purdom, A. M. Pierangeli.
Cristallo: «Scandali al mare» col., Vianello, Mondaini. Ultimo giorno.
Doria: «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney.
Ideal: «Gioventù di notte» Magali Noël, Nadia Gray, Tod Windsor.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Reposi: «Paese selvaggio» scope, color, Elvis Presley, Hope Lange.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini, Viet. min. Inizio film: ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «Un generale e mezzo» tech. D. Kaye, D. Winter, D. Dors

Ariston: «I cannoni di Navarone» scope colori con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Arlecchino: «Il posto» di E. Olmi.
Augustus: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Rapina all'alba» Raymond Pellegrin, Giselle Pascal, M. Noël.
Nazionale: «Maciste alla Corte del Gran Khan» scope in technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani.
Torino: «I due nemici» in tech. con A. Sordi e D. Niven. Ap. 10.

Alexandra: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale
Capitol: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Faro: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.
Fiamma: «Era notte a Roma» di Rossellini con Leo Genn, G. Ralli.
Hollywood «Il grosso rischio» col. con Stephen Boyd, Juliette Greco.
Maffei: «Fantasie di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Capitan Fantasma».
Massimo: «Il mondo di notte n. 2» in technirama technicolor.
Orfeo: «Il grosso rischio» sc. tech. con D. Wayne e Juliette Greco.
Principe: «Il grosso rischio» sc. technicol., Stephen Boyd, Juliette Greco, David Wayne.
Statuto: «Il mondo di notte n. 2» in technirama technicolor.

Adriano: «Casa da the alla luna d'agosto» tech. sc. Brando, Ford.
Alcione: «Pelle degli eroi». Riv. Mariana-Giusi Valeri 16,15-21,15.
Alpi: «Giovanni dalle Bande Nere»
La Perla: «La banda del terrore» Joachim Fuchsberger, Karin Dor.
Regina: «Il sicario». Belinda Lee.

Asti: «Affare di una notte» Pascale Petit, R. Hahn. Viet. Ap. 10.
Milano: «Le spade di Sorreto» e «Pia de' Tolomei». Apertura ore 10.
Olimpia: Afrodite dea amore, col.
Po: «Vittoria amara» C. Jurgens.
P. Nuova: «La bella di Mosca» e «La carica dei 4000». Apert. 10.
S. Felice: «I pirati di Capri» con Louis Hayward, Alan Curtis.

Esperia: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.
Giardino: «Sparate a vista».
Italiano: «All'alba non saremo vivi», con William Holden.
Vinzaglio: «Espresso Bongo» sc. Louis Hayward, Silvia Syms.

Eliseo: «Le spose di Dracula» techn. Peter Cushing. Apert. 15.
Fréjus: «Amanti di Jess il bandito» techn., P. Castle, D. Barry.
Nuovo: «Passo dei Comanches».
Sanpaolo Nuovo cinema - teatro: prossima inaugurazione.

Artisti: Figlia del capitano, tech
Belgio: «Mostro di Londra». tech.
Corallo: «La legge di guerra» con Mel Ferrer e Magali Noël.
Eridano «La valle dell'Eden» tech con James Dean, J. Harris.
Grepa: Favorita del maresciallo.
V. Veneto: «Mostro di Düsseldorf»

Astra «Carovane coraggiose» tech. scope. S. Whitman, J. Prowse.
Bernini «Duello fra le rocce» tech Audie Murphy, Felicia Farr.
Elios: «Corsari del grande fiume».
Europa: «Rommel chiama Cairo».
Excelsior: Battaglione disciplina.
Massaua: «La via del successo con le donne». Walter Chiari.
Odeon: «Il lenone» E. Constantine.
Star: «Operazione Eichmann» con Werner Klemperer, Ruta Lee.

Adua: «Grido guerra di Nuvola rossa». Var. Agnello-Pepè, 16 e 21.
Aurora Morte di un amico, Garko.
Brescia: Cosa da un altro mondo.
Edelweiss «Le signore» C. Alonso.
Eri-Dan: «Moana isola sogno» col.
Falchera: «Texas».
Fortino: «Una storia di guerra» Alec Guinness, Anthony Steel.
Maier: «Delitto per delitto» di A. Hitchcock, con F. Granger. Viet.
Nord: «Giungla della 7a Strada» Kerwin Mathews, Gia Scala.
Palermo: «Legge del vizio». Viet.
Sociale Un eroe di guerra. Russell
Zenit: «Texas John» in technicolor. Segue Topolino.

Cabiria: «Artisti e modelle» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Colosseo «Gli arcieri di Sherwood» tech, Richard Greene, G. Milland.
Continental: «Vagabondo della foresta» Holden, Mitchum, Young.
Flora: «Il ritorno di Arsenio Lupin» con Robert Lamoureux.
Italia: «Delitto per delitto».
Moderno «Gunga-Din» Cary Grant e «Spavaldi innamorati».
Piemonte: «Terrore viene d'oltretomba» Gay Roman, L. Harrison.
S. Carlo: «Il terrore dei tongs» Christopher Lee, Yvonne Monlaur.
Spezia: «L'ultimo duello». Franchot Tone e Victor Mc Laglen.

Diana «Carro armato 8 settembre»
Dora: «Sotto il sole rovente».
Roma: «Il mostro dei cieli».
Umbria: «Interpol agente Z 2».

Alba: «Vendetta dr. K» V. Price.
Ambra: «La vita è meravigliosa» con James Stewart, Donna Reed.
Apollo: «Tarzan il magnifico» scope technicolor, Gordon Scott.
Edera: «Sombrero» technicolor.
Lucento: vedi teatri.
Lutrario: «Nostra vita comincia di notte» tech. L. Caron, Peppard.
Splendor: «Accadde a settembre» Joseph Cotten, Joan Fontaine.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Adua, Alpi, Alexandra, Ambrosio, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Faro, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Orfeo, Olimpia, Reposi, Sociale, Spezia, Vittoria, - Teatro Stabile (abbonamenti ridotti all'Enal; biglietti ridotti alla cassa).

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Teatro Carignano, concerto del pianista Nikita Magaloff. Musiche di Mozart (Variazioni K. 573 su un minuetto di Duport), Beethoven (Sonata op. 109), Schumann (Kreisleriana), Scriabin (Sonata n. 9 op. 68) e Liszt (Due studi da concerto e Rapsodia ungherese n. 12). Biglietti presso «La Stampa» in via Roma.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle ore 17,45 ed alle 21,15 al Cinema Teatro S. Giuseppe verrà proiettato il film «Charlot soldato» di Charlie Chaplin.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-13: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese; 13.30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 16,10-16,20: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche;

17: Per i ragazzi: a) Giramondo, Cinegiornale; b) I grandi viaggi: la spedizione Fawcett.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale;

18,45: «La Pisana» da «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo, Sesta ed ultima puntata. Interpreti: Giulio Bosetti, Lidia Alfonsi, Laura Adani, Camillo De Lellis, Franco Graziosi e altri (registrazione);

19,50: Economia dell'Etiopia; 20,15: Tempo europeo: Germania e Mercato Comune;

20,30: Segnale orario; Telegiornale;

21,15: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno;

22,30: Settemila anni di arte persiana. Bilancio della mostra allestita al Petit Palais di Parigi;

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther. Aspetti segreti della natura e della civiltà visti da un celebre giornalista americano. La puntata s'intitola «Due vite nel Kenia»;

21,40: Il teatro di Robert Herridge: «La fine del principio» di Sean O' Casey. Interpreti E. G. Marshal, Dan Morgan, Jean Stapleton. Lo spunto si richiama a un argomento che ricorre di consueto nelle polemiche tra coniugi: se siano più gravosi i compiti del marito, il quale lavora fuori di casa, o quelli della moglie. Nella commedia il marito decide di troncare la controversia offrendosi di sbrigare le incombenze muliebri per dimostrare alla consorte che può far meglio e più presto di lei. Aiutato da un amico, egli riesce a imbastire un malestro dopo l'altro;

22,05: Telegiornale;

22,25: Jazz in Italia. Suonano il sestetto Basso-Valdambrini (stile freddo) e il quintetto Swing-Fodio Sanjust (stile swing).

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Musica folkloristica greca; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Storie e canzoni di mare; 17: Giornale radio; 17,20: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: N. Rotondo e il suo complesso; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Bello di papà» tre atti di G. Marotta e B. Randone; 22: Padiglione Italia; 23,15: Oggi al parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta E. Mauro; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Rascel, presenta.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dolci ricordi; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Soprano M. Oliviero, Tenore G. Gioia; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: L'oratorio nell'Ottocento; 18: La letteratura religiosa del dopoguerra in Germania; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di B. Bartok; 19,15: I carteggi di Camillo Cavour; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22,55: Il teodolite battuto dalla radargeodesia; 23,05: Congedo.

Domani l'on. Pella in «Tribuna politica»

Roma, 18 dicembre.

Per la serie delle conferenze-stampa riservate ai membri di governo, «Tribuna politica» trasmetterà, mercoledì 20 dicembre, alle 21,10 una conferenza-stampa del ministro del Bilancio, on. Giuseppe Pella, sul tema: «Il bilancio degli italiani alla fine del 1961».

ECHI DI CRONACA

ARTI ED ARTISTI

Le acqueforti di Rembrandt

Ennio Morlotti e la natura - Mostre natalizie - Un celebre libro

Abituare ad essere esigenti e nello stesso tempo saper soddisfare l'esigenza dovrebbe esser lo scopo d'ogni impresa culturale. Lo è invece raramente, specie nella febbre esibizionistica, nel gran mercato odierno dell'arte, ed anche del libro. A Torino, tuttavia, l'*Art Ancien* persegue rigorosamente codesto impegno, e ne dà ora nuova prova esponendo un gruppo d'acqueforti di Rembrandt, spettacolose. Sono fogli stampati tutti ancor dal maestro, morto nel 1669; ed il visitatore ammirato non sa se preferire il giovanile *Ritratto della madre con la mano sul petto* o le più mature superbe prove della *Fattoria col disegnatore* o del *San Gerolamo in un paesaggio italiano*, opera, quest'ultima, di rarità eccezionale.

A lungo si è disputato se il sommo olandese tocchi il vertice della sua espressività poetica nella pittura o nell'incisione. La questione è oziosa, perché entrambi i mezzi sono da lui fatti convergere a un risultato unico: quel contrasto, meglio, quella dialettica della luce e dell'ombra in cui la sua natura drammatica, avvolta di sublime tristezza, rifugiata nella solitudine e nel silenzio, trova l'immagine della propria coscienza, ed insieme la percezione dell'umano e del divino. Non si capisce Rembrandt se non lo si adegua allo spirito di religiosità suprema che guida ed esalta ogni sua creazione. Il suo costante tendere alla luce facendola scaturire miracolosamente dall'ombra, altro non è che un atto di fede in una realtà eterna sulla quale egli misura, desolatamente, la vanità della realtà terrena. Ogni volto da lui dipinto guarda oltre il mondo, nella profondità dell'animo, e di qui alla verità di Dio. Persino una donna nuda come *Betsabea al bagno* si risolve in una riflessione sulla caducità della carne, dei desideri, delle ambizioni.

Non diversamente ci parla la stupenda incisione del *San Gerolamo*. L'albero favoloso, le case e la torre del villaggio, le due figurette che s'avviano al ponticello, queste cose concrete, questi piaceri dell'occhio, compreso l'enorme leone che vigila, sono soltanto il contrappunto plastico d'una presenza che par trasumanata: il santo che legge e medita in un alone luminoso, sul margine di un microcosmo oscuro che il suo pensiero ha già abbandonato.

* *

Su Ennio Morlotti esiste un'ampia letteratura, e presentando la sua bella mostra alla galleria Gissi vi ha aggiunto adesso una pagina Guido Seborga. Per la folta «personale» ad Ivrea del Morlotti — ch'è indubbiamente uno dei pittori italiani più rappresentativi della corrente che senza sfociare nell'astrattismo tende a una trasfigurazione estrema del dato oggettivo quale lo intendeva l'Ottocento — quattro anni fa Giovanni Testori parlò di una persistente «pressione delle antiche verità naturali»; ed è in questo senso che egli va incluso fra gli «ultimi naturalisti» sui quali Francesco Arcangeli ha voluto costruire una sua poetica.

Questa «pressione» ci sembra mantenersi inalterata nelle opere recenti adesso esposte a Torino; anzi, forse accentuata da una più ferma, e a parer nostro più felice, definizione. Lo convalidano anche i titoli dei quadri, volutamente specificati — *Olivi a Sasso, In riva all'Adda*, ecc. — che ben rispondono alla visione pittorica. Dalla pasta coloristica densa, pesante, talvolta quasi sorda e tuttavia d'improvviso resa cantante da vividi squilli cromatici perfettamente armonizzati (Morlotti è nemico delle dissonanze di moda), le forme emergono fantastiche eppure «vere»; il racconto si snoda con una sua vena che osiamo dire romantica, o almeno sentimentale. Un passo avanti in questa direzione, e potremo avere dal Morlotti una «realtà moderna» che ci tolga dalle secche dell'astrattismo.

* *

Mostre natalizie in varie sale. Alla «Galatea», una selezione di quadri e disegni d'autori moderni, da Rousseau il Doganiere a Guttuso, da Morandi a Marzù, da Bacon a Giacometti. Al «Grifo», una personale del veneziano astrattegiante Edmondo Bacci, presentato da Umbro Apollonio. Al «Piemonte artistico e culturale», terza rassegna «della tavoletta e del bronzetto» con la partecipazione di moltissimi espositori. Al «Circolo degli Artisti» la consueta e simpatica rassegna annuale (questa porta il numero 101) riservata ai soci: un ritrovo di amici intorno alle loro pitture e sculture.

* *

Un celebre libro riappare a 64 anni dalla sua prima edizione, *I castelli valdostani e canavesani* di Giuseppe Giacosa, nitidamente ristampato dall'editore Enrico d'Ivrea. E qui ne segnaliamo la riedizione perché le splendide acqueforti del Chessa e del Turletti ne fanno uno dei libri d'arte più credevoli dell'ultimo Ottocento.

mar. ber.

Gli esperimenti di ipno-anestesia nella clinica di Crevalcore

Come i giovani pazienti in «ipnosi» hanno subìto l'operazione senza soffrire

Non erano stati preparati nemmeno con un calmante; solo l'intervento dell'ipnotizzatore li ha «costretti» a non sentire il dolore - Una fanciulla sedicenne, dopo aver scherzato con il chirurgo che le asportava l'appendice, si è alzata da sola; e da una sedia ha assistito al secondo intervento: la tonsillectomia ad un giovanotto

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 18 dicembre.

Il piccolo, attrezzatissimo ospedale di Crevalcore, a pochi chilometri da Bologna, è stato teatro di ben due interventi chirurgici consecutivi compiuti su pazienti in ipnosi, senza uso di anestetici. Si è trattato della terza e della quarta operazione, tra quelle effettuate in Italia con questo sistema, da quando — molto recentemente — si è manifestato anche da noi un rinnovato interesse per l'ipnotismo, e per le sue varie applicazioni.

L'iniziativa, e la non facile organizzazione del duplice esperimento, sono spettate questa volta al Centro di studi parapsicologici di Bologna, e particolarmente al suo presidente, dottor Piero Cassoli. E' stata cura del Centro che le cose si svolgessero con la dovuta «risonanza» scientifica e con l'ausilio dei più moderni mezzi audiovisivi di registrazione, ma al tempo stesso con totale esclusione dell'elemento «mondano» e, ciò che più conta, con tutte le garanzie di serietà e di autenticità.

Su quest'ultimo punto il dottor Cassoli è stato giustamente esigente. Se si tratta d'ipnosi — egli ha detto — dobbiamo avere la possibilità non soltanto di asserire, ma di provare, sulla base dei fatti, che i pazienti non erano stati «preparati» con alcun anestetico biochimico, fosse anche un semplice calmante: cosicché, per ben sei ore prima degli interventi, egli stesso ha voluto sorvegliare i due soggetti, senza lasciare neanche un attimo la stanza in cui entrambi erano stati sistemati in attesa della chiamata in sala operatoria. Dell'intervento daremo una più ampia cronaca, dopo gli accenni già riportati sui giornali di stamane.

Mentre Cassoli sorvegliava, giungevano alla spicciolata gli ospiti, fra cui alcuni grossi calibri della medicina italiana: il Rettore dell'Università di Bologna (celebre chirurgo egli stesso), prof. Gherardo Forni; l'illustre neurologo dell'Ateneo modenese prof. Gaetano Boschi; il Presidente dell'Ordine dei medici di Bologna prof. Ugo Basso; e altri dieci o dodici autorevoli sanitari non solo di Bologna o di Modena, ma anche di Milano. Il numero degli invitati era stato d'altronde limitato a bella posta dagli organizzatori.

Noncuranti degli elaborati preparativi, i due pazienti da operare scherzavano tra loro o leggevano le ultime avventure di Topolino. Giovanissimi entrambi: tanto Gabriella G. (graziosissima sedicenne, studentessa di lingue estere), quanto Tebaldo N., un biondino di poche parole, in età di leva. Alla prima doveva essere asportata l'appendice, a Tebaldo dovevano portar via le tonsille. Entrambi erano stati assoggettati a preliminari prove ipnotiche dal noto ipno-anestesista Mario Bellini, e si erano rivelati ottimi e docili soggetti.

Le prove fuori ipnosi, subito prima degli interventi, hanno mostrato la perfetta sensibilità e reattività di entrambi, anche a lievi stimoli dolorifici. Dopo un «sonnellino» di generica preparazione, si incomincia. Tocca a Gabriella, che con molta tranquillità prende posto sul tavolo operatorio. Il chirurgo, dottor Augusto Pezzoli, è già pronto con i suoi assistenti. Si accendono i riflettori, ronzano le macchine da presa e i magnetofoni. Bellini, con voce ferma e naturale, impartisce i comandi ipnotici, dichiarando più volte a Gabriella che «il dolore non esiste», e che essa non ne sentirà alcuno. Nel piccolo ventre della ragazza, che un momento fa ha sobbalzato al semplice tocco di una pinza, il chirurgo affonda trasversalmente un ago ricurvo: è come se lo passasse attraverso un cuscino; Gabriella non trasalisce neppure, guarda con fiducia l'ipnotizzatore, parla del più e del meno.

Sono le undici di mattina. Il bisturi incide l'epidermide, il derma, gli strati profondi. Entrano in azione le pinze emostatiche, la ferita si allarga. Gabriella, interrogata, dice che non sente alcun male, «solo un po' tirare». «Lasciali tirare!» replica scherzoso Bellini. La pressione scende da 140 a 120, il polso tende a normalizzarsi. Nei momenti in cui l'operazione dovrebbe destare dolori acutissimi — come quello dell'incisione del mesenteriolo (e sono stimoli che neanche le più accurate anestesie parziali riescono a neutralizzare completamente) — Gabriella scherza sull'aspetto fisico di questo o di quello, conversa col prof. Boschi e con me, dichiara le sue preferenze per le camicie di «popeline»...

Ogni turbamento fra gli astanti è ormai svanito. All'inizio, qualcuno (e lo confesserà poi) aveva un nodo alla gola, vedendo quel piccolo corpo indifeso, protetto soltanto dallo scudo invisibile dei comandi ipno-suggestivi... Ma adesso, è come se ci fossimo acclimatati in questa eccezionale atmosfera: cosicché troviamo quasi naturale che alla fine dell'operazione, Gabriella, «svegliata» da Bellini dopo una serie di rassicurazioni e di suggestioni post-ipnotiche, si metta a sedere, aiuti le suore che le riaggiustano il pigiamino, si alzi in piedi sorridendo, cammini da sola, e chieda una sedia per poter assistere, prima di tornare in camera, all'operazione che ora seguirà (le è stata fatta questa promessa, e non intende rinunciarvi).

L'intervento è durato 22 minuti. Il dottor Pezzoli dichiara di aver constatato un totale rilassamento degli organi e dei tessuti, e assenza completa di reazioni dolorose. Gli assistenti confermano. Interrogo a lungo Gabriella: non ha sentito il più lieve dolore, sta benissimo, dice di avere appetito! Si alza e si rimette a sedere con spontaneità, come se i punti di sutura non esistessero. Il polso è un normale 85, il colorito è roseo, il piglio è di tranquilla giovinetta senza preoccupazioni.

La seconda operazione è più laboriosa. Le tonsille del giovane Tebaldo sono in pessimo stato; e mentre le ingiunzioni ipnotiche sono assolute per quanto riguarda l'assenza di dolore, non possono e non debbono esserlo altrettanto nei confronti delle reazioni naturali di espulsione, senza le quali vi sarebbe il rischio di ostruzione della trachea. Bellini s'impegna comunque a fondo per tenere sotto controllo il paziente (al quale, si noti, non è stato applicato alcuno strumento apribocca), e non si può dire che non vi riesca, malgrado il carattere singolarmente cruento dell'operazione.

Anche in questo caso, ciò che più conta — ossia la docilità del soggetto e l'eliminazione del dolore — è raggiunto in pieno. Sono le 12 e 20. La tonsillectomia è durata più di 25 minuti. Le parole adoperate per «decondizionare» il paziente non variano. Anche Tebaldo si muove, si alza, sorride, stringe la mano dell'uno e dell'altro. Gli viene però ovviamente raccomandato, in relazione al tipo d'intervento subito, di starsene ben zitto.

Il dottor Gastone Savini, che ha eseguito l'asportazione delle tonsille, mostra anche egli un vivo interesse scientifico per il risultato ottenuto, e per le possibilità generali dell'ipno-anestesia. Da una nostra breve discussione risulta opportuna, per interventi sul tipo di questo (in cui cioè è necessario bloccare certe reazioni e «contenerne» altre, senza tuttavia annullarle), una maggior collaborazione tra l'ipnotista e il neurologo, tra il neurologo e il chirurgo. Non dovrebb'essere impossibile giungere ad adoperare una ipnosi differenziata e dosata e selezionata (non solo a seconda dei casi, ma anche a seconda dei soggetti), così come oggi si delimitano e si graduano le prestazioni dell'anestesia chimica.

L'importanza e l'utilità di esperienze come quella duplice, voluta ed egregiamente organizzata dal Centro di studi parapsicologici di Bologna, non è diminuita dal fatto che le operazioni in anestesia ipnotica non siano una «novità»: nel secolo scorso, durante il massimo fervore del cosiddetto «magnetismo animale», e poi dell'ipnotismo propriamente detto, ne furono effettuate moltissime, e anche più impegnative di queste cui abbiamo assistito.

In realtà, sull'essenza dell'ipnosi non sappiamo «molto» più di quanto ne sapessero i nostri predecessori di cent'anni fa. Oggi parliamo, assai propriamente, in termini di riflessi condizionati, di inibizioni o di esaltazioni di centri nervosi, oppure di regressioni a stati di dipendenza infantile, di situazioni dissociative indotte artificialmente. Ma il «salto» fra il piano psichico e quello organico rimane pur sempre un enigma, così come rimane enigmatico il dolore.

Una parte del nostro interesse umano, oltre che scientifico, va forse perciò al fenomeno della neutralizzazione, con mezzi ancora malnoti ma puramente psicologici, di una delle caratteristiche essenziali e ineliminabili della condizione umana: soffrire. E la lieve, singolare «commozione da simpatia» con cui abbiamo riaccompagnato — il prof. Boschi ed io — la giovane Gabriella al suo lettino, era probabilmente analoga a quella che avremmo provato se avessimo visto una fragile creatura umana uscire, misteriosamente indenne, da un oceano di fiamme.

Emilio Servadio



Mario Bellini, a destra, mentre sta ipnotizzando Tebaldo Negri all'ospedale di Crevalcore; di spalle in primo piano, la giovane già operata in stato di ipnosi (Telef.)

Condannato a 3 anni e 10 mesi il geometra fallito a Pinerolo

Riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta - Il Tribunale ha accolto le richieste del P. M. - Per 10 anni il professionista non potrà dirigere imprese commerciali

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 18 dicembre.

Si è concluso a tarda sera al Tribunale (pres. Vallauri; giudici Girlando e Grillea; P. M. Orusa) il processo a carico del geometra pinerolese Giuseppe Barella di 53 anni, ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta. Il Tribunale ha condannato il professionista a 3 anni e 10 mesi di reclusione, alla inabilitazione per 10 anni dell'esercizio di imprese commerciali, alla incapacità per 10 anni di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici e alle spese di giudizio e di sentenza.

Nel pubblico che ha gremito l'aula senza perdere una battuta del dialogo vi erano probabilmente numerosi creditori del fallito, ma è gente che non si è insinuata nel fallimento, forse per timore di una incriminazione per il reato di usura, forse ritenendo inutili ulteriori spese. Indubbiamente non tutti gli affari di Barella sono venuti alla luce. Nel gioco della compravendita speculativa, infatti, non sempre si giunge alla stesura di atti pubblici, essendo più economico redigere questi atti direttamente tra il primo venditore e l'ultimo acquirente, limitandosi il compratore intermedio a scritture private di cui non rimangono tracce.

La requisitoria del P. M. parte dal presupposto che la indagine istruttoria non è riuscita a fare completa luce sulle vicende finanziarie del professionista. Barella è indubbiamente un uomo abile — ha detto il P. M. —: seppe costruirsi una posizione dal nulla, ma finì con l'intraprendere speculazioni avventate. Insensibile alle amicizie, ha cercato di scaricare le proprie responsabilità su persone che, essendo nel frattempo morte, non hanno possibilità di difendersi. Dall'esame degli atti — ha aggiunto il P. M. — appare che gli affari del Barella andavano a gonfie vele. Sul solo terreno da lui acquistato dalla «Shell» guadagnò infatti quasi quattro milioni. Il vuoto che egli ha saputo creare negli atti della causa è sconcertante e fa sorgere il dubbio che l'imputato sia un malato. Il pubblico ministero ha ritenuto perciò il Barella pienamente responsabile di bancarotta fraudolenta e ne ha chiesto la condanna a [illegible] anni e [illegible] mesi di reclusione.

Il difensore ha sostenuto la tesi della sincerità del professionista che, non avendo tenuto una contabilità reale, non ha poi voluto crearne una fittizia. Messa in dubbio la qualifica di imprenditore attribuita al geometra Barella, il legale ha poi criticamente esaminato le conclusioni del curatore fallimentare. Chiudendo l'arringa, ha chiesto che all'imputato venisse inflitta una pena contenuta nei limiti di due anni che potesse consentire l'applicazione dell'amnistia concessa dalla legge luglio '59.

m. g.

I premi St. Vincent di giornalismo

Il primo a Mario Missiroli per la sua opera dedicata interamente alla professione

St. Vincent, 18 dicembre.

La giuria del XII premio internazionale «St. Vincent» per il giornalismo, indetto dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta e dalla Sitav di Saint Vincent, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa italiana e della Associazione della Stampa Subalpina, ha concluso i suoi lavori. Quest'anno gli scritti presentati erano oltre 700, e 93 i giornalisti concorrenti. L'ammontare dei premi è di oltre 5 milioni e mezzo di lire.

Il primo premio di un milione è stato assegnato a Mario Missiroli, per la sua continua e magistrale opera dedicata interamente al giornalismo, al quale ha contribuito a dare lustro. I due premi da 500.000 lire, per una particolare specializzazione giornalistica, sono andati a Terenzio Grandi per i suoi ampi ed esaurienti studi su Mazzini, ed a Paolo Spriano, per gli acuti saggi di critica letteraria.

La giuria non ha ritenuto di assegnare alcun premio ai concorrenti di tre sezioni, ed ha devoluto l'ammontare dei premi non destinati ad altre classi, nelle quali maggiore era la qualità intrinseca degli scritti concorrenti.

Nell'inchiesta internazionale ha conferito quattro premi da L. 200.000 ciascuno a Mario Stefanile, Enrico Altavilla, Maurizio Ferrara e Grazia Livi. Nell'inchiesta nazionale ha destinato cinque premi da L. 200.000 ciascuno a Sennuccio Benelli, Franco Serra, Riccardo Longone, Lucia Sollazzo e Gino Nebiolo.

Nella categoria del racconto dedicato alla montagna tre premi da L. 200.000 ciascuno sono andati a Giovanni Comisso, Dario Ortolani e Maria Luisa Spaziani.

I due premi da L. 200.000 ciascuno destinati ad autori di una serie di articoli sulla storia, problemi agricoli ed economici, manifestazioni culturali della Valle d'Aosta, sono stati vinti da Claude Bandieri e da Renato Carli Ballola. Infine, nella categoria dei giornalisti residenti nella Valle, i premi da 150.000 sono stati assegnati a Berton, Collard, Comin, Pezzoli e Vallomy.

La premiazione avverrà in data da destinarsi.

Lutto in Brasile per la tragedia del circo distrutto dall'incendio

I bambini bruciarono vivi sepolti dalla tenda in fiamme

Trecento i morti e mille i feriti - Il numero delle vittime purtroppo salirà - Il fuoco aggredì il telone mentre volteggiavano i trapezisti - Scene allucinanti di panico - La folla terrorizzata cercava di raggiungere l'uscita, calpestando chi cadeva - Incerte le origini del rogo: forse fu provocato da un tizzone lanciato da una locomotiva - Non si esclude il gesto di un teppista

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 18 dicembre.

I due trapezisti stavano volteggiando in aria; i bambini che affollavano il circo tenevano gli occhi sgranati in alto e sui loro volti si poteva leggere un'estatica ammirazione per gli acrobati che si lanciavano da un trapezio all'altro riprendendosi a mezz'aria. Lo spettacolo pomeridiano al «Gran Circo Norte Americano» dei fratelli Stevanovich era al termine. Dopo pochi minuti sarebbero apparsi i clown per il gran finale. La tragedia è scoppiata fulminea e nel volgere di una decina di minuti si è compiuta con oltre 300 morti ed un migliaio di feriti.

E' stata Antonietta Stevanovich ad accorgersi per prima del fuoco. Ma non ha gridato subito: il suo partner stava volando da un trapezio all'altro ed ella ha temuto che il suo allarme potesse essergli fatale, ha atteso quindi qualche secondo per dar tempo a lui di raggiungerla sulla pedana. Poi tutti e due insieme sono saltati sulla rete cercando scampo.

La strage era già cominciata: il fuoco di origine ancora misteriosa, si era appiccato alle fiancate esterne del grande tendone di nylon e, come risucchiato dal vento, si era rapidamente diretto verso l'alto. Le corde di sostegno sono state recise dalle fiamme e il grande telone è caduto come una cappa sul centro della pista e sulla platea. Erano nel circo 3000 persone, fra cui 1400 bambini. Piccoli e adulti, in preda ad un folle terrore, si sono precipitati chi verso le uscite e chi al centro della pista; questi ultimi sono stati investiti dal telone in fiamme. Il fuoco si è appiccato ai vestiti; i più piccoli sono morti subito; sono stati poi ritrovati completamente carbonizzati. Altri con i vestiti ardenti si sono diretti con urla selvagge verso le uscite, bloccate da una fiumana di gente che calpestandosi e gridando cercava scampo.

Molti bimbi sono rimasti travolti dal fuggi-fuggi generale e quando, domate le fiamme, si è cominciato a recuperare i cadaveri, scene orripilanti si sono presentate agli occhi delle squadre di soccorso.

L'ispettore di polizia Roberto Garcia, che era di servizio nella zona, ed è stato uno dei primi ad accorrere, ci ha detto:

«Nella mia carriera ho visto cose orribili ma non avrei mai pensato di vedere uno spettacolo del genere. E' qualcosa che va oltre l'immaginazione umana; qualcosa che non riuscirò a dimenticare mai: l'inferno dantesco può dare una pallida immagine di quello che abbiamo visto. Non appena le fiamme si sono sprigionate e rapidamente diffuse al telone vi è stato un fuggi-fuggi generale: uomini, donne, bambini hanno cercato di raggiungere l'uscita. Sono stati travolti, calpestati, molti avevano le vesti in fiamme. Io sono riuscito ad afferrare mio figlio e mio nipote e a trarli in salvo insieme con altri bambini. Ho esperienza della natura umana e so che l'uomo è capace di sublimi atti di eroismo; ma in situazioni come queste ognuno pensa per sé; il terrore ottenebra la mente, e l'altruismo, il senso del dovere, la pietà umana sono tutti sentimenti che soccombono di fronte all'istinto di conservazione, all'istinto della sopravvivenza».

Il disastro si è presentato immediatamente di proporzioni così gigantesche che i servizi di soccorso e di pronto intervento si sono dimostrati inadeguati a fronteggiarlo. Le autorità hanno dovuto immediatamente lanciare appelli per radio, affinché da Rio de Janeiro, che sorge di fronte a Niteroi dalla parte opposta della baia di Guanabara, venissero inviati con la massima urgenza medici, infermiere, auto-ambulanze, plasma sanguigno per soccorrere i feriti, e gli ustionati che a centinaia si accumulavano nei cinque ospedali della città.



Una bimba vittima della sciagura è trasportata, ormai morta, all'ospedale (Telef.)

Il governatore Lopo Coelho autorizzava tutte le cliniche private ad accettare i feriti senza alcuna formalità per cercare di fronteggiare la situazione che di minuto in minuto si faceva sempre più tragica, perché se gli ustionati non fossero stati immediatamente curati in modo adeguato, non avrebbero potuto sopravvivere. I feriti meno gravi venivano caricati su lance della marina da guerra e su imbarcazioni private per essere trasportati a Rio de Janeiro. I morti, caricati su autocarri della guarnigione militare e di ditte private, venivano trasportati all'obitorio dove si formava ben presto una lunga coda di parenti in attesa della identificazione dei cadaveri. Drammatiche scene di dolore si verificarono nell'interno dell'obitorio.

I cadaveri ricuperati fino a questo momento sono 287, fra di essi quelli di 180 bambini. Il numero esatto dei morti non è ancora noto ma, secondo il governatore, probabilmente supererà i 300. I feriti ricoverati negli ospedali o nelle cliniche di Niteroi e di Rio de Janeiro sono oltre un migliaio. Molti di costoro hanno riportato ustioni talmente gravi che certamente non riusciranno a sopravvivere.

Il capo della polizia Francisco Rocha ha detto che è un vero miracolo che vi siano degli scampati data la rapidità con cui le fiamme si sono propagate e in considerazione dell'ammassamento di così tanta gente in uno spazio relativamente ristretto. Molte vittime sono state riunite nello stadio coperto di Niteroi dove si svolgerà una cerimonia funebre comune.

Le autorità hanno ordinato ai carpentieri e ai falegnami centinaia di casse da morto. Ne sono state già preparate 500. Le autorità hanno urgenza di seppellire le vittime perché a causa del caldo tropicale si teme il pericolo di epidemia qualora i cadaveri non vengano sepolti entro 24 ore. Per una fortunata coincidenza tutti gli animali del circo al momento dell'incendio si trovavano all'aperto. In caso contrario si sarebbe potuta verificare un'evasione delle bestie feroci con conseguenze ancora più gravi per la popolazione.

Per quanto riguarda le cause dell'incendio si fanno alcune ipotesi. La più probabile sembra essere che un tizzone ardente proveniente da un treno di passaggio non lungi dal circo sia caduto sul telone di nylon appiccandovi il fuoco. Non si esclude nemmeno l'ipotesi di un incendio doloso. Il proprietario del circo ha dichiarato che in passato alcuni teppisti avevano profferito minacce. Il governatore ha detto che, se risulterà che si tratta di un incendio doloso, i responsabili saranno puniti con la massima severità. Come ultima ipotesi si fa quella di una scintilla sprizzata da un inceneritore di immondizie che funziona nelle vicinanze.

La sciagura è la più grave nella storia del Brasile e si tratta anche della peggiore sciagura accaduta ad un circo. Il 6 luglio del 1944 ad Hartford, nel Connecticut, in un incendio al circo dei Fratelli Barnum e Bailey, perirono 168 persone. Il governatore dello Stato di Rio, di cui Niteroi è capitale, ha proclamato lo stato di calamità.

a. p.

Il primate Mindszenty rifiuta l'offerta di ritornare libero

New York, 18 dicembre.

Il leader degli emigrati ungheresi negli Stati Uniti dr. Fabian ha dichiarato che il Cardinale Mindszenty ha rifiutato le offerte di «perdono» rivoltegli dal governo di Budapest e ha deciso di continuare a vivere in segregazione volontaria nei locali della legazione statunitense fino al giorno in cui il governo ungherese non avrà rilasciato tutti i prigionieri politici e non avrà indetto libere elezioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per **inserzione in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per dilettanti. [illegible] Ferrari 2, Torino, telefono 676-445. 1175

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, [illegible] tensione. Lust, Cairoli 22. 610

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 280-000, Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 614

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, parmole, rateazioni. « Siltor », via Nizza 32, telefono [illegible]. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-383. 583

MACCHINA stampa oliografica vendesi, occasione. Telefonare 518-250.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rialmo, corso S. Maurizio 27, telefono 882-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Guburnati, telefono 22-743. 7

OFFRESI Tigrotto per trasporti ditta o privato. Telefonare 253-074.

TORNI [illegible] lavorazione oltre teri fino barra diametro 12 millimetri. [illegible] 842-406. A100464

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Revel 18, telefono 518-110. [illegible]

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Cuniana 53, telefono 31-450. 1157

CANDOR mensola copritermo la vostra casa sarà pulita, evitando respirare lo sporco. [illegible], Madama Cristina 125.

CERCO lavoro [illegible] arredamento materassi. Ruffinatti, via Gazzella 8, Rivoli. A101271

SARTA esegue modelli casta su misura. Accurata confezione [illegible]. Telefonare 526-009. A101409

VERNICIATURA a fuoco, altro esame appalto da seria ditta, garanzia di convenienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ». A100296

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-589, 485-502, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 685-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'. ALESSANDRIA, VIA TROTTI 23, TELEFONO 65-690. 690

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Ifima, Mercanti 16, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-589, 485-502. 655

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

ATTENZIONE, [illegible] bottiglieria, adiacenze mercato rionale, 2 sale, cucina abitazione, 38.000 giornaliere aumentabili cedesi occasione 2.000.000. Balma, Bacchi 34. 360

BAR forte reddito, 30.000 giornaliere, 6.500.000 dilazionando, ottimo impiego capitale. Ucrec, Cavour 28. 446

BARDONECCHIA cedesi caffè liquori tabacchi biliardo sala ballo. A100912

CEDESI [illegible] cedesi negozio pettinatrice. Telefono 285-661. A101268

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviata esportazione vini super alcoolici zona [illegible]. Tel. 511-201.

CEDESI avviato magazzino [illegible]. Telefonare 363-610, ore 13-15.

CEDESI negozio centrale, materiale plastico e fiori plastica, reddito assicurato. Telefonare 555-643. 1155

LICENZA latteria analcoolici arredata, zona popolatissima, vendesi. Telefonare 511-666, pomeriggio. A101021

NEGOZIO maglieria biancheria, centralissimo, cedesi per cessazione attività. Telefonare 53-729. A99443

NEGOZIO nuovo con licenza profumeria, zona residenziale, cedesi. Telefonare 331-148. A101185

OCCASIONE cedo negozio tessuti telerie, [illegible], avviatissimo, sottoportici, 10 anni unico proprietario con o senza merce; [illegible] alloggio. Tel. 519-123.

PENSIONE avviatissima, centrale, vicino al mare, trenta camere, cedesi in Varazze. Scrivere: Casella 114 Pubblifor, Varese. 30015

ASTI e provincia concediamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, pensionati. Rapidità e riservatezza. Aprile, piazza Alfieri 65, telefono 53-570. 1043

ATTENZIONE! Commestibili tutti permessi, posizione super popolata, modernissima attrezzatura, banco frigo, 3 bilance, affettatrice elettrica, 60.000 giornaliere, cedesi [illegible] 3 milioni [illegible] 2.500.000: altro 1.600.000. Balma, Bacchi 34.

AUTORIMESSA completa 200 macchine, 45 moto, [illegible] stazione servizio, affitto mite, molto redditizia, cedesi. Telefonare 580-068. A100731

AVVIATISSIMA trattoria tabaccheria superalcoolici cedersi Castelnuovo Perosa Argentina. Telefonare 893-152.

CEDESI subito avviato negozio biancheria maglieria [illegible] in corso Lecce 54. Telefonare 772-893. 831

COMMESTIBILE 60.000 giornaliere, [illegible] drogheria sottoportici centralissima, 3.300.000. Ucrec, Cavour 28.

ESPORTAZIONE vini, negozio [illegible], attrezzatissimo, incasso [illegible] giorno, cedesi 2.500.000. Telefonare [illegible].

FARMACIA unica [illegible] paese Monferrato, vendesi. Scrivere Pubblimen casella 261, Alessandria.

GERENZA rivendita pane offresi persona pratica, cauzione, referenze. Telefonare 722-238. A99450

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, ordend. Cavallera, Saluzzo 31. 184

OTTIMO affare, periferia Torino, aziende cedesi [illegible] salute, officina stampi stampaggio termoindurenti, lavoro assicurato, alto reddito controllabile. Buon impiego capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». A101277

PER sviluppo commercio estero tessuti lana et confezioni cercasi socio amministratore con sette milioni. Telefonare 392-385 o scrivere: « Pubblicità Stampa 9437 — Torino ». A101286

PRESTITI fiduciari a privati. Finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente in comode rateazioni. Com. FAI, via Guarini 4, telefono 528-821. 1843

RAPALLO negozio nuovo, centralissimo bassi, sanitari, ortopedia, cediamo, diamo in gestione. Affarone. Scrivere: Patente auto B 47.290, Fermo Posta, Rapallo 50013

STABILIMENTO VICINO TORINO SUPERFICIE CINTATA MQ. 10.000 COPERTI 6500 ADATTO QUALSIASI INDUSTRIA TURBINA PROPRIA 60 HP CABINA ELETTRICA CALDAIA UFFICI ALLOGGI SERVIZI ECC. LIBERO SUBITO VENDESI O AFFITTASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1341 — TORINO ». A101146

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ANGOLO Unione Sovietica vendo grandiosi locali uso negozio, ampie possibilità, volendo affittato. Telef. 396-878.

A basso interesse finanziamo rapidamente acquirenti alloggi Piemonte Liguria senza iscrizione ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. 1244

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTA privato alloggio 2-3 camere, casa vecchia. Telefonare 555-382.

ACQUISTASI casa moderna oppure gruppo alloggetti, purché redditizio, massimo 50.000.000. Telefonare 596-133.

ACQUISTASI casa oppure autorimessa, parziale [illegible] terreno Chivasso 200 camere. Astorcase, Umberto 45

ACQUISTO contanti camera, servizi, oppure soffitta, abitabile subito. Telefonare 687-462. 1114

ACQUISTO contanti casetta quattro camere possibilità magazzino giardino. Telefonare 790-495. [illegible]

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 635-634.

ACQUISTO terreno 200-300 vani, zona barriera Milano. Telefonare 237-643.

AFFARE: alloggio centrale, libero, 3 camere, cucina, ingresso, 3.000.000. Telefonare 41-078. 282

AFFARE. Vendesi alloggio due camere, cucina, servizi, zona Vanchi Unica, affittato [illegible] mensili. Telefonare 798-096, ore 9-12; 15-20.

AFFARONE. VILLAGGIO ORIZZONTE CAPO MELE, OTTIMO MATERIALE RICUPERO VILLE LESIONATE PER FRANA VENDESI ANCHE BLOCCO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9420 — TORINO ». A101258

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-109. 60

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardini. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pinaleverde n. 9 bis 11. 890

ALLOGGI spaziosissimi, pronti maggio, signorilmente rifiniti, 1-4 vani servizi, vicinanza Fiat. Informazioni, prenotazioni, acquisti. Telefonare 595-349.

ALLOGGI via Colombo, Valeggio, Galileo Ferraris, 3-4 camere servizi, vende liberi Lucease, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO libero quattro camere servizi negoziato libero vendo. Telefonare 22-527. 1160

ALLOGGIO 7 camere e cucina, servizi moderni, vendo 3.900.000, zona corso Lecce. Telefonare 744-492.

APPARTAMENTO panoramico, corso, soleggiatissimo, 3 camere, cucina, doppi servizi, 85.000 mq., zona Francia. Campra, telefono 767-514. 1098

AREE fabbricabili 4 lotti, 3000 camere, barriera Lanzo, ottima occasione vendesi in blocco o frazionato. Geom. Masera, telefono 44-435. 82

ATTENZIONE vendesi complesso basi fabbricati negozio cortile [illegible] affittati [illegible] mensili netto spese, pronti contanti 15.000.000, zona piazza Rivoli, sicuro [illegible] capitale, 8% nettissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6054 — Torino ». A99447

AUTORIMESSA centrale, forte reddito, su 2000 mq. terreno costruibile, [illegible] impiego, permutiamo con terreno e vendiamo 150.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1162

CASA in costruzione, 49 camere, 7 garage, comforts, completamente indipendente, barriera Milano, vendiamo 86 milioni. Beltramo, telefono 53-912.

CABOTO 4 palazzo sud est vendesi appartamento mq. 160 circa tripli servizi. Visibile ore 18-19. A99787

CASA in finiture 43 camere, 8 garages, completamente indipendente, zona via Borgaro, vendiamo 47.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

CASA indipendente, nuova costruzione, affittata, vendiamo 48.000.000 zona Unica. Astorcase, Umberto 45. 1073

CASA nuova Lucento 4 alloggi, 8 garage, 370 locale industriale, 22.000.000. Telefonare [illegible] 853

CASCINA terreno periferia dintorni Torino acquisto da privato. Telef. 673-294.

CASCINA 70 giornate Fossano, irrigua, [illegible] moderna, luce acqua, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9414 — Torino ». A100648

CEDESI terreno precollinare per costruzione villa-palazzina 23 camere accessori box compresi progetto, licenza edilizia. Tratta geom. Lucinin, Arcivescovado 5. 467

CERCHIAMO acquistare vecchio stabile centro Torino. Com. FAI, via Guarini 4.

COMPRO o affitto zona Francia, Lucento, Madonna Campagna, cercasi alloggio 2 camere servizi. Telef. 203-516, ore serali. A101409

CORSO Quintino Sella libero subito, signorile nuovo, 7 camere doppi servizi vendo. Telefonare 759-013. 844

CROCETTA 1° piano, appartamento idoneo uso professionale, 150 mq., signorilissimo, tre camere, salone, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, ascensori automatici, ottime condizioni, vendo. Telefonare 531-753. A99444

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Barletta angolo Bistagno. Cerutti, A. Doria 15. 583

DUE alloggetti camera cucinetta bagno 2.950.000 reddito 252.000. Tel. 82-479.

FABBRICATO industriale commerciale, 2 piani, mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 82

(Continua a pag. 12)

Mentre ad Elisabethville i "cecchini,, europei sparano ancora

Ciombe sconfitto accetta di negoziare con il governo del Congo tramite gli Stati Uniti

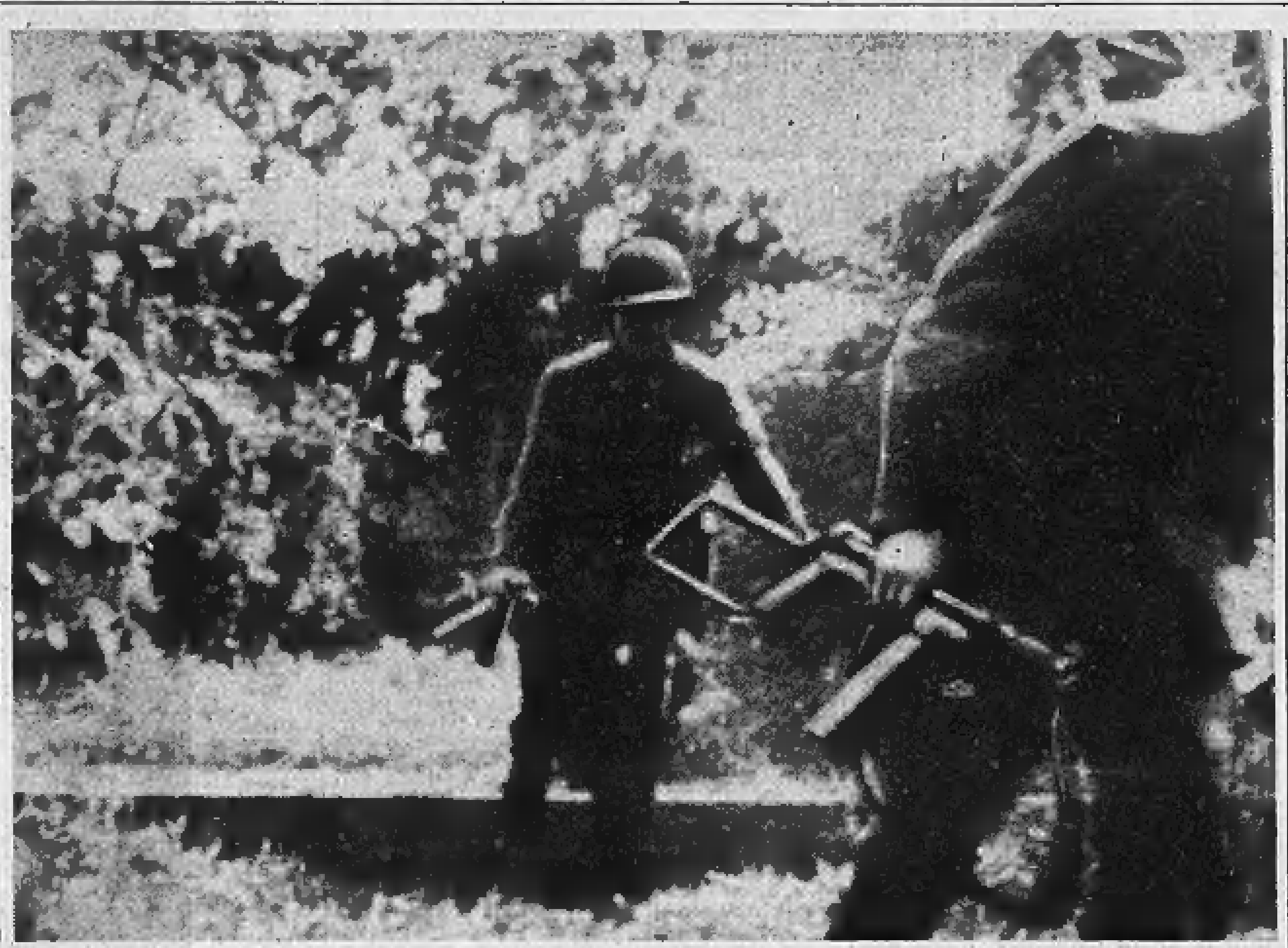
L'ambasciatore americano ed il capo del Katanga si incontrano oggi a Ndola, in Rhodesia; i colloqui con i dirigenti di Léopoldville avverrebbero a Kitona, in territorio controllato dal governo congolese centrale - Ad Elisabethville occupata dai «caschi blu» l'Onu lancia «appelli di amicizia» alla popolazione - I reparti katanghesi sono dissolti, quasi tutti i mercenari in fuga; ma i coloni bianchi resistono, asserragliati nelle case - Il comando delle Nazioni Unite rinuncia alla azione di forza contro di loro per evitare spargimenti di sangue - Le responsabilità dell'«Union Minière», il cui vice-direttore è morto durante la battaglia

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, 18 dicembre.

Le forze delle Nazioni Unite hanno preso possesso della capitale del Katanga alle ore 8 di stamane. Subito dopo l'alba, una colonna era andata formandosi lungo la strada che collega l'aeroporto alla città, nel tratto tra l'ospedale della Croce Rossa Italiana ed il vecchio sbarramento che è stato sorpassato negli ultimi giorni ma che, fino al 5 dicembre, segnava il limite dello schieramento dei «caschi blu». Anche simbolicamente si è voluto far muovere di lì la formazione, composta di indiani e malesi su quattordici mezzi blindati svedesi.

La colonna si è mossa lentamente attraverso la fascia periferica, dove si sono svolti i combattimenti degli ultimi giorni, poi è entrata decisamente in città: attraversato il famoso tunnel stradale, è avanzata per tutta l'avenue Churchill e l'avenue Stanley. Solo in un punto i «caschi blu» hanno dovuto rispondere al fuoco di un nucleo di franchi tiratori, nascosti in una casa presso l'hôtel Léopold II.

Durante tutta la lunga marcia, dagli automezzi dell'Onu sono stati lanciati migliaia di manifestini in francese e nella lingua locale. «Congolesi, uomini e donne del Katanga — dice un volantino verde che ho sotto gli occhi — le Nazioni Unite sono vostri veri amici; hanno inviato le loro forze su richiesta del vostro governo legittimo per aiutare il vostro Paese a preservare la sua indipendenza e unità. Esse non hanno interessi particolari. I soldati dell'Onu sono qui per assicurare il rispetto della legge e garantire l'ordine, e cercano di salvarvi dal caos, dalla fame e dalla rovina della guerra civile... Le Nazioni Unite non vogliono immischiarsi nella politica congolese, ma eliminare le nocive influenze straniere ed essere sicure che gli affari del Paese siano affidati al popolo congolese».



Due soldati dell'Onu armati di mitra escono dalla boscaglia per attaccare una posizione katanghese (Telef.)

Le case recano i segni dei combattimenti. Alcune sono state colpite in pieno da colpi di mortaio, bazooka, mitragliatrici pesanti, artiglierie leggere. Le strade sono ingombre di veicoli distrutti (anche qualche mezzo blindato della gendarmeria katanghese) o abbandonati di ogni genere. Fra i mucchi di rottami e di sudiciume ammucchiatosi da quattordici giorni, giace qualche cadavere in principio di putrefazione sotto l'alternarsi del sole torrido e dei rovesci di pioggia; ci sono anche alcuni feriti, subito raccolti. In questo irreale, doloroso scenario, compaiono ogni tanto gruppi di africani non ostili i quali anzi, con cenni di mano amichevoli, raccolgono i volantini e si riuniscono subito a compitarli.

I «caschi blu» distribuivano anche un altro manifestino, indirizzato dal comandante in capo locale, l'indiano Raja, ai gendarmi e ai «paracommando» katanghesi: «E' un soldato che vi parla — diceva il volantino — e vi assicura che se collaborerete con noi vi tratterò con tutto il rispetto dovuto ai soldati. Non tirate su di noi e noi non tireremo su di voi: ne assumo impegno solenne. Se combatterete, noi avremo la meglio perché abbiamo la forza necessaria. Non siamo qui per farvi la guerra, ma perché non vogliamo vedervi irretiti da mercenari stranieri che non si interessano al destino del Katanga, bensì soltanto ad intascare quattrini: consegnateci questa gente che vuol condurvi alla rovina».

Questa è infatti oggi la principale preoccupazione del comando dell'Onu: l'arresto oppure l'eliminazione dei franchi tiratori. Come era infatti prevedibile, in combattimento vero e proprio i reparti organizzati di Ciombe hanno opposto una scarsa resistenza, fors'anche minore di quanto si temeva. Praticamente si sono sempre ritirati dovunque. Solo all'Hôtel Lido (che tempo addietro era gestito da italiani) reparti etiopici, dopo averlo occupato, hanno dovuto far fronte, sabato sera, al deciso contrattacco della gendarmeria katanghese guidata da bianchi; hanno perso sei uomini e sono stati costretti ad impegnarsi a fondo per spazzar via gli avversari.

In complessivi tredici giorni, le perdite dell'Onu ammontano a circa venti morti, un centinaio di feriti, oltre all'incognita sulla sorte di dieci soldati svedesi catturati, si diceva, dai gendarmi nel campo Massart: sabato, occupato il campo, di loro non è stata trovata traccia; un ufficiale katanghese catturato ha detto che sono stati portati via dagli africani in ritirata. Circa le perdite avversarie, manca qualsiasi indicazione; forse la cifra più probabile è un migliaio. Tra i civili bianchi vittime dei combattimenti e dei bombardamenti, si fanno i nomi di Guillaume Derricks, notissimo vice-direttore generale dell'*Union Minière*, unitamente alla madre di sessantasei anni, di De Decken, direttore dell'aviazione civile, e quello di Guillen, direttore di una società europea.

Le cifre potranno purtroppo salire ancora. La situazione militare a mezzogiorno di oggi era la seguente: l'intera città di Elisabethville è completamente nelle mani delle forze dell'Onu tranne il settore sud-est, la cui occupazione materiale non sembra offrire particolari difficoltà dal momento che sono state dissolte tutte le grosse formazioni, avversarie, ridottesi a piccoli reparti. Permane invece grave il problema dei franchi tiratori, forse cento, disseminati in alcune decine di punti della città. Annientarli con mezzi pesanti o con l'impiego di aerei sarebbe facile, ma il comando dell'Onu si preoccupa soprattutto di ridurre al minimo le perdite umane da ambo le parti.

Stasera si sta sparando da parte dei «caschi blu» con armi leggere, che a mano a mano identificano e circondano i centri di resistenza. Potrà forse passare ancora un giorno o due prima che i franchi tiratori esauriscano il vitto e le munizioni o si decidano ad arrendersi. E' confermato che non sono tutti mercenari, ma anche coloni; anzi, il grosso dei mercenari, come di consueto, ha battuto tempestivamente in ritirata.

Il gen. Mac Keown, capo dei «caschi blu», rientrando a Léopoldville dopo aver seguito personalmente lo svolgimento delle operazioni, ha rilasciato questa dichiarazione: «Sono pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti fin qui. In questo momento non è ancora possibile dire con certezza quando le ostilità potranno cessare: dipende dal grado di resistenza dei gendarmi e soprattutto dei civili. Ma, pur tenendo conto del preciso mandato ricevuto dal Consiglio di Sicurezza (arrecare il minimo danno possibile alle persone e alle cose), spero sia molto presto. Abbiamo agito con la massima cautela per proteggere la popolazione civile, ciò nonostante certe sofferenze sono state inevitabili soprattutto a causa della tattica del nemico, che utilizza per la sua resistenza case di abitazione. Non ho parole sufficienti per elogiare tutte le truppe che hanno agito ai miei ordini, in condizioni di estrema difficoltà».

Mentre la battaglia di Elisabethville si avvia così alla sua conclusione, s'iniziano una nuova fase diplomatica ed un nuovo tentativo di conciliazione. Alle 8 di stamane, nello stesso momento in cui la colonna dei «caschi blu» prendeva ufficialmente possesso della capitale del Katanga, dall'aeroporto di Léopoldville si alzava in volo un «Super-constellation» dell'aviazione americana: Edmund Guillon, ambasciatore degli Stati Uniti nel Congo, partiva per Ndola (Rhodesia) dove incontrerà Ciombe e cercherà di indurlo ad accordarsi con il governo centrale congolese. Ciombe si è messo in viaggio questa sera per la Rhodesia, partendo da Kipushi; ha dichiarato che accetta i negoziati, con la mediazione degli Stati Uniti.

Fonti americane hanno detto che al capo del Katanga sarà offerta la duplice garanzia di essere trasportato su un apparecchio degli Stati Uniti e di un incontro in una località presidiata dall'Onu; inoltre, per evitare perdita di tempo, l'incontro avverrà senza sollevare la questione preliminare del «cessate il fuoco» o meno. La località prescelta per l'incontro è Kitona, a circa 400 chilometri da Léopoldville, sulla riva destra dell'immenso estuario del fiume Congo, vicino al porto di Banana. Insieme con Kamina, nel Katanga, Kitona era la massima base dell'esercito e dell'aviazione belga prima dell'indipendenza; ora è occupata dai «caschi blu».

So che non è stata facile l'opera di persuasione, condotta per l'intera notte sia da Guillon, sia da Bunche (vice-segretario generale dell'Onu), sia da Linner (capo dell'Onu nel Congo), verso gli esponenti del governo centrale per indurli all'incontro con Ciombe. Dopo sforzi durati tutta la notte e dopo un colloquio avuto all'alba col presidente della repubblica Kasavubu, il capo del governo Adula ha finalmente dato il suo consenso di massima e l'ambasciatore è partito per Ndola. Negli ambienti governativi di Léopoldville si fa capire che un Ciombe praticamente sconfitto non può certo pretendere più di quanto gli era stato concesso prima: venga pure, ma in territorio nostro e non già per trattare, ma per accettare e riconoscere la legge di un Congo unito e sovrano.

In questo ordine di idee il primo ministro Adula, il ministro degli Esteri Bomboko, il ministro degli Interni Gbenye, con alcuni funzionari, sono saliti alle ore 16, a Léopoldville, sull'aereo dell'Onu diretto a Kitona, dove aspetteranno l'arrivo di Ciombe e Guillon.

Giovanni Giovannini

Giornalista svizzero ucciso in auto presso Elisabethville

Ferito con lui il figlio dell'ambasciatore belga a Londra

Londra, 18 dicembre.

(m. ci.) Oggi è rimasto ferito da un proiettile di *bazooka*, mentre si trovava su un'auto con alcuni colleghi nei pressi di Elisabethville, il giornalista del *New York Herald Tribune* Sanche De Gramont, figlio dell'ambasciatore del Belgio a Londra. Il De Gramont si recava a Ndola, in Rhodesia, per l'incontro tra Ciombe e l'ambasciatore americano Guillon. Erano con lui un giornalista svizzero (morto nell'incidente) ed un radiocronista portoghese, rimasto ferito. Di entrambi non si conoscono ancora i nomi.

Concordata una tregua fra il Katanga e l'Onu

Elisabethville, 18 dicembre.

Il ministro delle Informazioni del Katanga, Albert Nyembo, ha annunciato oggi che una «tregua temporanea» è stata concordata con l'Onu nel Katanga.

Nyembo ha detto che la «tregua temporanea» resterà in vigore durante i colloqui fra Ciombe e il primo ministro Adula.

Sempre fitto il mistero sul delitto di Oristano

L'avvocato sardo trucidato in casa era stato abbandonato dalla moglie

La donna, molto più giovane del marito, se ne era andata qualche mese fa - Il penalista naufragava nei debiti - E' stato ucciso con sei colpi di una minuscola pistola automatica dopo un incontro con una persona ancora ignota: sul tavolo erano rimasti due bicchierini di liquore

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 18 dicembre.

Un fitto mistero circonda ancora la morte dell'avv. Francesco Beccu, di 51 anno, ucciso ieri sera ad Oristano con sei colpi di una minuscola pistola automatica, sparatigli quasi tutti in pieno viso.

Le prime indagini che la polizia e i carabinieri hanno compiuto nel tentativo di diradare le ombre che avvolgono questa fosca vicenda, sono state rivolte ad una ricostruzione minuziosa della figura della vittima e dei suoi movimenti nel pomeriggio di ieri. Si è saputo che il noto penalista aveva molti debiti, che l'hanno scorso si era sposato con una donna molto più giovane di lui, di Caserta, e che questa lo aveva abbandonato pochi mesi fa. Non è stato tuttavia possibile trovare alcuna traccia, qualche elemento sul quale basare fondati sospetti.

Domenica pomeriggio, l'avv. Beccu era uscito dal proprio ufficio di via Lamarmora verso le 16,30, stringendo sotto il braccio una cartella con un fascio di documenti. Il suo collega di studio, l'avv. Giuseppe Masala, stava pure lui per uscire: doveva accompagnare alla stazione due parenti. Beccu è uscito in fretta, come se nella macchina, ferma dinanzi al portone, ci fosse qualcuno ad attenderlo, ed è partito subito. Si presume che l'avvocato si sia recato a casa sua, in via Sant'Ignazio, dove è entrato senza essere visto da alcuno.

Da tempo il professionista soffriva di cuore e solo qualche giorno fa aveva subito un violento attacco. Per questo motivo, quando con un ritardo di mezz'ora Guglielmo Di Palma, concessionario per la Sardegna di una casa automobilistica tedesca, è giunto per un appuntamento d'affari con l'avvocato e non è riuscito ad ottenere risposta alle sue scampanellate, ha subito pensato a qualcosa di spiacevole. E' stato questo presentimento a far risalire in macchina il Di Palma ed a spingerlo in casa di Marco Salinas, che per Francesco Beccu era quasi come un fratello.

I due giovani sono subito tornati a casa dell'avvocato, hanno ancora suonato con insistenza, poi si sono rivolti all'inquilino del piano di sotto, l'appuntato dei carabinieri Francesco Paddeo. Il carabiniere aveva trascorso il pomeriggio a letto; il suo sonno profondo non era stato turbato né dalle secche detonazioni, né dal tonfo sordo del corpo che cadeva sul pavimento. Anche sua moglie non aveva udito nulla.

Guglielmo Di Palma e Marco Solinas si sono precipitati di corsa su per la stretta rampa di scale che porta all'appartamento del Beccu. La porta era aperta e la casa silenziosa. «Siamo entrati dopo aver bussato un'ultima volta — ha poi raccontato il Solinas — e abbiamo visto quasi subito l'orrendo spettacolo. A sinistra dell'uscio, quasi sull'ingresso del salotto, Francesco Beccu giaceva in un lago di sangue che lo spesso tappeto non era riuscito ad assorbire del tutto. Era rannicchiato bocconi accanto ad una poltroncina sulla quale doveva essere stato seduto quando gli hanno sparato. Nella sinistra stringeva una cartella con un fascio di documenti. Al centro della stanza, su un basso tavolinetto, c'era un vassoio con due bicchierini contenenti un dito di liquore».

Dopo la macabra scoperta la casa di via S. Ignazio è stata subito visitata dal giudice istruttore e dal sostituto procuratore della Repubblica. Non vi sono al momento elementi che possano suggerire in quale direzione sboccherà il «giallo».

p. f.

Il missile di un meccanico sarà lanciato in Sardegna

Vigevano, 18 dicembre.

(p. r.) Un meccanico di Sartirana Lomellina è il progettista e costruttore di un missile che verrà presto sperimentato dall'Aeronautica militare italiana. Si tratta di Mario Zonta di 37 anni, motorista, attualmente occupato in una autorimessa a Milano. In possesso della sola licenza di terza avviamento industriale, egli è un autodidatta in meccanica e astronautica ed ha seguito un corso per corrispondenza prima di decidersi a fabbricare un missile.

Il razzo, a cui è stato dato il nome di «Elettra II», verrà lanciato dalla base sperimentale di «Perdasdefogu», in Sardegna.

Le misure dell'«Elettra II» sono: lunghezza 6 metri, peso circa mezza tonnellata, diametro 55 centimetri; il propellente è stato ottenuto dallo stesso progettista in base ad accurati studi. Il razzo è dotato di sei bruciatori per la spinta ascendente che dovrebbero consentirgli di raggiungere i seimila metri. Lo Zonta lo ha realizzato in tre anni di intenso lavoro.

Un giovane di Rivoli

Svaligia un bar a Novi Ligure fugge a Genova ed è arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 dicembre.

(c. m.) L'autore di un furto compiuto la scorsa notte in un bar di Novi Ligure è stato arrestato poche ore dopo a Genova dov'era fuggito subito con la refurtiva in tasca. Si tratta del trentenne Giancarlo Coalova, nativo di Rivoli (Torino) senza fissa dimora.

«Fermato» per accertamenti in un bar di via Prè il Coalova finiva col confessare di avere svaligiato un bar: verso l'una si trovava a Novi presso la stazione ferroviaria. Era senza denaro e non aveva trovato di meglio che rifugiarsi in un cantiere edile. Aveva così scoperto che questo confinava col muro di un bar e che egli aveva a portata di mano picconi e badili. Così, aveva dato di piglio a un attrezzo praticando un foro e penetrando nel bar dove si era impadronito di una somma imprecisata in contanti, di due sacchi di caramelle e altra merce.

E' deceduto Giuseppe Bastianini ambasciatore dei tempi fascisti

Squadrista antemarcia, aveva fatto rapida carriera - Condannato a morte, in contumacia, a Verona nel processo contro i membri del "gran consiglio" - Era stato riammesso in servizio nel marzo scorso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 dicembre.

(g. m.) E' deceduto in una clinica dove era stato ricoverato due mesi fa, Giuseppe Bastianini che durante il regime fascista aveva ricoperto importanti cariche nella diplomazia. Nato nel 1899 a Perugia, aveva 62 anni.

La carriera di Giuseppe Bastianini incominciò prima ancora della *marcia su Roma*: nel novembre del '21, giovanissimo, già apparteneva alla direzione del partito come vice segretario politico. Nel 1926 fu destinato come ministro plenipotenziario a Tangeri, poi a Lisbona, infine ad Atene. Nel 1932 fu promosso ambasciatore a Varsavia. Dopo che la Polonia fu invasa dalla Germania e dall'Urss egli passò a dirigere l'ambasciata a Londra, nel 1939. Nel '41 divenne governatore della Dalmazia.

Quando Mussolini, nel febbraio del '43, mentre appariva sicura la sconfitta della guerra e già si iniziava un certo sbandamento nelle file dei gerarchi, assunse il ministero degli Esteri, Bastianini fu chiamato a sottosegretario. Caduto Mussolini gli fu offerta l'ambasciata di Ancara: rifiutò preferendo ritirarsi dalla vita politica. Il Tribunale speciale di Verona lo condannò a morte come traditore per aver firmato l'ordine del giorno alla seduta del «gran consiglio» del fascismo che provocò la caduta del duce. Però egli poté sfuggire alla esecuzione, in quanto, subito dopo l'armistizio, intuendo che le cose si mettevano male, si era rifugiato in Svizzera.

Fu collocato a riposo, dopo che era stata respinta la richiesta di epurazione presentata contro di lui dal ministro Sforza. Tornato in Italia si diede ad attività di bonifica agraria e montana e scrisse anche lui un volume di memorie. Nel marzo di quest'anno il Consiglio di Stato annullò il provvedimento con il quale era stato collocato a riposo.



Giuseppe Bastianini

Per gli orfani dei 13 aviatori

La sottoscrizione oltre i 15 milioni - Accanto alla offerta del liceo D'Azeglio, quelle degli scolari più poveri: da Soliva, Alluvioni Cambiò, Sale Gerbidi

Qualche settimana addietro, «Specchio dei tempi» aveva donato agli scolaretti di Soliva, in Valsesia, una radio nuova, per sostituire quella rotta (e fascista) che avevano in dotazione da trent'anni. I piccoli amici hanno voluto ricambiare con un gesto commovente: hanno inviato 1500 lire per gli orfani dei tredici aviatori uccisi a Kindu. L'offerta è tanto più significativa, in quanto i bambini di Soliva appartengono a famiglie povere, per le quali anche cento lire rappresentano un sacrificio.

Come ogni giorno, sono i ragazzi delle scuole all'avanguardia nell'opera di solidarietà verso le vedove e gli orfani dei caduti di Kindu. Nell'inviare le 2500 lire raccolte spontaneamente tra essi, gli alunni della quinta elementare maschile di Cumiana e la loro insegnante ci scrivono: «*I ragazzi di Cumiana ti ammirano per la grande opera di bene e inviano anch'essi la loro piccola offerta che, unita a tante altre, porterà un po' di gioia e di luce agli orfani degli aviatori, che attenderanno invano per Natale un giocattolo dal loro papà*».

Molte altre scolaresche meritano di essere citate, per lo slancio generoso del loro cuore. Gli allievi del Liceo «D'Azeglio» hanno raccolto 125 mila lire; ma altrettanto encomiabile è il gesto degli alunni della scuola elementare «Alluvioni Cambiò», Alessandria, che con le loro 620 lire testimoniano una situazione disagiata ma un'anima sensibile. Al pari di quello degli scolaretti di Sale-Gerbidi, con le loro 200 lire che costituiscono senza dubbio la rinuncia a un regaluccio modesto. La sottoscrizione continua: per Natale, gli orfani degli aviatori trucidati a Kindu avranno un'altra conferma del grande cuore dei nostri lettori, lo sentiranno battere accanto ad essi, per cercare di lenire le loro sofferenze e quelle delle loro mamme coraggiose e sventurate.

Scuola elem. Alluvioni Cambiò (Alessandria). L. 620; classe 3ª B, scuola «M. Laetitia» 2625; insegnante 4ª elem. scuole parificate via Anfiteatro, Aosta, 5000; seconda classe elem. Castelnuovo Calcea (Asti), 1300; quinta classe elem. femminile scuola «C. Nigra», Ivrea, 8000; alunni delle classi 1ª F, 2ª F, 2ª H scuola avv. professionale a tipo industriale «Marcello Malaspina», 7080; classe 2ª A scuola media «Ugo Foscolo», Torino, 7000; gli alunni e le alunne della scuola secondaria statale di avv. profess. commerciale «G. Ferraris» di Santhià, 14.100; alunne della classe 5ª femm. C. scuola elem. «C. Boncompagni», 5000; gli allievi del liceo «D'Azeglio», 125.000; i bambini della classe 3ª elem. del convitto naz. «C. Battisti» e la maestra, Lovere, 3000; alunni e alunne della classe 1ª C, scuola media «C. Chiabrera», Savona, 5000; scuole elementari di Sale (Gerbidi), Alessandria, 200.

Famiglia avv. Cavalcasella, lire 20.000; Rosi e Renata, 2000; Maria Rosa, 1000; Amilcare e Gigi, 1000; Roberto Renata e Paolo, 5000; Soc. degli Operai di Borgomanero, 10.000; Carla, 3000; G. E. F., 5000; Giulietta, Lanzo, 1000; i condomini e inquilini della casa di Lungopo Antonelli 156, 167, 159 in memoria del defunto sig. Ernesto Magistroni, 4000; M. B., Borgofranco, 2000; N. N., 1000; Dado, 1000; Marina e Gian Corrado, 2000; sergente Usai e sergente Vejo, Btg. alpini «Aosta», 1000; A. F., Vercelli, 3000; Gina, Mario, Franco, S. Giuliano P.te (Alessandria), 3000; 3ª capo Giovanni Marquet, Accademia navale, Livorno, 1000; Francesco M. Mamanti, Bologna, 2000; S. I., 1000; M. M., Taranto, 3000; Elena e Roberto a nome della loro piccola Laura, 2000; Enrico Agamennone, 2000; Enrico Guazzotti, 2000; la mamma di Monica P., 5000; in suffragio dei miei cari defunti, B. C. 72, 1000; R. T., 1000; N. N., 20.000; Piergiorgio, 1000; F. C., 3000; R. M., 3000; Francesco e Maddalena, Verona, 1500; L. Defabri, Roma, 5000; N. N., 3000; N. N., 1000; dipendenti società «Sagat», Aeroporto Caselle, 23.100; A. M. T., 1000; in memoria del nostro caro figlio Cesare (recentemente deceduto per infarto a 48 anni) il papà e la mamma, 5000.

Totale L. 333.455. Totale precedente L. 14.920.785. Totale generale L. 15.254.240.

CRONACHE DELLO SPORT

Bilancio del torneo di calcio alla fine del girone d'andata

Mezzo campionato dominato dall'Inter

La Fiorentina e il Bologna sono staccate di quattro punti - La sconfitta del Torino a Palermo, anche se avvenuta negli ultimi minuti, conferma la diminuita efficacia della squadra granata all'attacco - Sivori ha risolto per la Juventus l'incontro con il Venezia - In coda difficile situazione per Udinese, Padova e Lecco

Siamo giunti al termine della prima parte del programma del campionato della stagione 1961-62. Diciassette incontri sono stati giocati per ognuna delle squadre che vi prendono parte, e diciassette rimangono da giocare. E non siamo ancora arrivati alle festività di Natale e di Capodanno.

Siamo arrivati a quello che con un'espressione un po' vieta viene definito come il giro di boa del campionato, senza che grosse o piccole novità si siano verificate nella situazione che imperava da tempo in classifica. Le posizioni sono rimaste quelle che erano, in testa, precisamente come non si sono mosse quelle di coda. L'Internazionale, avendo battuto il Lecco in casa di quest'ultimo, conserva il suo posto di capolista, aumentando il suo vantaggio, sul suo più vicino inseguitore, di una lunghezza, dato che la Fiorentina a Bergamo non è stata in grado di andare più avanti del risultato in bianco. La Udinese ha perso a Bologna, il Lecco, come abbiamo visto, si è arreso ai nerazzurri di Milano in casa propria, ed il Padova è caduto a Roma. Il che vuol dire che il gruppetto che era confinato in fondo alla scala è rimasto quello che era. Tutto come prima, insomma.

L'ultima giornata del girone di andata ha lasciato quindi le cose al punto al quale esse si trovavano, e di modificazioni nell'ordine delle squadre non ne sono avvenute. Al massimo il solo ritocco che l'ordine stesso ha subito è derivato dalla circostanza che la Fiorentina, come già detto, ha perso un punto nei riguardi dell'Internazionale e che essa è stata raggiunta dal Bologna. Per non parlare del passo indietro del Torino sul difficile e lontano campo del Palermo.

Tutte novità che si possono anche considerare secondarie, quindi, in fatto di importanza. Di vere sorprese non se ne sono avute da nessuna parte. La Juventus ha fatto un passo avanti in classifica battendo per 1-0 il coriaceo Venezia, e dando modo a Sivori di segnare la sua centesima rete per i bianconeri torinesi. Pare un po' misero e striminzito questo salto di partita per una rete a zero o per una sola rete di differenza tra chi vince e chi perde. Ma bisogna ammettere che tale è stato il risultato di tutta una quantità di incontri dell'ultima giornata: Juventus-Venezia, Palermo-Torino, Bologna-Udinese, Lecco - Internazionale, e che ben altri tre sono giunti al loro termine coi due contendenti più vicini ancora l'uno all'altro, cioè alla pari, vedansi le partite Atalanta-Fiorentina, Mantova-Catania e Vicenza-Sampdoria. Si chiamano risultati inglesi per lunga consuetudine, questi, ed essi sono un segno positivo della incertezza e dell'accanimento della lotta su tutto il fronte. Una legge alla quale, nella circostanza, non sono sfuggite che due sole partite nella giornata, e cioè Roma-Padova con un 3-1 e Milan-Spal la quale ultima ha avuto un risultato più forte ancora solo per il concorso di un'autorete dei ferraresi.

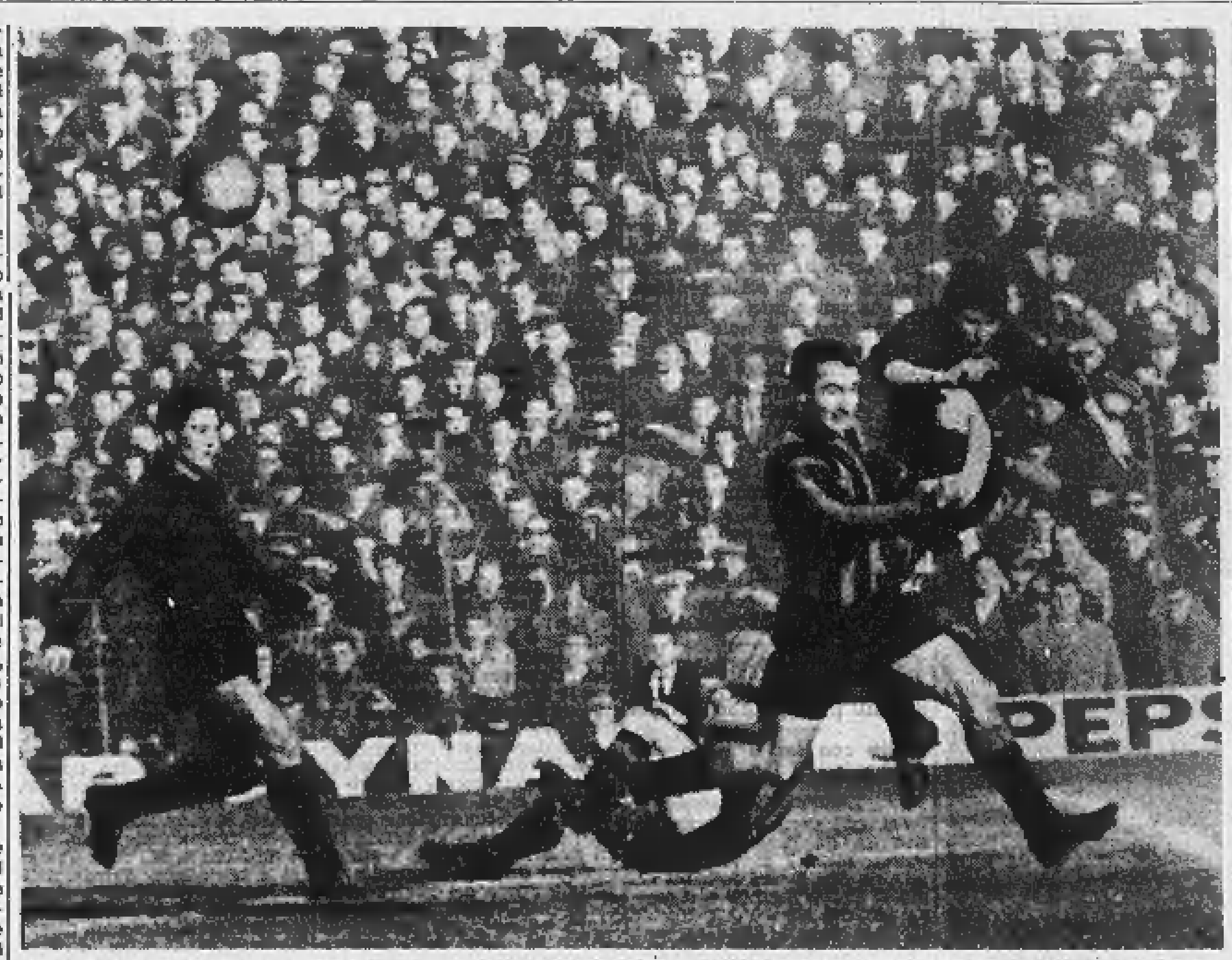
O per rimanere in alto o per non cadere in basso, tutte le squadre lottano duramente. Tanto che vi è da ritenere che il girone di ritorno del campionato costituirà uno spettacolo di combattimenti più unici che rari.

Nella Roma si è svegliato repentinamente l'oriundo Angelillo che da tempo sonnecchiava. Forse è stato il richiamo della squadra nazionale a scuoterlo, questo oriundo, squadra nazionale nella quale si è verificata, per l'ambizione di pochi, una situazione addirittura madornale, una situazione che ha suscitato la indignazione di tutti i ben pensanti. Uno stato di cose sul quale sarà necessario ritornare con le considerazioni che il caso, più che suggerire, impone.

Il Torino ha giocato a Palermo col solito impegno e con la solita abnegazione, ma ha perduto. Ha perduto per un punto schizzato fuori più che altro casualmente dagli ultimi minuti di un gioco battagliero e reso un po' caotico dalla pioggia battente. Nell'undici granata si è venuta accentuando quella flessione del gioco d'assieme e del rendimento della prima linea che già si era delineata, e che avevamo dovutamente denunciato nell'incontro di otto giorni prima, a Torino col Milan. La squadra gioca, ed è sempre vivamente interessante nel suo comportamento generale, ma la efficienza della sua prima linea è diminuita di qualche poco in queste ultime giornate. Un po' quello che è avvenuto nella Juventus, dove però, nella giornata, un punto di Sivori, segnato pure nel periodo finale della gara, è riuscito a salvare capra e cavoli. L'avventura delle due compagini torinesi è stata uguale e contraria — contraria per quanto riguarda le conseguenze — nell'un caso e nell'altro. Vicende del gioco del calcio.

Di reti, nella giornata finale del girone di andata, se ne sono tornate a vedere pochine. Gli attaccanti di tutte le squadre si sono fatti avari. Diciannove in tutto sono state, queste reti, poco più di un punto per ognuna delle unità in campo. Questo conferma l'accanimento del gioco e la ermeticità delle difese. Attendiamo ora l'inizio della parte seconda ed ultima della grande competizione. Competizione nella quale, però, le posizioni dei singoli già si sono più o meno delineate.

Vittorio Pozzo



Gli attaccanti nerazzurri Bettini, autore della rete decisiva, ed Hitchens (a terra) contro la difesa del Lecco

Nicolè indisposto

L'attaccante bianconero colpito da un attacco influenzale dopo la gara Juventus-Venezia

Il centravanti della Juventus, Nicolè, è stato colpito da un attacco influenzale. Al termine della partita contro il Venezia il giocatore è stato costretto a mettersi a letto a causa della febbre. Per tutta la giornata di ieri si è sottoposto ad intense cure. Verso sera la temperatura si è abbassata, lasciando sperare in una rapida soluzione del malanno, ma è da escludere che il centravanti possa riprendere con gli altri sin da oggi la preparazione alla trasferta di Mantova.

Tutti gli altri juventini si sono riuniti come di consueto ieri mattina al Comunale per «controllo» dopo partita. Fortunatamente non sono da registrare gravi conseguenze per incidenti di gara. Sarti, che lamentava di nuovo un gonfiore alla caviglia al termine dell'incontro, è sensibilmente migliorato.

Giovedì pomeriggio i bianconeri ospiteranno sul terreno del Combi la formazione del Chieri che ricambierà così la visita dei cadetti della scorsa settimana. Anche questa volta, Parola probabilmente non farà impegnare gli elementi della prima squadra o comunque terrà a riposo i giocatori apparsi maggiormente affaticati.

Il Torino torna oggi ad allenarsi in via Filadelfia dove domenica accoglierà la Sampdoria. Il programma della preparazione settimanale si svolgerà secondo lo schema abituale e l'unica variante sarà forse costituita da una breve trasferta a Rivarolo per qualche titolare. Per giovedì, contro la compagine locale, è stato infatti fissato un incontro per la squadra riserve granata ed è probabile che Santos vi impegni anche qualcuno dei giocatori che affronteranno l'undici di Monzeglio.

I 100 goals di Sivori

E' il quarto bianconero a raggiungere il traguardo

Sivori, come è noto, ha raggiunto il suo centesimo goal nel nostro torneo in maglia bianconera. L'attaccante italo-argentino, sebbene abbia ancora una lunga carriera davanti a sé, figura già al quarto posto tra i marcatori juventini, parecchi dei quali hanno già smesso l'attività. Sivori viene dopo Boniperti (178 reti), Borel (152) e John Hansen (124), e precede Charles (90), Gabetto (86), Orsi (78), Muccinelli (69), Ferrari (68), Sentimenti III e Praest (61).

Tra le sue cento reti, la mezz'ala bianconera e della nazionale ne ha realizzato complessivamente il maggior numero contro l'Inter (11), anche se si deve tener conto che cinque sono state ottenute contro la formazione dei juniores nerazzurri nella gara ripetuta lo scorso anno.

Seguono Sampdoria e Lanerossi (8), Napoli (7), Bologna e Milan (6), Fiorentina, Lazio, Padova, Roma, Torino, Udinese (5), Alessandria, Genoa e Spal (4), Atalanta (3), Lecco e Verona (2), Bari, Catania, Palermo, Triestina e Venezia (1). Fra le squadre attualmente in serie A soltanto il Mantova non ha incassato goal da Sivori: l'occasione per l'attaccante bianconero si potrebbe presentare proprio domenica prossima nella dura trasferta sul campo dell'undici lombardo. Come già ricordato, Sivori ha realizzato 22 goals nella stagione '57-58, e via via rispettivamente 15, 27, 25 sino al 9 del torneo in corso.

Boniperti premiato a Novara

Novara, 18 dicembre.

Si è tenuta a Novara la consueta riunione dei Globetrotters, la società di amici e sportivi novaresi che premia ogni anno un atleta distintosi in modo particolare. Nella scorsa stagione era stato scelto Consolini per le sue innumerevoli vittorie in maglia azzurra; questa sera è stata consegnata una medaglia d'oro all'ex-capitano della Nazionale e della Juventus, Boniperti, il quale è anche uno dei soci Globetrotters, con Antoniotti, Rosetta, i due fratelli Molina, Giraudo ed altri calciatori di origine novarese.

Alla serata erano presenti Sivori della Juventus, David e Rivera del Milan, i primatisti e campioni del mondo Berruti, Maspes e Lievore, l'atleta Pagani ed il ciclista Fallarini.

Si batterà domani col campione del mondo al Palazzo dello Sport

Kerwin, avversario di Loi a Milano si è allenato in America con Ortiz

Il portoricano, al quale Loi ha tolto il titolo mondiale dei welters juniores, ha aiutato il giovane canadese nella preparazione - Campari affronterà Tommy Tibbs - In programma anche i confronti Burruni-Marchand e Bozzano-Niche

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 dicembre.

Il pugile americano Gales Kerwin, campione ufficiale del Canada, ha scelto proprio Carlos Ortiz, l'ex-campione del mondo dei pesi welters-juniores detronizzato da Loi, per potersi preparare a dovere in occasione del combattimento che sosterrà mercoledì sera al Palazzo dello Sport milanese contro il pugile triestino, detentore del titolo europeo dei pesi medio-leggeri e del titolo mondiale dei pesi welters juniores. Ed a quanto risulta, Ortiz, affiancato dall'altro «partner» Don Ellis (pure ben conosciuto in Italia) si è prodigato a fondo per mettere il prossimo avversario di Loi in condizioni di far bella figura sul quadrato milanese.

Il ventisettenne Kerwin, giunto in aereo da New York alle ore 18,15 assieme al negro dell'Ohio Tommy Tibbs (che nella stessa riunione incontrerà Campari, campione d'Italia dei pesi leggeri) ha disputato finora 46 combattimenti come professionista, vincendone 35 e pareggiandone tre. Tra i suoi avversari del recente passato, figurano lo stesso Carlos Ortiz (che sebbene vincitore ai punti, dovette subire un «knock-down» di 9 secondi) ed il campione del mondo dei pesi leggeri John Brown, che distanziato ai punti, poté giovarsi del ritiro di Kerwin, imposto alla quarta ripresa da un largo squarcio ad un'arcata sopraccigliare, dalla quale sgorgava abbondantemente il sangue.

Kerwin vanta comunque ottime referenze come pugile tecnico ed accorto, ottimo tattico e pericoloso per la potenza. La serata pugilistica di dopodomani, oltre ai combattimenti fra Loi e Kerwin e tra Campari e Tibbs (reduce questi da una lunga serie di successi ottenuti contro Riche Howard, Nock Previtti, Johnny Kidd, Frank Tallfere, Ike Chestnut, Larry Boardman e Chico Bellina), vedrà il campione d'Europa dei pesi mosca Burruni alle prese con Christian Marchand, semifinalista al campionato di Francia dei pesi gallo. Inoltre il peso massimo genovese Bozzano (29 vittorie su 31 incontri) sarà rilanciato contro un picchiatore, il tedesco Horst Niche, temuto in campo internazionale per la sua potenza. La riunione allestita dalla Sis rientra nella vecchia tradizione natalizia milanese, che usa impegnare i nostri migliori pugili del momento contro antagonisti di provato valore.

l. c.

Gli inglesi Law e Baker e la disciplina nel Torino

Un episodio accaduto domenica sera all'arrivo del Torino a Caselle ha messo a fuoco il particolare stato d'animo di Law e Baker. I due calciatori inglesi avrebbero dovuto rientrare con il torpedone dei granata; hanno preferito invece l'auto di un amico, nonostante le disposizioni contrarie di Santos e dei dirigenti. Il fatto in sé non è grave, né varrebbe la pena di sottolinearlo se non venisse dopo una serie di situazioni analoghe, i permessi insistentemente richiesti per i viaggi in Inghilterra, la «fuga» di Baker dall'albergo degli italiani durante la tournée della rappresentativa della Lega, la famosa serata di libertà a Roma (serata, a dire il vero, di cui si è parlato fin troppo) e soprattutto la vita appartata dagli altri compagni che i due conducono con la scusa delle difficoltà linguistiche, scusa non più valida dopo quattro mesi di permanenza in Italia.

Il Torino è una squadra composta in gran parte di giovani ed i pochi anziani da Bearzot a Lancioni a Panetti sono elementi ricchi di saggezza che evitano ogni grana; non vi sono quindi fratture o gelosie nell'ambiente degli atleti granata e Baker e Law continuano a godere della considerazione dei colleghi, nonostante un leggero calo di forma. Appunto perché non sono ancora scoppiati incidenti seri un richiamo alla disciplina potrebbe giovare, perché cadrebbe al momento opportuno. Law e Baker hanno vent'anni: sono in pratica dei ragazzi non molto esperti. E' comprensibile che soffrano di crisi di ambientamento, sentano la differenza di costumi tra il paese d'origine e quello dove lavorano, e provino una specie di «choc» psicologico di fronte alle più vaste possibilità finanziarie.

Proprio perché sono agli inizi di carriera devono sentire l'utilità dell'affiatamento con i colleghi e il dovere di accettare le norme di disciplina consuetudinarie nelle società italiane. Un «caso Greaves» tra i granata danneggerebbe il Torino, ma molto di più sarebbe nocivo ai due inglesi. Per fortuna Baker e Law hanno sempre dichiarato di non approvare l'atteggiamento ribelle del loro strano connazionale.

p. b.

Il torneo di pallacanestro

Successo dei cestisti della Ignis - Nella serie A femminile una squadra torinese al primo posto

Dopo nove giornate di campionato, la classifica della prima serie di pallacanestro ha ora un volto ben definito: i campioni d'Italia dell'Ignis, battendo i milanesi del Simmenthal, loro diretti rivali, hanno ulteriormente rafforzato il loro primato ed appaiono ora più che mai i grandi favoriti del torneo. La Biellese, impegnata in casa contro la Libertas Livorno, è invece caduta malamente, facendosi raggiungere e superare nelle ultimissime fasi di gioco. Meritato, comunque il successo degli ospiti, ammirevoli per volontà.

Nella serie A femminile, continua regolare e sicura la marcia delle cestiste torinesi, anche ieri largamente vittoriose. Sempre brillante il comportamento dell'Oreal-Autonomi, che capeggia a punteggio pieno la classifica del girone B, seguita ad un solo punto dal C.S. Fiat. Le due formazioni torinesi sono le chiare dominatrici del loro girone ed anche domenica non hanno avuto bisogno d'impegnarsi a fondo per aver ragione delle avversarie della Virtus Piacenza e dell'Oro Golia di Milano, dimostratesi entrambe molto inferiori alle torinesi in linea tecnica.

Particolarmente efficace nell'Oreal - Autonomi il gioco della Gentilin, che ha realizzato ben 18 punti, facendo così assumere al risultato proporzioni vistose (Oreal p. 70, Virtus p. 31). Nel Fiat si sono distinte la Donda, la Sesia e la Ranchetti, confermatesi cestiste di buon livello tecnico e di grande esperienza.

A partire da domenica prossima il campionato di pallacanestro sarà sospeso: la prima serie riprenderà il 7 gennaio, la serie A femminile il 14.

Per il portiere Bazzoni ancora 10 giorni d'ospedale

Vicenza, 18 dicembre.

Le condizioni del portiere del Lanerossi Bazzoni, infortunatosi per un duro scontro nella partita di ieri, sono notevolmente migliorate e la prognosi è più favorevole di quanto non si temesse subito dopo il ricovero del giocatore. Bazzoni ha riposato per tutta la notte e nel pomeriggio, quando è stato sottoposto a radiografia ed altre visite di accertamento, era abbastanza sereno e tranquillo. I medici non gli hanno riscontrato alcuna lesione ed anche per quanto riguarda la commozione cerebrale sembra che essa non sia così grave da far nutrire serie preoccupazioni. Il giocatore è comunque ricoverato all'ospedale civile dove sarà trattenuto per almeno un'altra decina di giorni.

Totocalcio: i «tredici» (111) vincono 208.000 lire ciascuno; i «dodici» (12.865) L. 9360. Colonna vincente: X-1-1; X-2-X; 1-1-1; 2-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (9) spettano L. 848.784 ciascuno; agli «undici» (154) L. 49.604; ai «dieci» (1167) L. 6434. Colonna vincente: 2-1; 1-1; 1-2; 2-1; X-1; 2-1.

Il pilota Von Trips che ha perduto la vita durante il Gran Premio automobilistico di Monza, è stato scelto come «sportivo dell'anno» dai giornalisti sportivi tedeschi.

La nazionale ungherese ha battuto la squadra del Fernandez Vial per 2-0, in un incontro giocato nella città cilena di Concepcion.

Il campione italiano dei medio leggeri Bruno Visintin incontrerà mercoledì 20 a La Spezia il libanese Hassan Fakhry; il campione italiano è assente dal «ring di casa» dal luglio 1959, vale a dire da due anni e mezzo e pertanto la sua esibizione è attesa con grande interesse.

I bocciofili del C. S. Fiat Granaglia, Braggaglia, Macocco e Nepote hanno vinto domenica ad Annecy il Gran concorso internazionale per quadrette, battendo in finale la squadra francese capeggiata da Rouffia.

Incidenti e risultati a sorpresa movimentano il torneo di serie B

Aggredito l'arbitro sul campo del Messina - Pareggi del Genoa e dell'Alessandria Ridotta di quattro punti la penalizzazione del Bari che non ha giocato per la neve

Grosse novità sono maturate in serie B, in testa ed in coda alla classifica mentre un altro episodio sconcertante di intolleranza si è verificato su di un campo meridionale, a Messina, dove un tifoso scalmanato ha percosso l'arbitro bolognese Roversi ed un migliaio di esagitati ha assediato negli spogliatoi guardalinee e direttore di gara costringendo la forza pubblica ad intervenire con lacrimogeni. Motivo dei tumulti, l'annullamento di un goal del Messina a 5' dal termine, rete che avrebbe permesso ai siciliani di pareggiare l'incontro (che invece hanno perso per 2 a 1) con la Lazio. La vittoria degli azzurri romani è stata però meritata e da elogiare è il comportamento di Roversi il quale, in un primo tempo ha ritenuto valida la segnatura del messinese Calloni, ravvedendosi in seguito dopo aver coraggiosamente (con il putiferio scatenatosi sulle gradinate...) consultato il guardalinee.

Lasciando da parte questo spiacevole caso di intemperanza sportiva, ritorniamo ai risultati delle gare disputate. Tre grosse sorprese: il pareggio interno del Genoa ad opera del modesto Catanzaro (1 a 1), il successo del Brescia a Monza (3-2) e la nuova grave sconfitta del Napoli a Busto Arsizio. Anche l'Alessandria ha deluso, lasciandosi imporre il pareggio dal Parma.

Si è pure ulteriormente aggravata la situazione del Novara, sfortunato e sconfitto a Reggio Emilia (2 a 1) in seguito a due clamorosi errori di un suo giocatore, l'interno Sanna. Al 43' del primo tempo Sanna ha segnato nella propria porta una perfetta autorete ed al 42' della ripresa ha fallito (tirandolo contro un palo) un rigore che avrebbe portato il Novara in parità. Ora, a rendere più complicate le cose per gli azzurri piemontesi, è arrivata anche la sentenza della Caf con la quale vengono condonati al Bari 4 dei 10 punti con i quali la società pugliese era stata tempo fa punita.

Il Bari, che ieri (sorpresa vistosa anche questa) non ha potuto disputare l'incontro casalingo con il Como a causa della neve caduta sul terreno di gioco, è sempre ultimo in classifica ma deve recuperare la partita di domenica ed è staccato dalla Sambenedettese solo più di quattro punti e dal Novara di cinque.

g. bar.

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Atalanta-Fiorentina 0-0; *Bologna-Udinese 2-1; *Juventus-Venezia 1-0; *Lanerossi-Sampdoria 1-1; Inter-*Lecco 1-0; *Mantova-Catania 1-1; *Milan-Spal 4-1; *Palermo-Torino 1-0; *Roma-Padova 3-1.

Classifica: Inter punti 27; Fiorentina e Bologna 23; Milan 22; Roma 21; Torino 20; Atalanta 19; Palermo 18; Juventus, Sampdoria e Catania 17; Mantova 16; Spal 14; Lanerossi e Venezia 13; Lecco 11; Padova 9; Udinese 6.

SERIE B — Risultati: *Alessandria-Parma 0-0; *Bari-Como (rinv. per i. c.); *Genoa-Catanzaro 1-1; *Lucchese-Cosenza 2-0; Lazio-*Messina 2-1; *Modena-Verona 1-0; *Prato-Sambenedettese 3-0; *Pro Patria-Napoli 2-1; *Reggiana-Novara 2-1; Brescia-*Simmenthal M. 3-2.

Classifica: Genoa 21; Lazio e Modena 19; Pro Patria, Messina e Brescia 18; Verona, Reggiana, Parma e Prato 16; Catanzaro 14; Alessandria e Lucchese 13; Napoli, Simmenthal e Cosenza 12; Como 10; Novara 9; Sambenedettese 8; Bari 4.

Como e Bari una partita in meno.

Una eccezionale ondata di freddo su tutta la Penisola

Neve in Sicilia e nell'Italia del Sud
Freddo polare nelle regioni settentrionali

Centinaia di paesi isolati nell'Abruzzo e Molise - Auto e corriere bloccate - Treni in ritardo - Due autisti devono difendersi dagli orsi presso il Parco Nazionale - Le strade nel Palermitano interrotte dalle nevicate - Disagio in Puglia Sotto zero in Liguria - Punte massime nell'Alessandrino (—13), e in Pusteria (—20) - Al Piccolo San Bernardo —25

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 18 dicembre.

(m. a.) Il maltempo che imperversa sull'Abruzzo e Molise causa di ora in ora inconvenienti e disagi.

Sempre a causa delle abbondanti nevicate in alcuni paesi non è possibile nemmeno portare i morti al cimitero per l'impraticabilità delle strade e l'impossibilità di predisporre i servizi del caso. A questo umano compito stanno però provvedendo i vigili del fuoco di Pescara, che anche questa mattina si sono dovuti recare ad Alanno per trasportare un morto al cimitero. Bufere di neve si susseguono nell'alto Sangro, dove cinque comuni sono completamente isolati. Ottanta centimetri di neve a Castel di Sangro, mentre a Campo di Giove la neve è alta 1 metro.

Le comunicazioni stradali fra l'Abruzzo e Napoli sono interrotte. Trenta autisti sono rimasti bloccati con i loro mezzi a Castel del Giudice e a Castel di Sangro. Le pattuglie della Stradale si prodigano per rifocillare e soccorrere gli autisti. I servizi di autolinee fra Pescara e Napoli e fra Pescara e Roma sono sospesi. Sono chiuse al traffico la strada e il passo di Forca Caruso e quello di Gioia Vecchia. Ad Agnone la neve è alta mezzo metro e ha paralizzato la vita cittadina. Nel Molise sono isolati quarantacinque comuni, tra cui Pescopennataro, Capracotta, Agnone e Carcepiccola. Cinquanta persone che si trovavano a bordo di un pullman diretto a Isernia sono rimaste bloccate dalla neve per oltre un'ora.

La polizia stradale e i carabinieri, impensieriti per il ritardo sono andati incontro alla corriera, riuscendo così a salvare in tempo autisti e viaggiatori.

Pattuglie della polizia stradale sono partite da Penne per Farindola onde soccorrere una donna di settantasette anni che doveva essere urgentemente ricoverata all'ospedale San Massimo a Penne. Duecento autotreni sono fermi a Vasto: non possono proseguire a causa del fondo stradale ghiacciato. Trentacinque comuni dell'alto Vastese sono isolati. Oltre duecento viaggiatori di otto autocorriere sono rimasti bloccati per oltre mezza giornata. Hanno dovuto attendere gli spartineve dell'Anas e le pattuglie della Stradale per essere posti in salvo.

Nel Pescarese sono isolati Pianella, Manoppello e altri otto comuni. Tutte le scuole elementari sono chiuse. La scorsa notte, due autisti di un autotreno di Padova costretto a fermarsi nei pressi del Parco Nazionale d'Abruzzo, hanno visto due grosse ombre nere avvicinarsi al rimorchio, carico di marmellata. Gli autisti, convinti di avere a che fare con dei ladri, sfidando la bassa temperatura — circa 10° sotto zero — scendevano dalla cabina, trovandosi di fronte a due orsi. Gli autisti non si perdevano d'animo: accendevano subito degli stracci imbevuti di nafta, mettendo così in fuga i plantigradi, che si rifugiavano nella vicina boscaglia.

I treni da Roma a Pescara viaggiano con notevole ritardo a causa dell'abbondante nevicata sul tratto Sulmona-Avezzano. Ad Alanno la neve è alta 1 metro, mentre a Cocullo, che è il punto più alto della ferrovia Pescara- Roma, la neve ha aggiunto i quattro metri d'altezza. Nella zona sono continuamente in funzione due treni spartineve.

Palermo, 18 dicembre.

(c.) L'eccezionale ondata di freddo abbattutasi su tutta la Sicilia ha colpito particolarmente la fascia costiera Palermo-Termini-Cefalù, i cui paesi sono ricoperti da ieri da una coltre bianca. A Petralia è nevicato per tutta la notte. Il monte San Calogero, a pochi chilometri da Termini Imerese, è ammantato di bianco fin da ieri. Le forti nevicate hanno interrotto nel Palermitano le statali 133 e 124. La neve ha inoltre bloccato il traffico sulla Lercara-Agrigento e sulla San Giuseppe Iato-Portella della Paglia. Nella tarda mattinata di oggi, dopo trentasei ore ininterrotte di pioggia, è apparso a Termini Imerese il sole.

Da oltre ventiquattro ore nevica sui monti che sovrastano Messina, mentre la temperatura, dopo avere registrato uno sbalzo impressionante dalla sera alla mattina, si mantiene di qualche grado sopra lo zero: fenomeno insolito per la città dello Stretto che ha sempre goduto di un clima alquanto mite durante il periodo invernale, con temperature che non sono mai andate al di sotto dei 30 gradi. L'ultimo inverno rigido si registrò nel 1945, mentre la neve non appare in città dal lontano 1932. La strada che collega il capoluogo a Palermo, via monte, è intransitabile all'altezza dell'ottavo chilometro; qui la neve raggiunge l'altezza di 80 centimetri. Due grossi villaggi, Castanea e Salice, sono da questa notte isolati, essendo bloccate le strade di accesso. Nelle prime ore della sera due corriere sono rimaste bloccate a pochi chilometri dopo il bivio per Castanea, quando la neve non era ancora molto alta, impedendo agli altri automezzi di disimpegnarsi. Più tardi, la neve, che cresceva di minuto in minuto, ha finito col paralizzare il traffico malgrado gli sforzi dei camionisti, i quali alla fine sono stati costretti ad abbandonare gli automezzi e a rifugiarsi nella vicina caserma della Guardia Forestale. E' nevicato anche a Enna e provincia disturbando la circolazione stradale.



Agenti della Polizia stradale stanno liberando un'automobile bloccata dalla neve nei pressi di Bari (Telefoto)

Bari, 18 dicembre.

(c.) L'abbondante nevicata in Puglia ha creato gravi problemi. Soltanto verso sera nel capoluogo squadre di improvvisati spalatori, composte da disoccupati, hanno ripulito alla meglio le strade. Le vie di accesso al capoluogo sono ancora ingombre di neve ed i collegamenti con la provincia sono interrotti. Manca il latte, dato che i conferitori non sono giunti a Bari presso la «Centrale». Spesso la corrente elettrica è venuta a mancare.

A Foggia, come a Bari, situazione caotica ma in via di normalizzazione. La provincia di Taranto è una delle maggiormente colpite: nel capoluogo, ove la neve è caduta copiosa, si stanno attuando provvedimenti di emergenza. Martina Franca è completamente isolata e soltanto il telefono la collega ai centri maggiori. Manca la luce elettrica, il traffico è paralizzato.

Roma, 18 dicembre.

Un freddo intenso si è abbattuto, da alcuni giorni, su Roma. L'insolita temperatura ha raggiunto punte abbastanza basse specialmente ieri. La città è apparsa oggi piuttosto deserta di turisti. Le vie del centro sono poco popolate e il traffico automobilistico risulta leggermente diminuito, mentre nei negozi si registra una flessione nelle vendite. L'inconsueta temperatura non ha però fatto andare deserta la solita fiera di Natale a piazza Navona, dove sono state notate numerose comitive.

Genova, 18 dicembre.

(c. m.) L'ondata di freddo, che si è abbattuta repentinamente su tutto l'arco della Riviera ligure, non accenna ad attenuarsi, pure se è scemata quasi dappertutto la tramontana: a Genova il termometro anche la scorsa notte ha oscillato intorno a 0,2 gradi, ma è presto risalito verso i 5-7°; nell'entroterra, invece, il freddo ha fatto ghiacciare molti piccoli corsi d'acqua, danneggiando gli ortaggi, in qualche punto particolarmente esposto, anche gli ulivi; a Torriglia la colonnina del mercurio è scesa a —2°, a Fontanigorda a —4°. Anche nel Chiavarese si segnalano temperature insolitamente basse, specialmente nell'alta Val d'Aveto e nella Valle Sturla: a S. Stefano d'Aveto si sono registrati —7°, mentre in alcune altre località della zona la temperatura ha oscillato nella notte da —3° a —6°; nella stessa Chiavari si è scesi sotto zero, ma a mezzogiorno si era già risaliti a 5°.

Sulla Riviera di Ponente molte coltivazioni di garofani, non riparate in serra, hanno subito danni ingenti; nella piana d'Albenga i rigori del freddo hanno inferito sulle coltivazioni di ortaggi primaticci e sulle piante da frutto; il termometro vi ha raggiunto i —4° e stamane alle 7 era ancora a —2°. Freddo e ghiaccio anche a Savona e al passo dei Giovi, dove la temperatura è scesa nella notte a —6° e stamane alle 8 era ancora a —2°; sulla camionale Genova-Serravalle si sono osservate incrostazioni di ghiaccio, che hanno reso particolarmente difficile e pericolosa la circolazione automobilistica.

Aosta, 18 dicembre.

(r.) Un freddo intenso ha colpito oggi tutta la valle: ad Aosta alle 22 si registravano —5°, mentre la massima della giornata non ha superato lo zero; —12° si sono avuti a Cervinia, dove la neve su tutte le piste è buona anche se un po' gelata, mentre a Gressoney è Champoluc la minima ha toccato i —13°. Su tutta la valle il cielo si mantiene sereno, il che fa temere altre giornate di freddo intenso. A Courmayeur la temperatura è scesa a —6° e —19° al rifugio Torino. Questa notte al Piccolo San Bernardo sono stati misurati 25 gradi sotto zero.

Alessandria, 18 dicembre.

(m.) Freddo intenso e bel tempo su tutto l'Alessandrino. Durante la notte scorsa il termometro ha raggiunto minime di —6 gradi in città; ma dalle campagne vengono segnalate temperature molto più rigide: nella zona di Cabella, nell'alta Val Borbera, la colonnina del mercurio ha toccato —13 gradi. Temperature di —7, —8 gradi anche in Val Bormida. Stamane un abbondante strato di brina ricopriva tutta la zona, che appariva come dopo una nevicata. Formazioni di ghiaccio si sono avute lungo i corsi d'acqua.

Rovigo, 18 dicembre.

(f.) L'ondata di freddo polare continua e persistere anche nella zona polesana e il cielo è coperto. A Rovigo il termometro è sceso stamane a 9° sotto lo zero in città e alla periferia anche a —10°, mentre per tutta la giornata la temperatura si è mantenuta sui —5°. Le strade sono coperte da una lastra di ghiaccio e il traffico è assai pericoloso.

Sull'Adriatico e su molti automezzi transitano non le catene. Nel Delta poco dopo il tramonto ha ripreso a soffiare una gelida bora, con raffiche di 60-70 orari e il mare è in burrasca a forza 5. Nelle vallate, per l'eccezionale freddo, si registra una grave moria di pesci.

Bolzano, 18 dicembre.

(p.) La temperatura in Alto Adige si mantiene molto rigida, a causa del gelido vento di tramontana che ha ghiacciato laghi, torrenti e corsi d'acqua. In Val Ridanna, nell'alta Val Passiria ed in Pusteria il termometro è sceso fino a —20°. A Resia il mercurio ha fatto registrare una minima di —16°, a Dobbiaco di —15°, ed al Giovo di —13°. A Bolzano città è stata registrata una delle minime più basse della stagione, —8°.

Il tempo che farà

L'afflusso di aria fredda dai Balcani, in graduale attenuazione, continua ad interessare le regioni italiane apportando su Marche, Abruzzi, regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti estesi con piogge e nevicate. Sulle altre regioni annuvolosità intermittente in probabile peggioramento. Temperatura in lieve aumento. Venti ovunque settentrionali, da moderati a forti. Mari molto mossi o localmente agitati.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—6	2	L'Aquila	—7	—2
Verona	—10	0	Roma	—3	6
Trieste	—5	1	Campob.	—6	—2
Venezia	—7	0	Bari	—1	8
Milano	—5	2	Napoli	—3	8
Torino	—4	1,4	Potenza	—8	—4
Genova	1	3	Reggio C.	4	5
Bologna	—5	1	Messina	3	6
Firenze	1	6	Palermo	3	8
Ancona	0	3	Catania	5	8
Perugia	—5	—1	Alghero	1	11
Pescara	0	3	Cagliari	6	9

Assassinata la donna cadavere nella neve

«Fermato» il fratello della vittima e interrogato nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 18 dicembre.

(r. p.) La signorina di Caravaggio Giovanna Imeri di 58 anni, trovata morta nella neve lungo una stradicciola che porta al campo sportivo, è stata uccisa e bastonata. A questa conclusione sarebbero giunti gli inquirenti a ventiquattr'ore dalla scoperta del cadavere.

Il corpo della Imeri era stato rinvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio, domenica, da alcuni ragazzotti che stavano dirigendosi allo stadio per assistere a una partita di calcio fra la squadra locale e quella del Melzo. I carabinieri che subito si erano recati sul posto avevano notato che intorno al collo della donna erano attorcigliate due strisce di carta cellophane, unite una all'altra.

Un medico, in base a un primo sommario esame, faceva risalire il decesso a strangolamento. Ben presto però l'ipotesi cadeva perché delle semplici strisce di carta cellophane non possono bastare a produrre il soffocamento di una donna che certamente avrà reagito all'aggressore.

Stasera, però, è avvenuto un colpo di scena. I carabinieri hanno proceduto al «fermo» del fratello minore dell'uccisa — l'operaio Battista Imeri di 33 anni — e gli interrogatori dell'uomo si sono prolungati fino a notte inoltrata. L'uomo, secondo gli inquirenti, potrebbe rivelare i motivi del delitto, ma sinora non lo ha fatto, resistendo a tutte le domande e rispondendo sempre negativamente. Per Battista Imeri la fine della sorella è un mistero: dice di non sapere nulla.

Gli accertamenti definitivi sono avvenuti nel tardo pomeriggio di oggi, al termine dell'autopsia e dopo che i carabinieri avevano compiuto una perquisizione nella casa della vittima, dove sono state trovate chiazze di sangue.

La perizia necroscopica ha chiarito che la morte non può attribuirsi neppure ad asfissia o assideramento. Forse, ma su questo argomento la perizia del medico settore non è ancora ben precisa, si tratta di una morte dovuta a colpi di corpo contundente (probabilmente un bastone) e percosse.

Secondo i carabinieri il delitto sarebbe avvenuto nell'angusta abitazione dei fratelli Imeri, in via IV Novembre 2 a Caravaggio. La donna era rincasata verso le 24, accompagnata da una cugina presso la quale aveva trascorso qualche ora. Il fratello Battista era a letto. Cosa sia accaduto tra i due non è dato sapere. Sarebbe certo però che la donna fu trasportata nella località dove fu rinvenuta, che dista circa 250 metri dalla casa dei fratelli Imeri.

Dopo lo sbarco dei 453 passeggeri diretti in Sardegna

Disincagliata la nave genovese spinta dal vento su un fondale

E' stata rimorchiata ieri pomeriggio al molo di Porto Torres - I danni allo scafo non sono stati ancora accertati - Per il periodo natalizio l'«Olbia» non potrà navigare: le comunicazioni marittime fra l'isola e la Liguria ridotte a un solo piroscafo

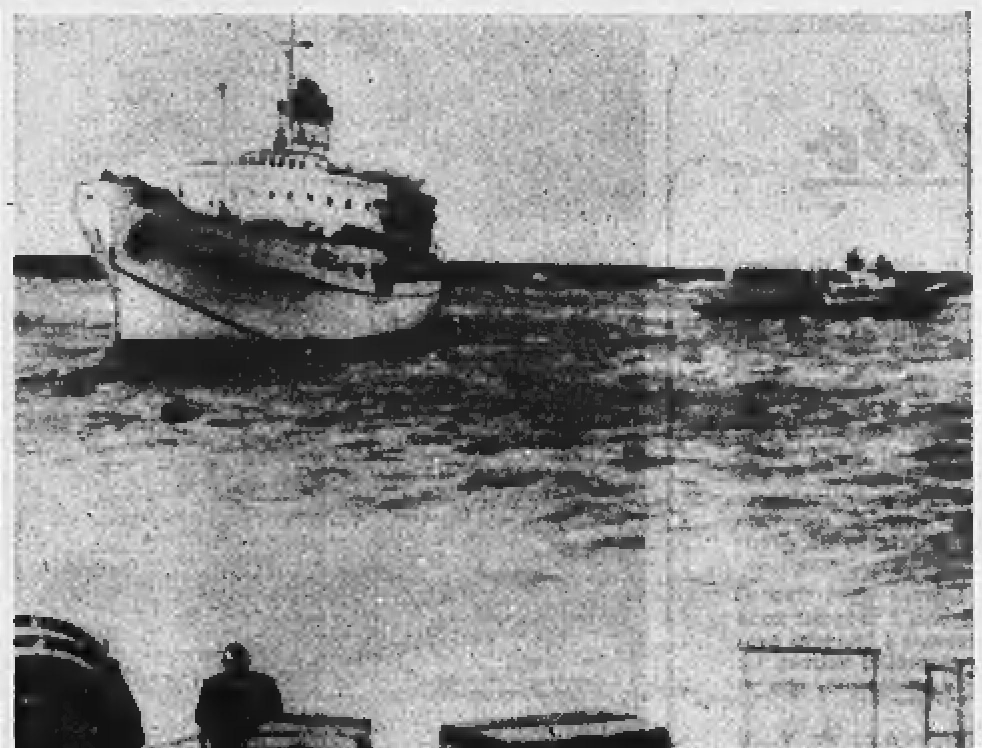
(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 18 dicembre.

La motonave genovese «Olbia», arenatasi ieri mattina, domenica, alle 8 in un basso fondale dell'avamporto di Porto Torres, è stata disincagliata stasera alle 18 ed ha potuto essere rimorchiata al molo del faro. Dopo lo sbarco dei 453 passeggeri diretti in Sardegna — avvenuto in mattinata, fra le 9 e le 10 — a bordo sono rimasti gli 48 uomini dell'equipaggio al comando del capitano Alfredo Niccoli.

L'«Olbia», che fa servizio di linea fra Genova e Porto Torres, era giunta in vista dello scalo isolano verso le 7. Nelle sue stive trasportava 46 tonnellate di merci ed una decina di automobili. La traversata si era svolta normalmente ma nelle ultime ore il vento di «grecale» e di «maestro» aveva cominciato a soffiare con particolare violenza, a raffiche che talvolta raggiungevano la velocità di 100 chilometri l'ora.

Il sinistro avveniva al momento in cui la nave stava per dirigersi al molo di attracco. Il mare in burrasca e il vento provocavano la rottura delle gomene dei rimorchiatori di traino: l'«Olbia», per pochi minuti in balìa delle onde, «scarrocciava» di poppa incagliandosi di prua in un fondale a poche centinaia di metri dalla scogliera sita a protezione del molo.

Erano circa le 9. La furia del mare non accennava a cessare. I rimorchiatori accorsi dal porto cercavano invano di rimuovere il piroscafo e dopo ore ed ore di sforzi erano costretti a desistere. Col scendere della notte la situazione si faceva precaria. I 453 passeggeri, fra i quali alcuni torinesi, non potevano lasciare la nave a causa dello stato del mare. V'era altresì pericolo che l'«Olbia», con l'aumentare del vento, potesse liberarsi improvvisamente dal fondale e andare alla deriva, urtando nella vicina scogliera. Era necessario fissare la nave con le catene delle ancore incrociate sulla tolda mentre uno dei più potenti rimorchiatori, il «Moretto» che ha una forza di 1000 cavalli, tratteneva di poppa la nave con un cavo.



I rimorchiatori mentre tentano di disincagliare la motonave «Olbia» rimasta arenata domenica mattina davanti alla banchina all'ingresso di Porto Torres (Tel.)

La motonave, bloccata all'ingresso del porto, impediva ad altri piroscafi — giunti nel frattempo in vista dello scalo — di entrare nel porto. Così, per tutta la notte fra ieri e oggi, la motonave «Città di Catania», le unità straniere «Akinay», «Concordia», «Sara» e «Royal» erano costrette a incrociare nella rada di Porto Torres con i motori a tutta forza per resistere alla furia delle onde e alle raffiche del «grecale».

Ma il peggio che si temeva ieri sera, stamane non è avvenuto. La forza del mare è scemata sensibilmente tanto che, alle 8,30, il comandante dell'«Olbia» ha dato inizio alle operazioni di sbarco dei passeggeri. Tutti i 453 viaggiatori hanno potuto scendere senza danni dalla nave con i loro bagagli.

Il disincaglio della nave è stato effettuato alle 18 dal rimorchiatore «Moretto». Un altro rimorchiatore d'alto mare, il «Karel», che il suo armatore aveva messo in viaggio domenica alle 10 non è ancora arrivato a destinazione a causa delle proibitive condizioni del mare.

L'«Olbia» sarà sottoposta ad accurata perizia da parte dei tecnici del Registro Navale, prima di riprendere il servizio di linea. Sulla natura e sull'entità dei danni subiti dalla «Olbia», nulla è dato sapere. Frattanto la linea marittima che collega la Sardegna con la Liguria rimane servita dalla sola motonave «Torres» che è regolarmente partita da Genova stasera alle 19 e della quale si attende l'arrivo.

L'incidente occorso all'«Olbia» avrà notevoli ripercussioni sulle comunicazioni marittime con la Sardegna, in quanto la linea, finché non sarà compiuta la riparazione alla motonave incagliatasi, verrà servita da una sola nave, ed i servizi aerei e marittimi sono tutti prenotati da più giorni in occasione del grande afflusso di viaggiatori per le festività natalizie.

g. a.

Giornalista missino condannato perché ha offeso la Resistenza

Otto mesi al direttore del *Meridiano d'Italia* Aveva pubblicato due articoli che definivano i partigiani «opportunisti, ladri e rapinatori»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Per due articoli ritenuti offensivi alle Forze Armate della Resistenza, il direttore responsabile del periodico neofascista *Meridiano d'Italia*, Corrado Servello, è stato condannato a otto mesi di reclusione: tanti quanti ne aveva chiesti il rappresentante la pubblica accusa. La Corte di Assise ha invece assolto il giornalista Giorgio Pisanò che era stato incriminato quale presunto autore degli scritti.

Sui numeri del 6 e del 20 novembre 1960 del settimanale *Meridiano d'Italia* erano stati pubblicati due articoli firmati da Antonio Massa e intitolati «Partigiani come lepri» e «Ladri chiamati partigiani», in cui si metteva in dubbio l'esistenza reale del movimento di Resistenza. L'insurrezione di Napoli non è mai esistita, era scritto negli articoli, e coloro che si erano spacciati per partigiani non erano altro che «opportunisti, ladri e rapinatori» e non solo non avevano mai combattuto ma «erano sempre fuggiti come lepri di fronte ai tedeschi».

Gli articoli erano firmati con lo pseudonimo di Antonio Massa, e lo stesso direttore responsabile Corrado Servello, interrogato per rogatoria a Milano, affermò che il vero autore era il giornalista Giorgio Pisanò. All'udienza di stamane, si è potuto chiarire l'equivoco: «Quando fui interrogato a Milano — ha spiegato il Servello — non avevo avuto modo di controllare, dato che il settimanale viene stampato a Roma, chi fosse realmente il giornalista che si era firmato con lo pseudonimo di Massa. Subito pensai che fosse Giorgio Pisanò perché negli anni passati aveva scritto sul *Meridiano d'Italia* alcuni articoli relativi alle forze partigiane. Poi seppi che si trattava di un altro collaboratore del quale preferisco non fare il nome». Interrogato a sua volta, Giorgio Pisanò si è protestato innocente: ha affermato di non essere l'autore degli articoli e di aver smesso da alcuni anni di collaborare al *Meridiano d'Italia*.

Il P. M., dott. Pedote, ha chiesto la condanna dell'imputato a otto mesi. Dopo circa due ore di camera di consiglio, la Corte ha accolto la richiesta del P. M. ed ha condannato Servello a otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. **f. a.**

Processo al pilota che causò la sciagura del Monte Bianco

Courmayeur, 18 dicembre.

(l. v.) Il cap. Ziegler, l'ufficiale pilota francese, che, alla fine di agosto, col suo aereo a reazione tagliò il cavo della funivia del Monte Bianco, causando una tremenda sciagura, è stato deferito al Tribunale militare di Digione. Il processo si svolgerà alla fine di gennaio.

L'inchiesta, condotta dal capitano Varasse, giudice nominato dal Tribunale militare, avrebbe stabilito gravi responsabilità a suo carico.

Intanto il tratto di funivia rimasto interrotto — tra la Punta Helbronner e l'Aiguille du Midi — è nuovamente pronto. Il cavo è stato rimpiazzato e si attende il collaudo dei tecnici francesi: è probabile quindi che l'impianto riprenda la sua totale attività con le feste di Natale.

Le ultime arringhe al «processo della penicillina»

Roma, 18 dicembre.

(g. g.) Al processo per lo «scandalo della penicillina» sono proseguite questa mattina le arringhe dei difensori. Il patrono dell'ex alto commissario Nicola Perrotti ha concluso il suo intervento basato su due argomenti: la liceità penale dei fatti attribuiti agli imputati e l'assoluta mancanza di dolo. «Non solo manca — ha detto — per poter affermare l'esistenza del peculato, il presupposto dell'appartenenza allo Stato delle somme di denaro che, secondo l'accusa, furono distratte; manca anche la illiceità della destinazione delle somme stesse, dato che compensi straordinari al personale sono sempre stati concessi fino a quando il presidente Luigi Einaudi non intervenne a proposito dei famosi diritti "casuali"».

Ha preso quindi la parola il difensore di Domenico Minafra e Calogero Garaci. Nel pomeriggio ha parlato il legale di Giovanni Canaperia.

LUCI E VETRINE NATALIZIE



Festosa illuminazione notturna del grande negozio «Caudano casa» di piazza Lagrange (tel. 513.351 - 4 linee) ineguagliabile esposizione di articoli per la casa e di pratici oggetti regalo. Meta di tutti i torinesi in questi giorni prenatalizi



All'ombra della centenaria insegna, il negozio «Caudano casa» di piazza Carlo Felice 28 (tel. 519.480 - 547-436 - 553.800) espone migliaia di articoli per il Natale

i due Caudano casa

Questo è il centunesimo Natale di una delle più note aziende torinesi. Compiuto un secolo di vita la Ditta Caudano — proprio nel Centenario d'Italia — apriva un suo nuovo grande negozio: il figlio del Centenario! In ossequio all'antico motto che contraddistingue questa singolare azienda «Tutto per la Casa» il già vastissimo assortimento di articoli casalinghi, coltellerie, posaterie, rasoi elettrici, elettrodomestici, ecc. trovava modo, nel nuovo grandioso negozio di piazza Lagrange, di ampliarsi ancor più completandosi con cristallerie, porcellane, ceramiche, articoli per giardino, per regalo, ecc.

Oggi da Caudano c'è «veramente tutto per la casa».

Ed è per questo che i due negozi oggi sono caratterizzati dallo slogan «Caudano Casa» un binomio che riassume tutto un programma. Il programma che in un secolo di vita, con serietà, con scrupolosa dedizione alla Clientela, con rispetto alla tradizione, di cortesia e di amabilità caratteristica della nostra gente questa Azienda ha scrupolosamente rispettato. Per questo, in occasione del Natale, una visita nei due grandi negozi di «Caudano Casa» è più che indispensabile per chi voglia fare un dono con la certezza di scegliere oggetti utili, pratici, sicuramente graditi.

Sono oltre 40.000 articoli, scrupolosamente selezionati fra prodotti di qualità, di cui potrete disporre per una scelta di sicuro successo, a prezzi di assoluta concorrenza.

L'ingresso ai due negozi è libero a chiunque, senza impegno di acquisto.

i due fuso d'oro

La sigla «Fuso d'oro» è ormai divenuta sinonimo di prodotti di classe nel campo dell'abbigliamento: prodotti della casa Marzotto, la quale lavorando com'è noto a ciclo completo — dalla fabbricazione della stoffa alla confezione — può mantenere prezzi inattaccabili da qualsiasi concorrente.

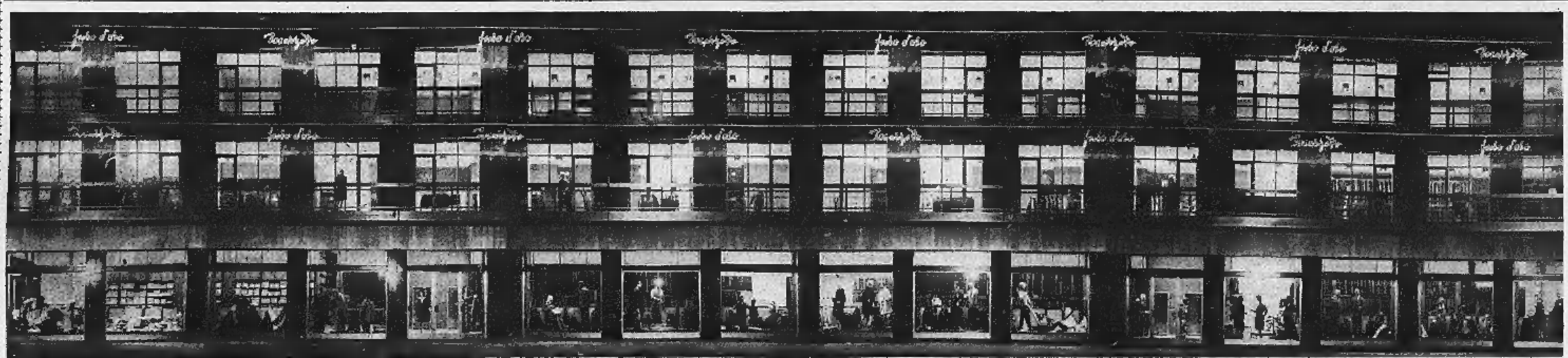
A Torino il marchio «Fuso d'oro» caratterizza due grandiosissimi empori che rappresentano un'innovazione in campo commerciale poiché offrono alla clientela non solo un assortimento senza eguali, ma anche una assistenza particolare da parte del personale di vendita in locali estremamente confortevoli. Uno di questi empori è quello notissimo di via Viotti angolo via Monte di Pietà (il «vecchio» Duba ora completamente rinnovato), l'altro è sorto, per iniziativa della stessa impresa commerciale, da poche settimane in via Nizza angolo corso Spezia in un grandioso edificio di cui occupa ben quattro piani.

Nell'uno come nell'altro emporio il pubblico può trovare ogni tipo di abbigliamento per uomo, donna e bambino. Per i signori i prodotti sono naturalmente della marca «Fuso d'oro»; per le signore e i bambini provengono dalle migliori Case nazionali ed estere dei rispettivi settori. Le possibilità di scelta sono infinite: basti dire, a titolo d'esempio, che vi sono persino impermeabili di produzione cinese.

I capi dell'emporio di via Nizza uniti a quelli dell'emporio di via Viotti sono decine di migliaia: quanto basterebbe a vestire interamente la popolazione d'una città più grande di Asti. E nei magazzini «Fuso d'oro» non si trovano soltanto abiti, vestiti, paletò, impermeabili, soprabiti, ma ogni tipo di indumento: dalle "toilettes" da gran sera ai completi per montagna. Chi si rivolge a «Fuso d'oro» è certo di trovare ciò che vuole.



Veduta del rinnovato negozio «Duba - Fuso d'oro» di via Viotti angolo via Monte di Pietà festosamente addobbato per le festività natalizie



Una visione notturna del nuovo grandioso negozio «Fuso d'oro» in via Nizza angolo corso Spezia. Tre piani di una facciata di palazzo interamente dedicati alla presentazione delle modernissime confezioni per uomo, donna e bambino

Quasi 459 mila nei primi 11 mesi del 1961

Oltre 43 mila automobili nuove immatricolate in novembre in Italia

Aumento [redacted] per cento rispetto al novembre 1960 - Circa 5 mila autoveicoli industriali, con un incremento [redacted] 15 per cento - In lieve regresso i motocicli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Novembre è stato, per l'industria automobilistica italiana, anche meglio di ottobre: il mercato interno ha infatti assorbito quest'anno oltre 43 mila automobili e quasi [redacted] mila autoveicoli industriali «nuovi di fabbrica», [redacted] aumenti — rispettivamente — del 48,2 e del 15,3 per cento rispetto al novembre 1960. Il calo in fatto di autobus, vistoso [redacted] percentuali anche se lieve in cifre assolute, è più [redacted] compensato dall'ottimo andamento delle vendite di autocarri.

Per l'industria motociclistica risulta invece confermata l'impressione di relativo ristagno espressa su queste colonne il mese scorso. Durante la recente Mostra milanese [redacted] ciclo e motociclo si è cercato di spiegare il fenomeno con le innovazioni burocratiche introdotte dal Codice della strada: obbligo della patente e limite d'età per la guida degli «scooters» di oltre 50 cmc. di cilindrata. Indubbiamente, tali innovazioni hanno spinto molti giovani a ripiegare sui ciclomotori [redacted] soggetti a restrizioni di sorta e per giunta meno costosi [redacted] veicolo e come gestione.

Se ciononostante le immatricolazioni globali di motocicli rivelano un crescente [redacted] gresso, bisogna [redacted] ad un'altra e più logica spiegazione: a quel «salto» della tradizionale tappa della motorizzazione a due ruote cui già si è avuto occasione di accennare nel commento alle statistiche di ottobre. Gli [redacted] menti nelle immatricolazioni [redacted] autovetture registrati negli ultimi mesi sembrano confermare tale tesi. La stagione, assai rigida anche nel centro-sud, potrebbe accentuare ulteriormente l'andamento a forbice dei due fenomeni: sempre più favorevole alle «quattro ruote con tetto», sempre meno alle «due ruote scoperte».

ar. b.

Nuovi veicoli immatricolati presso il Pubblico Registro

TIPO	Novembre 1961
Autovetture	[redacted] (+ 48,2 %)
Autobus	143 (— 25,9 %)
Autocarri	4.808 (+ 18,8 %)
Motocicli	11.970 (— 10,9 %)
Motocarri	2.498 (+ 5,5 %)

TIPO	Primi 11 mesi 1961
Autovetture	458.864 (+ 26,2 %)
Autobus	1.889 (— 12,6 %)
Autocarri	56.134 (+ 37,2 %)
Motocicli	777.988 (— 1,2 %)
Motocarri	35.348 (+ 13,4 %)

Fra parentesi le variazioni rispetto [redacted] corrispondente periodo [redacted].

Il [redacted] zonale per i lavoratori [redacted]

Roma, 18 dicembre.

[redacted] stato [redacted] a punto l'accordo per il riassetto zonale delle retribuzioni dei 500.000 lavoratori tessili, raggiunto nei giorni scorsi a Milano a conclusione di lunghe e difficili trattative. Fermo restando il livello salariale di Milano indicato nella misura del 100 %, il salario dei [redacted] della provincia di Torino passerà dall'attuale 98,14 al 100 %, raggiungendo l'uguaglianza assoluta con il salario di Milano.

Nella zona 0, [redacted] a Milano e Torino, Genova passerà dal 97,38 [redacted] al 98,5 %, Roma dal 96,97 % al 98,5 %.

Nella zona I: Como da 96,97 per cento a 97%, Firenze da [redacted],97 % a 97%, Sondrio da 96,46 per cento a 97[redacted], Verbania da 95% a 97%, Crema, Biella e Varese restano ferme rispettivamente a 98,17%, 97,97%, 97,81 per cento.

Nella zona II: Aosta, Bolzano, Livorno, [redacted] Carrara da 93,90% a 95%; Novara, Pavia, Pisa e Trieste da 94,52% a 95 per cento; Cremona, Bergamo, Brescia, Gorizia, Imperia da 93,90% a 95%; Monfalcone, Sa[redacted] Trento, Venezia, Vercelli da 92,37% a 95%.

Nella zona III: La Spezia, Mantova, Padova, Ravenna, Verona, Vicenza da 90,84% a 92%, Alessandria, Belluno, [redacted] dena, Bologna, Parma, Piacenza, Reggio Emilia [redacted] 85,56% a 93,5%; extra Napoli: da [redacted] per cento a 93,5%.

Domani a Milano proseguiranno i negoziati per il rinnovo del contratto collettivo della categoria. Si discuterà su quattro richieste avanzate dalle tre federazioni [redacted] lavoratori tessili.

La teleselezione nel 1962 estesa a tutto il Piemonte

Altra novità per gli abbonati Stipel: il telefono grigio - All'Assemblea della [redacted] annunciati investimenti per 80 miliardi all'anno - Il capitale della Società portato a [redacted] miliardi - Richiesto al Governo l'aumento delle tariffe

La Stet (unica azionista della Telve, della Timo e della Set, ed azionista di maggioranza della Stipel e della Teti) ha tenuto ieri l'assemblea ordinaria e straordinaria nella sede di Torino. Sono state fornite interessanti cifre sullo sviluppo della rete telefonica e sui lavori di ampliamento che si intendono realizzare nel prossimo quadriennio.

In totale le cinque società avevano al 31 ottobre scorso 3 milioni 253 mila abbonati [redacted] incremento di 205 mila abbonati rispetto [redacted] dicembre del 1960.

«Secondo studi accurati — dice la relazione — nel prossimo quadriennio 1962-1965 il numero degli abbonati al telefono dovrebbe poter aumentare di circa 1 milione 125 mila e le comunicazioni annue extra-urbane dovrebbero passare dai [redacted] milioni del 1961 [redacted] oltre 605 milioni del 1965. Perché ciò avvenga, occorre che il Gruppo Stet possa investire in centrali urbane ed interurbane, nell'acquisto e nella posa di cavi urbani ed interurbani, in apparecchiature di trasmissione in ponte radio ed alte frequenze, in apparecchi d'abbonato, in edifici ed in attrezzature varie, cifre dell'ordine di 75-85 miliardi annui».

Con la realizzazione di questo programma le società ritengono necessario anche l'adeguamento delle tariffe. «Con il 1° ottobre 1961 — si afferma nella relazione — sono trascorsi due anni dall'ultimo ritocco delle tariffe. Le società concessionarie, tramite l'Associazione di categoria e d'intesa con la Stet, hanno recentemente presentato al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni un progetto [redacted] riforma strutturale e di adeguamento del sistema tariffario».

L'a[redacted] ha approvato la relazione e la proposta di au[redacted] del capitale sociale da 140 a [redacted] miliardi mediante l'emissione di 10 milioni di azioni [redacted] valore nominale di 2 mila lire caduna, godimento ex acconto dividendo esercizio [redacted]. Le azioni [redacted] offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni 7 vecchie, al prezzo di 2650 lire, comprensivo di 550 lire per sovrapprezzo e di 100 lire per conguaglio dividendo e rimborso spese.

Nel pro[redacted] fu[redacted] — [redacted] no notizie riguardanti la Sti[redacted] dai te[redacted] fuori dell'assemblea — anche i telefoni cambieranno aspetto. Dal 1° gennaio chi farà installare un apparecchio nu[redacted] tavolo riceverà il nuovo tipo [redacted] color grigio dalla linea più [redacted] e moderna.

Altra innovazione: gli abbonati che hanno l'impianto con spina multipla, con un supplemento di mille lire al trimestre potranno avere un apparecchio [redacted] spina, anziché essere obbligati a trasportare ogni volta lo stesso telefono da una stanza all'altra, come avviene finora.

Per il servizio, una novità è costituita dall'inserimento della Valle d'Aosta nella rete di teleselezione da Torino, a partire [redacted] gennaio. Entro il '62 la teleselezione verrà estesa a tutto il Piemonte (salvo alcune piccole zone dell'Astigiano e della montagna del Cuneese e del Biellese); inoltre la teleselezione raggiungerà anche Brescia, Bergamo ed altre zone della Lombardia.

s. d. v.

Gli S. U. costruiranno nel '62 quasi 7 milioni di autoveicoli

(Nostro servizio particolare)
New York, [redacted] dicembre.

La produzione dell'industria automobilistica americana nel 1962 — prevede [redacted] Dipartimento del Commercio — dovrebbe superare i 6.500.000 ed arrivare probabilmente ai 6.800.000 veicoli. Dato che si può fin d'ora calcolare [redacted] circa [redacted] milioni e [redacted] il numero delle vetture e veicoli industriali, costruiti quest'anno, per il [redacted] è previsto un aumento non inferiore al 20 per cento.

La produzione 1961 è stata la più bassa registrata nell'ultimo triennio, a causa di diversi fattori negativi, fra i quali, oltre alle condizioni economiche generali, sono da menzionare i vari scioperi che l'industria automobilistica ha dovuto [redacted] subire nel corso dell'annata.

a. [redacted]

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	18	varias.
[illegible]	101 60	+ 0 10
[illegible]	101 50	+ 0 10
[illegible]	101 50	+ 0 20
[illegible]	100 80	— 0 30
[illegible]	106 70	— 0 30
[illegible]	100 50	+ 0 20
[illegible]	100 40	+ 0 20
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 10	
[illegible]	97 50	+ 0 20
[illegible]	97 40	+ 0 20
[illegible]	103 30	+ 0 10
[illegible]	103 20	+ 0 10
[illegible]	100 45	+ 0 10
[illegible]	100 60	
[illegible]	100 10	— 0 60
[illegible]	102 10	+ 0 20
[illegible]	101 67	— 0 10
[illegible]	102 35	— 0 05
[illegible]	102 65	— 0 15
[illegible]	102 70	+ 0 10
[illegible]	102 90	+ 0 10
[illegible]	103 25	— 0 05
[illegible]	103 50	—
[illegible]	102 40	—
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 05	—
[illegible]	101 45	— 0 25
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 50	+ 0 10
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 40	— 0 10
[illegible]	99 50	— 0 40
[illegible]	99 70	— 0 10
[illegible]	133 70	—
[illegible]	127 30	+ 0 15
[illegible]	131 50	— 1 07
[illegible]	100 32	—
[illegible]	97 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 05	+ 0 15
[illegible]	99 90	— 0 30
[illegible]	99 80	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 50	+ 0 10
[illegible]	99 50	+ 0 10
[illegible]	101 90	+ 0 10
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 60	+ 0 20
[illegible]	101 30	+ 0 10
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 07	— 0 105
[illegible]	99 25	— 0 25
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	98 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	94 40	— 0 70
[illegible]	96 75	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	96 20	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	101 20	— 0 15
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 65	—
[illegible]	101 50	— 0 15
[illegible]	101 40	—

	18	varias.
[illegible]	101 70	+ 0 40
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 60	— 0 20
[illegible]	96 90	—
[illegible]	96 40	— 0 25
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102 —	+ 0 15
[illegible]	99 80	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	101 —	— 0 35
[illegible]	101 60	— 0 40
[illegible]	101 90	+ 0 10
[illegible]	100 45	— 0 30
[illegible]	103 50	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	107 20	— 0 10
[illegible]	106 50	—
[illegible]	111 30	—
[illegible]	107 10	— 0 60
[illegible]	99 70	— 0 10
[illegible]	100 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	104 80	—
[illegible]	100 —	— 1
[illegible]	104 20	+ 0 70
[illegible]	104 70	—
[illegible]	104 20	—
[illegible]	104 25	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	104 25	—
[illegible]	108 —	— 0 80
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 30	+ 0 15
[illegible]	99 60	— 0 30
[illegible]	99 90	+ 0 30
[illegible]	101 25	—
[illegible]	101 70	+ 0 70
[illegible]	115 20	+ 0 45
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 65	—
[illegible]	102 25	—
[illegible]	100 60	— 1 15
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 90	— 0 10
[illegible]	101 20	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	116 —	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	98 40	+ 0 10
[illegible]	97 60	— 0 80
[redacted]	98 40	—
[redacted]	98 75	—
[illegible]	99 30	—
[illegible]	97 90	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	20825	+ 125
[illegible]	18475	— 325
[illegible]	151500	+ 1500
[illegible]	3115	+ 15
[illegible]	4090	— 10
[illegible]	5900	—
[illegible]	4115	+ 35
[illegible]	20300	—
[illegible]	41 90	+ 0 30
[illegible]	4205	+ 25
[illegible]	6900	+ 20
[illegible]	1615	+ 3
[illegible]	17400	+ 500
[illegible]	18250	+ 100

	18	varias.
ELETTRICI		
[illegible]	1660	— 10
[illegible]	860	+ 2
[illegible]	1260	— 15
[illegible]	3540	—
[illegible]	2820	+ 10
[illegible]	2935	— 10
[illegible]	2005	—
[illegible]	4270	— 50
[illegible]	1165	—
[illegible]	1750	—
[illegible]	2250	—
METALMECCANICI		
Fiat	2947	+ 15
Fiat privileg.	2338	+ 8
[illegible]	1270	+ 8
[illegible]	3230	—
[illegible]	2810	—
[illegible]	1408	+ 4
[illegible]	1912	+ 7
[illegible]	1510	—
[illegible]	547	—
[illegible]	3595	+ 15
[illegible]	11450	+ 50
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	15900	+ 300
[illegible]	7850	+ 65
» privileg.	4700	+ 75
[illegible]	11600	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7900	—
CHIMICI		
[illegible]	2290	+ 10
[illegible]	2750	—
[illegible]	6550	—
[illegible]	53700	—
[illegible]	13740	+ 105
[illegible]	4250	+ 125
[illegible]	2040	+ 10
[illegible]	3755	+ 5
[illegible]	839	— 3
[illegible]	177 50	+ 5 50
L. C. I. L. S.	1900	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1630	— 2
[illegible]	35000	—
[illegible]	6120	—
ALIMENTARI		
[illegible]	4250	—
[illegible]	138	— 3
[illegible]	351 50	+ [redacted]
[illegible]	2900	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7500	—
[illegible]	7800	+ 50
[illegible]	8200	—
[illegible]	1345	— 5
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1900	—
[illegible]	1725	—
[illegible]	5195	+ 80
[illegible]	57175	+ 25
[illegible]	17000	—
[illegible]	1450	—
[illegible]	10100	—
[illegible]	1615	+ 10
[illegible]	938	+ 11

La settimana ha avuto un inizio cauto. Dopo [redacted] parentesi di [redacted] operativa, il denaro ha fatto la sua apparizione rivolgendosi principalmente al settore degli assicurativi e dei finanziari. In chiusura è stato registrato qualche [redacted]. Le [redacted] hanno messo in luce una chiara tendenza positiva. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore.

Totali [redacted] giornata: titoli di Stato per 16 milioni di lire c.n., obbligazioni per 27 milioni 500 mila lire c.n., azioni per contanti n. 44.400.

Milano, 18 dicembre.

Benché il volume degli affari sia risultato modestissimo (poco più di 650 mila titoli scambiati), la quota ha potuto progredire grazie alle migliorate disposizioni degli operatori che sono intervenuti dapprima selettivamente e poi a più vasto raggio.

Molto sostenuti i titoli assicurativi, specie Generali e Ras, le Vi[redacted] la Fiat, la Saffa, la Motta, le Mira Lanza e le Anic, alla vigilia dell'aumento di capitale, in rialzo le Falck, Catini, Rinascente. Piccole oscillazioni nel resto della quota.

Ben tenuti [redacted] [redacted] di rilievo. I titoli di Stato; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli di Stato per 117 milioni di lire; obbligazioni per 408 milioni di lire; azioni n. 660.150, di cui maggiormente scambiate: Finsider 13.000, Viscosa 72.500, Italsider 18.000, Fiat 34.000.

Dopoborsa poco attivo ma bene intonato. Prezzi informativi: Fiat 2975-2980, Catini 3965-3975, Viscosa 7270-7280, Edison 3766-3770, Anic 4840, Centrale 19.450, Generali 155.500, Ras 66.100, Pirellone 10.[redacted]

Genova, [redacted] dicembre.

Chiusura odierna dei principali [redacted] azionari locali: Ind. Agricola 5090; Nav. Alta Italia 20 150; Cotonificio Ligure 6020; Ceg 3200; [redacted] 2830; Romana Zuccheri 308; Ind. Zucchero 3890; [redacted]italia 11 4865; Zuccheri Sermide 3680; Raffin. Molini 2290; Mira [redacted] 54.300; Ardes 7870; Italsider 1912.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E [redacted]ATIVI			
[redacted]	117.550	Pirelli C.	[redacted]
Cim	9290	[illegible]	2070
Centrale	19.575	Stet	4220
Invest	6095	Italgi	6700
Bastogi	4110	Generali	155.350
Sviluppo	4018	Ras	66.000
Fiorenz.	653	Incendio	21.550
Finelettr.	1605	Ambror.	91.500
Finsider	1612	An. Ass.	20.799
[illegible]	8890	Ass. [redacted]	[redacted]
TRASPORTI			
[illegible]	2900	[illegible]	2805
[illegible]	[redacted]	Ausiliare	4400
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	38.300	Cascami	5200
Val Ticino	79	Lanerossi	6000
Olcese	2250	[illegible]	890
[redacted]	7150	Fisac	[redacted]
[illegible]	15.515	[illegible]	[redacted]
Linificio	1375	[illegible]	3410
[illegible]	35.700	[illegible]	11.450
[illegible]	60.250	Snia Visc.	[redacted]
[illegible]	5735	[illegible]	[redacted]
Cot. Mil.	867	Scotti	321
[illegible]	119.000	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1010	Dalmine	3562
[illegible]	1700	[illegible]	2890
[redacted]	8800	[illegible]	2400
[illegible]	6120	Falck	[illegible]
[illegible]	3965	[illegible]	3610
[illegible]	1629	[illegible]	2619
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	1210	Nebiolo	1270
[illegible]	743	Fr. Tosi	1350
Fiat	2971	Westingh.	1502
Fiat priv.	2340	[illegible]	11.499
[redacted] E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1750	Vizzola	4250
[illegible]	2050	[illegible]	2825
[illegible]	2150	[illegible]	2805
[illegible]	5700	[illegible]	2395
[illegible]	2480	Terni	861
[illegible]	3100	[illegible]	7930
[illegible]	2012	Marelli	1180
[illegible]	700	Magneti	3295
[illegible]	3510	[illegible]	4700
[illegible]	6426	[illegible]	2625
[illegible]	3010	[illegible]	—
[illegible]	2805	[illegible]	—
[illegible]	3590	[illegible]	2585
[illegible]	1740	[illegible]	1800
[illegible]	3500	[illegible]	2990
[illegible]	1663		
ALIMENTARI			
[illegible]	4900	[redacted]	5215
[illegible]	3825	Motta	40.090
[illegible]	2180	[illegible]	410
CHIMICI			
[illegible]	4250	Larderello	4790
[redacted]	[redacted]	[redacted]	54.190
[illegible]	2300	[illegible]	4402
[illegible]	840	[illegible]	2821
[illegible]	1180	[illegible]	1800
[illegible]	71.125	[illegible]	30.350
[redacted]	—	[illegible]	13.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	7910	[redacted]	53.050
[illegible]	[redacted]	[illegible]	7750
[illegible]	2500	[illegible]	925
[illegible]	7370	[illegible]	
[illegible]	1342	[illegible]	6150
DIVERSI			
[illegible]	290	[illegible]	2050
[illegible]	70.000	[illegible]	121
[redacted]	[redacted]	[illegible]	6450
[illegible]	1310	[illegible]	10.090
[redacted]	[redacted]	[illegible]	36.500
[illegible]	26.499	[illegible]	939.25
[illegible]	[redacted]	[illegible]	955
[illegible]	1604	DeFerrari	1720
[illegible]	7480	[illegible]	290.000

Due giganti dell'industria si fondono in Gran Bretagna

«Imperial Chemical» [redacted] l'acquisto della «Courtaulds»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 dicembre.

Una [redacted] maggiori aziende chimiche del mondo, la «Imperial Chemical Industries», sta cercando di comprare un'altra famosa e potente impresa, la «Courtaulds». La notizia è giunta del tutto inaspettata ed ha suscitato ovunque [redacted] interesse. L'annuncio è stato fornito da un comunicato della Direzione della Ici (Imperial Chemical Industries). Le trattative tra le due ditte sono in corso da qualche settimana e l'ultima parola spetta ora agli azionisti della «Courtaulds».

L'offerta della Ici è considerata allettante. L'azienda offre 3 [redacted] proprie azioni per 4 della Courtaulds. I titoli della Ici calavano oggi, [redacted] borsa, [redacted] qualche penny, [redacted] non scendevano oltre [redacted] 2 sterline 13 scellini e 9 pence; quelli della Courtaulds salivano di circa il 40%, giungendo a 1 sterlina 19 scellini e 3 pence. Come si vede, la differenza fra i due prezzi è cospicua.

La Ici è la più potente azienda del Commonwealth, con una vastissima gamma di prodotti, che include fibre artificiali, vernici e medicinali. La Courtaulds che, come la Ici, ha stabilimenti e filiali in varie parti del mondo, è specializzata nella produzione di tessili. Dalla fusione — ormai quasi certa — delle due aziende nascerebbe un colosso con 140.000 dipendenti, dai cui stabilimenti uscirebbe — spiegano gli esperti — il 90% della produzione britannica di fibre artificiali e il 85% di quella di vernici. Il suo capitale ammonterebbe a 497 milioni [redacted] sterline.

m. ci.

Pella presiederà in gennaio una «tribuna economica» sul Mec

Milano, [redacted] dicembre.

Il «Centro internazionale di studi e documentazione sulle comunità europee» ha organizzato una «Tribuna [redacted] mica» [redacted] tema: «Prospettive dell'economia italiana nel prossimo decennio, in rapporto all'integrazione europea», che si realizzerà in gennaio attraverso una serie di incontri pubblici con qualificati esponenti [redacted] più importanti settori dell'economia italiana.

Le finalità della «Tribuna economica» sono state illustrate oggi dal ministro [redacted] Bilancio [redacted] prof. Giuseppe Pella, presidente del Centro.

Dopo oltre vent'anni [redacted] regime vincolistico

I fitti delle case di «lusso» saranno liberi dal 1° gennaio

Aumenti del 20 o [redacted] per cento negli altri casi - [redacted] maggiorazione per i pensionati, mutilati, invalidi, ciechi e per [redacted] trova in condizioni [redacted] povertà - [redacted] i negozi il canone potrà [redacted] rincarato [redacted] 50 per cento fino [redacted] 30 giugno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Un ulteriore 20 % sarà applicato dai proprietari di casa a partire [redacted] 1° gennaio 1962 sui canoni dovuti al 31 dicembre corrente per gli affitti di abitazioni «bloccate». La misura della maggiorazione sarà ridotta del 10 % nel [redacted] che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia. Una diminuzione al 10 % è anche prevista [redacted] gli immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947.

Nessun aumento [redacted] dovuto quando si tratta di abitazioni di infimo ordine, come quelle seminterrate di un solo vano senza accessori, baracche e simili, nonché quando i conduttori versino [redacted] condizioni di povertà, quali i ciechi e i sordomuti civili, oppure siano pensionati della Previdenza Sociale, mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, mutilati per servizio e congiunti di caduti in guerra che fruiscano [redacted] pensione.

Invece, a decorrere dal prossimo gennaio prossimo e dopo oltre venti anni di regime vincolistico, torneranno al mercato libero gli affitti per le abitazioni di «lusso» e per quelle aventi una superficie coperta superiore ai 200 mq. o aventi almeno quattro (e non più cinque, come previsto per il passato) [redacted] caratteristiche previste [redacted] disposizioni vigenti.

Per abitazioni [redacted] «lusso» [redacted] intendono — agli effetti dell'imminente sblocco — le [redacted] costruite su aree di piano [redacted] golatore destinate a ville signorili e parchi privati, nonché le [redacted] circondate [redacted] giardino o parco e area scoperta della superficie oltre sei volte l'area coperta e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale, con superficie utile complessiva superiore a 200 mq., esclusi dal computo terrazze e balconi, cantine, soffitte e scale.

Le quattro caratteristiche che conferiscono al locatore la facoltà di considerare ormai fuori del «blocco» l'appartamento [redacted] sua proprietà possono [redacted] scelte in un elenco stabilito da un decreto ministeriale del gennaio 1950 che ne indica ben 19. Sono fra queste l'ascensore, l'impianto di riscaldamento, quando non [redacted] eseguito per [redacted] mezzo del tempo, l'impianto speciale di acqua calda per usi domestici, la scala o il montacarichi di servizio, la scala principale con rivestimenti particolari, gli infissi interni ed esterni [redacted] di materiale di lusso, i pavimenti in legno o linoleum, le pareti con rivestimenti pregiati (stoffe, cuoio, carta dorata ecc.), i soffitti a cassettoni, l'[redacted], l'impianto [redacted] condizionamento d'aria, la cucina con rivestimento oltre i 160 cm., ogni bagno in più oltre quello padronale e quello di servizio.

Il regime vincolistico è stato prorogato [redacted] contrario fino al 30 giugno 1962 per le locazioni di immobili urbani destinati ad attività commerciale, artigiana e professionale, ma il proprietario potrà esigere l'aumento del 50 per cento dei [redacted] per il periodo compreso fra il primo gennaio e il [redacted] giugno 1962. Le disdette già intimate prima che venisse approvata dal Parlamento la legge [redacted] proroga del «blocco» dal [redacted] dicembre 1961 al 30 giugno 1962 avranno efficacia dal primo luglio [redacted] e l'esecuzione dei provvedimenti [redacted] convalida sarà sospesa fino a tale data.

Nessuna novità vi sarà fino al 31 dicembre 1962 [redacted] abitazioni soggette [redacted] blocco in virtù della legge entrata in vigore nel dicembre 1960: saranno soltanto applicati aumenti del 10 per cento, del 20 per cento o del 100 per cento, a seconda dei casi sopraelencati per ciascun anno successivo e sempre sulla base del canone pagato al 31 dicembre dell'anno precedente.

g. f.

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo in ribasso - Londra [redacted] Parigi st[redacted]

New York, 18 dicembre.

In mattinata il mercato [redacted] tendenza leggermente ascendente ostacolata [redacted] realizzi di beneficio e da altre vendite. Nel pomeriggio e nella fase finale il mercato, abbandonato in gran parte a se stesso dalla prudenza degli operatori, [redacted] incapace di realizzare nuovi progressi e ciò stimolava un accresciuto volume di vendite che portavano la quota sui minimi della giornata.

Azioni scambiate n. 3.810.000. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 727,71 (730,40); 20 Ferroviari 143,11 (142,81); 40 Obbligazioni interne 83,79 (83,76); 15 Pubbliche Utilità 132,02 (132,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 32 (31,75); Underwood 37,77 (37,60); American Cyanamid 44,13 (44,37); American Tel and Tel 127,25 (126,37); Bethlehem Steel 41,50 [redacted]; Du Pont de Nemours 236 (239,25); General Electric 76,75 (78); General Motors 56,87 (56,50); Kennecott Copper 81,37 (81); Standard Oil of New Jersey 50,75 (51); U.S. Steel Corp. 80,50 (80,63); Woolworth 91 (91,75).

Londra, 18 dicembre.

La riunione odierna è [redacted] dominata dal sen[redacted]ale annuncio dell'offerta della Imperial Chemical Industries per l'acquisto del pacchetto [redacted] della Courtaulds. Il mercato aveva aperto calmo, sotto l'impressione dell'attacco dell'India a Goa, ma dopo l'annuncio della operazione di f[redacted] della I.C.I. le azioni del[redacted] Courtaulds sono rapidamente salite, mentre quelle della I.C.I. hanno [redacted] qualche frazione di punto. Snia Viscosa [redacted].

Parigi, 18 dicembre.

Mercato calmo e incolore. L'avvicinarsi della liquidazione mensile ha provocato solo alcune correzioni tecniche. Nei comparti esteri da rilevare il forte rialzo della Courtaulds dopo l'annuncio dell'offerta presentata dalla I.C.I. Montecatini 30,70; Pirelli [redacted] Finsider 13,80; Olivetti [redacted].

Francoforte, [redacted] dicembre.

Il mercato si è avvicinato questa [redacted] mattina ai livelli più bassi dell'anno. Il previsto «boom» natalizio non si è concretizzato e piccole vendite non hanno incontrato un conveniente sostegno. I recuperi di venerdì sono andati quindi largamente perduti, il mercato ha chiuso pesante e irregolare.

Montecatini 36,35; Fiat 19; Fiat pref. 14,80; Pirelli 65; [redacted] 27; Magneti Marelli 14,35; Snia Viscosa 20,15; Finsider 18,20; Olivetti 73,30.

Zurigo, [redacted] dicembre.

Mercato irregolare con una prevalenza di declini. I compratori apparivano prudenti per effetto della situazione internazionale e realizzi; di beneficio hanno intaccato i titoli precedentemente favoriti.

[redacted] prima scuola per italiani aperta in Svizzera presso Lugano

Lugano, 18 dicembre.

Il Dipartimento della Pubblica Istruzione del Canton Ticino, [redacted] Lugano la prima scuola pubblica svizzera per cittadini italiani.

[redacted] tratta di una scuola frequentata da apprendisti muratori delle vicine regioni d'Italia, ai quali saranno impartite sedici [redacted] settimanali di insegnamento da parte di docenti ticinesi. Al termine [redacted] corso, gli studenti potranno conseguire il certificato svizzero di fine tirocinio, riser[redacted] finora soltanto agli studenti residenti in Svizzera. Il primo corso sarà seguito da 16 apprendisti muratori. Le [redacted] per questa realizzazione, che risponde alle richieste [redacted] temente [redacted] dal ministro Sullo, sono state interamente assunte [redacted] Canton Ticino e dall'Associazione Ticinese degli imprenditori edili.

NOTIZIARIO SINDACALE

I dipendenti degli Enti locali scioperano oggi in tutta Italia

A Torino [redacted] diecimila gli operai e gli impiegati del Municipio, dell'Amministrazione provinciale, dell'Eca, dell'Istituto di riposo - Protestano per il [redacted] progetto di legge comunale e provinciale e il ritardato pagamento degli aumenti deliberati

I [redacted] sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno confermato per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti degli Enti Locali. La sospensione del lavoro a Torino riguarda circa [redacted] mila operai ed impiegati del Municipio, dell'Amministrazione provinciale, dell'Ente comunale di [redacted] sistenza e dell'Istituto di riposo per la vecchiaia. In Comune saranno assicurati i servizi essenziali: ambulanze, Guardia medica, necrofori, Stato civile (limitatamente alle denunce di [redacted] scita e morte).

L'azione è determinata da due motivi principali: opposizione al nuovo progetto di Legge Comunale e Provinciale; protesta contro l'irrigidimento delle Prefetture circa l'approvazione delle delibere prese dalle amministrazioni degli Enti Locali a favore del personale dipendente.

In particolare la nuova Legge Comunale e Provinciale prevede l'aggancia[redacted] delle retribuzioni [redacted] dipendenti comunali a quel[redacted] degli statali: «Ciò — affermano i sindacalisti — significherebbe un notevole peggioramento delle condizioni economiche attuali della categoria. Per fare un esempio i vigili urbani che in 90 province godono del trattamento impiegatizio, verrebbero retrocessi alla categoria ausiliari, che si trova a metà tra gli operai e gli impiegati».

Circa «l'irrigidimento delle Prefetture» si cita a Torino il caso dei dipendenti dell'Eca e dell'Istituto di riposo per la vecchiaia che non hanno ancora avuto i miglioramenti economici deliberati dai rispettivi consigli di amministrazione, perché la Prefettura non li ha approvati.

Nell'asse[redacted] svoltasi ieri — relatore il segretario nazionale della Uil Salomone — i lavoratori degli Enti Locali hanno approvato un ordine [redacted] giorno di protesta [redacted] contro «l'indifferenza del ministero dell'Interno, che ha rifiutato persino l'incontro con i rappresentanti della categoria» e contro «le interpretazioni sempre più restrittive delle Prefetture specie per quei prov[redacted] che riguardano il personale».

Allo sciopero aderiscono anche i segretari [redacted]unali «per l'esasperante lentezza con cui procede l'approvazione della legge riguardante il loro stato giuridico ed economico e perché il progetto di rifo[redacted] del testo unico della Legge Comunale e Provinciale, non accoglie [redacted] aspettative della categoria».

— Lo sciopero dei lavoratori della Centrale del Latte [redacted] è stato sospeso. [redacted] invito del prefetto dott. Saporiti [redacted] parti si incontreranno nei prossimi giorni.

I sindacati dell'Inam (Cgil, Cisl, Uil e dirigenti) confermano per l'intera giornata di mercoledì 20 dicembre — informa un comunicato — lo sciopero totale dei 15 mila dipendenti amministrativi e sanitari dell'Inam, [redacted] essendo intervenuto alcun fatto nuovo in merito alla progettata e non ancora attuata unificazione dei trattamenti dei [redacted] mila lavoratori dei più grandi istituti previdenziali (Inam, Inps e Inail).

AFFITTASI ammobiliato abitazione, oppure vuoto, esclusivamente ufficio, 3 camere servizi, Stati Uniti 23, visite 14-17. Telefonare [redacted]. A101281

AFFITTASI negozio angolare, quattro aperture, adatto bar, combustibili, via Sislaper angolo via Orianı. Tel. 527-420

AFFITTASI splendido negozio via Tu... [redacted] zona attivissima. Telefonare 670-543, 890-257. A101556

AFFITTASI [redacted] Ferrucci-Peschiera 5 camere, tinello, cucinino. Telefonare ore ufficio 43-333 A101048

AFFITTASI 1° piano locali uso uffici zona Bernini. Telefonare 772-225.

[redacted] negozio due vetrine, corso Lecce, metriquadrati 72. Telef. 455-630.

AFFITTO zona diverse due camere tinello per gennaio. Telefonare 585-963.

ALLOGGIO casa nuova signorile via Bagetti tre vani servizi cantina terrazzo rialzato affittasi a studio professionale o ufficio. Telefonare ore pasti 578-894.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Copti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 388-220 abitazione. Madropietro.

AUTOTRASLOCHI [redacted] GLIO, COMBINAZIONI SETTIMANALI [redacted] 193-... TORINO

[redacted] rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732. Cipriani.

[redacted] fabbricato mq. [redacted] circa affi... [redacted] ...o, alloggio, magazzino. Telefonare 728-649.

CORSO centrale [redacted] grande ufficio ammezzati, termo centrale. Telefonare 579-595. A101583

LABORATORIO libero subito [redacted] uso officina anche [redacted] deposito mq. [redacted] più 65 seminterrato, cortile annessa palazzina 4 camere servizi terzo capolinea tram 19, via [redacted] 243/10. Tel. 773-696 ore 9-12.

[redacted] alloggio 5 camere [redacted] affittasi palazzina precollinare (Crimea). Telefonare 689-713.

[redacted] celati con condizioni città provincia. Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 12342

VILLA [redacted] zona Francia, [redacted] camere servizi. Druvanaola, Cernaia [redacted]

7 Locali per Villegg. L. [redacted] p.p.

SANREMO affittasi subito alloggio ammobiliato panoramico. Rivolgersi Bolzoni, corso Mazzini 60, Sanremo.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

A Natale in Riviera Laigueglia nuovo moderno Hotel [redacted] ... con servizi [redacted] termosifone. Prenotarsi telefono [redacted]. [redacted]

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, telef. 43-000. Nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. [redacted]

BORDIGHERA, Pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, comfort moderni, ascensore, parco, cucina accuratissima, 2600 completa.

LOANO, [redacted] Atlantic, nuovo, confortevolissimo, termosifoni, vicino mare. Telefono [redacted]. 29276

LOANO, Hotel Colibrì, [redacted] Aurelia 3, telefono 69-315. Ottimo soggiorno invernale, fronte mare, tutti comfort, terrazzo, cucina famigliare, prezzi modici.

LOANO, Pensione Roma, nuova, centrale, soleggiata, termosifone, televisione, ottima cucina. 1500 tutto compreso.

PIETRALIGURE, Soggiorno Calcagno, corso Italia 37. Famigliare. 1300 tutto compreso. 29890

SANREMO, Pensione Ruay, XX Settembre 3 (telef. 80-777) centrale, modernissima, distinta. Prendiale stagione invernale. 29752

SPOTORNO. Nuovo Hotel [redacted], telefono [redacted]. Riscaldamento, televisione, ascensore. Prezzi [redacted]. 29979

VARAZZE, Hotel Iris, telefono 77-778. Nuova costruzione, riscaldamento centrale, camere con servizi, cucina casalinga, trattamento famigliare. Prezzi [redacted] 29834

[redacted] Hotel Royal, via Cavour, telefono 77-641. Nuovissimo, tutte camere bagno, balcone mare, [redacted] termosifoni. [redacted] complessive. Prenotate.

[redacted] Pensione Ortella, [redacted] 4. Trattamento signorile, riscaldamento, [redacted] tutto compreso. 29418

VARAZZE. Pensione [redacted], tel. 77-174. Ottimo trattamento, riscaldata, porge auguri spettabile clientela. A98387

VILLA Elvira, Cerès (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. [redacted] 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, Floran's, forniture arredamenti via Po 23, telefono 82-303. Allievo frequentale la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, paghe-contributi. Sistemazione impiegati.

[redacted] diventerete frequentando [redacted] accelerati [redacted] taglio, [redacted] tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. [redacted]

ALL'ISTITUTO Cima, corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, 2 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe contributi, contabilità meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 1024

ADIDOOL, Nizza 65, istituto specializzato rapida pre[redacted] [redacted] Collocamento allievi [redacted]

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 9. Telefonare 512-025. 792

COMMERCIALISTA ex-funzionario uffici imposte definisce convenientemente accertamenti fiscali. Telefonare 580-016.

DIPLOMATA interprete tedesco impartisce lezioni e prende traduzioni. Telefonare 750-494. A101435

FRANCESE laureato [redacted] lezioni. Telefonare [redacted] 538-394.

INGEGNERE esegue consulenze elettromeccaniche impianti industriali, pubblicazioni tecniche, progetti, traduzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». [redacted]

MAESTRO impartisce lezioni ad alunni elementari, medie, avviamento. Telefonare 763-[redacted]. A100728

PORTOGHESE spagnolo professoressa impartisce lezioni traduzioni, anche tecniche. Telefonare 231-975. A98983

UNIVERSITARIO impartisce lezioni a richiesta a studenti delle scuole medie inferiori. Telefonare 730-438.

11 Cam. Mob. Pens. L. 160 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata solo uomini uso cucina. Telefonare 889-104.

POLITECNICO bellissima ammobiliata capitale 1-2 letti. Telefonare 595-626.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE operatore contabile Audit [redacted] 302-502 pratico contabilità generale e magazzino, acquisti, approvvigionamenti, ordini. Kardex [redacted] letture, utili, mente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino».

CAPO cantiere, esperienza, ottime referenze occuperebbesi. Tel. [redacted]

CAPO fonderia e [redacted] energico videntissimo. [redacted] età, offresi. Telefonare 234-105. A100877

DINAMICO studente 18enne, IV ragioneria serale, impiegherebbesi per qualsiasi mansione sia d'azienda che ufficio. Telefonare 670-451. A99550

DIPLOMATO chimico conoscenza pratica tedesco inglese francese occupazione aziende nell'attività tecnica riguardo campo vernici e materie plastiche scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino». A101404

DIPLOMATO geometra 25enne libero subito. [redacted] serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino».

[redacted] istituto investigativo libero [redacted] serali volterse offresi per controllo [redacted] locali pubblici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino».

ENOTECNICO sentitoveneme attuale direttore alle vendite Italia esperienza pratica di vendita e perfetta conoscenza moderne tecniche e metodi, ottimo organizzatore desiderando passare campo vinicolo liquoristico esamina offerta adeguate. Casella 1482 Z, Spi, Genova.

LITOGRAFIA CAPO REPARTO MACCHINE [redacted] FRESI, LUNGA ESPERIENZA [redacted] ILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9404 — [redacted]». A100802

[redacted] offresi quale [redacted] di cura o laboratorista. Disposto anche trasferirsi. [redacted] «Pubblicità [redacted] [redacted] — Torino» A99365

OPERATORE Leica Rolleiflex, [redacted] fore inizio offresi. Scrivere Pubblicità Manzoni, Aosta. 29950

SOTTUFFICIALE carabinieri in [redacted] offresi impiego fiducia magazziniere. Telefonare [redacted]. A100743

[redacted] perito industriale [redacted] reparto giovane, dinamico, pratico metodi moderni montaggi grandi [redacted] cerca adeguata stabile sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5491 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTA commesso cattatura cercasi. Telefonare 876-422 ore [redacted]

BAR [redacted] cassiera vantente bella presenza [redacted] Francia 111, tel. 779-953 angolo via Fabbini. A99573

CERCASI impiegata 25-30enne per negozio ricambi Nicholino. Tel. 650-510.

DIRIGENTE maglificio modellista, doti creative metodi taglio confezione riduzione tempi materiale, lutimo esterno uomo donna bambino, provata esperienza, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino».

DISEGNATORE edile provetto, dattilografo, offresi qualsiasi modo. Telefonare 798-512. A100837

ELEMENTO primordine particolare capacità ed esperienza trattazione affari [redacted] livello acquisizione nuovi clienti nonché esaminazione istruzione [redacted] ... personale produttivo, adeguatamente offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino».

INGEGNERE matematica fisica controlli meccanici offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A100703

PERITO elettrotecnico 33enne, pluriennale esperienza manutenzione impianti elettrici, completi di controllo e regolazione automatica, impianti industriali, offresi scopo miglioramento economico. Scrivere: Pubblimen Casella 119 G. Biella

PRATICISSIMA CONTABILITA' GENERALE PAGHE CONTRIBUTI ESPERIENZA PLURIENNALE, REFERENZIATA, LIBERA SUBITO, OFFRESI. [redacted] MATTINO 185-643.

[redacted] INA trentenne, licenza commerciale, dattilografa, bella calligrafia, ... esperienza quinquennale azienda commerciale, referenziatissima, impiegherebbesi presso [redacted] ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino». A100836

CERCASI signorina 20-25enne studi di ragioneria o licei e magistrali, da avviarsi a carriera impiegatizia. Scrivere «Pubblicità Stampa 8205 — Torino».

CONTABILE PRATICA AUDIT ET CONTABILITA' MECCANIZZATA, LIBERA SUBITO, RICERCA INDUSTRIA TORINESE. DETTAGLIARE CURRICULUM ET P[redacted]. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. [redacted] CASSETTA POSTALE 395 [redacted] A100724

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, [redacted] industria ... solo [redacted] giornata oppure ore libere. Telefonare 81-841. A100685

CORRISPONDENTE tedesco pratica lavori ufficio assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CORRISPONDENTI cerca settimanale importanza internazionale. Scrivere: CIO, Casella Postale 72, Torino.

DATTILOGRAFA per segreteria studio professionale cercasi. Precisare pretese, referenze Complalia, casella postale 6, Ivrea, Torino. 475

IMPORTANTE azienda edilizia cerca [redacted] ragioniere, valore stenodattilografa, pratica contabilità, intelligente, abile, precisa, desiderosa buona stabile sistemazione. Manoscrivere dettagliando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» [redacted]

IMPORTANTE [redacted] SI RICERCA ABILE DIPENDENTE AMMINISTRATIVO, CONOSCENZA MERCATO, PRESENZA, 30-40ENNE, OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. MANOSCRIVERE CURRICULUM: «PUBBLICITA' STAMPA 5 — TORINO».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito elettrotecnico capace produzione automatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A100842

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Nord Italia cerca disegnatori progettisti millimetrati, [redacted] massima anni 35. [redacted] ... curriculum, scuola, referenze, pretese a: Pubblimen Casella 468 B, Novara. 29849

INDUSTRIA materie plastiche vicinanze Torino assume ragioniere, ragioniera massimo 45enne, pratico contabilità, bilanci, analisi costi, magazzino, banche, paghe contributi, pratiche amministrative varie. Retribuzione adeguata. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino». A100734

[redacted] metalmeccanica assume [redacted] stenodattilografa [redacted] 22enne, pratica paghe contributi, [redacted] impiego. Telefonare 797-021. [redacted]

[redacted] esperto progettazione lavorazioni [redacted] cercasi [redacted] importante industria [redacted] progettazione apparecchiature elettriche. [redacted] retribuzione adeguata capacità. Pubblimen 155, Bergamo. 29976

PERITI [redacted] militesenti cercansi per attività commerciale et ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9396 — Torino». A100574

PRIMARIA ditta tessuti cerca giovane veloce dattilografa, abilissima corrispondente commerciale, istruzione adeguata, referenze inaccettabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino».

PROGETTISTI meccanici cercansi da importante industria [redacted] studio apparecchiature elettriche. Buona retribuzione adeguata capacità. Scrivere: Pubblimen 155, Bergamo. 29978

RAGIONIERA abile tenuta contabilità generale pratica paghe contributi, cercasi per impiego richiedente iniziativa e indipendenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino». A99536

STENODATTILOGRAFA, veramente abile, pratica, capace, colta, [redacted] subito importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa confezioni maschili femminili [redacted] occupazione presso importante azienda. [redacted]ere: «Pubblicità Stampa 9431 — Torino». A101428

AUTISTA patente B offresi mezza giornata disponendo anche [redacted]. Telefonare 382-960. A100797

BARISTA libero subito offresi. Referenze. Telefonare 350-619. [redacted]

BARISTA 35enne offresi. Tel. 342-132.

CONIUGI soli pensionati torinesi ... Torino. Tel. 454-980.

DICIASSETTENNE volenteroso offresi subito scuola avviamento commerciale scuola radio Elettra, riparatore e montatore radio TV anche apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino».

ELETTRICISTA specializzato impianti manutenzione offresi. Telefonare 255-959.

FATTORINO commesso 19enne [redacted] qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino». A100763

[redacted] offresi magazziniere, commesso, referenze. Telefonare 383-618.

(Continua a pag. 15)

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione, proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487

FRONTE villa Rignon, corso Orbassano, signorile costruzione, alloggi 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, vendonsi. Mutuati 50%, rateazioni. [redacted] FAI, piazza Lagrange [redacted] 4. Telefono [redacted]. 1043

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, [redacted] ... pidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi signorilissimi 4-5-6-7 camere con salone, tripli servizi, corso Dante angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni Tel. 678-881

LOCALE industriale mq. 3500 costruzione 1958, zona residenziale su terreno mq. 4000, vende Lunardo, Arcivescovado 5. 467

NEGOZI alto reddito, prezzi concorrenza vendiamo via San Francesco d'Assisi, corso Napoli, via Lancia. Com. FAI, piazza Lagrange, via Giusti 4. Telefono 528-821. 1043

NUOVA costruzione via Villarfocchiardo, prevendiamo eleganti alloggi, ampi magazzini. Mutuo 50%. Lunghe rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Giusti 4. Telefono 528-821. 1043

OCCASIONE, corso Sebastopoli vendo graziosa alloggetto panoramico, signorile costruzione. Telefonare 553-860.

OCCASIONE privato vende nuovo appartamento signorile 4 camere servizi, 7° piano. Telefonare 378-192.

OCCASIONE ultimi convenientissimi alloggi 2-3 camere tinello cucinino, corso Traiano (Mirafiori), vendiamo prezzi assoluta concorrenza prezzi datati. Mutuo. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, via Giusti 4. Telefono 528-821.

PIAZZA Santa Rita, piano 3°, appartamento 3 camere, cucina, servizi, ascensore, grande cantina, box, vendo. Telefonare 43-592. A95444

PRIVATO vende terreno industriale mq. 4500, Aeronautica. Telefonare 792-656

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Sona, Sanremo. 31792

SETTIMO, vendesi terreni residenziali ed industriali, piccoli grandi lotti. Telefonare 555-043. 1153

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-667 1228

TERRENO adatto villetta mq. 500-700-1000, 9 km. Torino vendo. Telefonare 80-325. 1124

TERRENO collinare magnifica posizione panoramico progetto approvato vendo. Telefonare 53-601. [redacted]

TERRENO fronte [redacted] km. [redacted] da Torino, zona costruendo stabilimento Riv vendesi mq. 10.000-15.000. Scrivere: «[redacted] 9425 — [redacted]».

TERRENO industriale entro [redacted] dazio Torino privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale mq. 20.000, zona Francia, vende Lunardo, Arcivescovado 5.

[redacted]D industriale [redacted] sottotetto mq 30.000 vendesi blocco o frazionato. Telefonare 721-321 A98368

TERRENO SEMICENTRALE MQ. 2000-[redacted] MAGAZZINO LEGNAMI ACQUISTIAMO MEDIATORI ESCLUSI, PAGAMENTO CONTANTI. INDICARE LOCALITA' PRECISA, FRONTE SU [redacted], P[redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 4 — TORINO».

[redacted] zona piccola media industria semicentrale Torino mq. 1450 con bassi fabbricato e tettoia ampia vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9425 — Torino». A101402

VENDESI terreno privato zona S. Mauro, panoramico, per costruzione ville, condizioni, permutasi, tutti servizi. Telefonare 485-342 A100912

VENDO [redacted] nuova, 2 negozi, alloggi, affittati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0436 — Torino». A101284

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via Boston 14/18.

VENDONSI alloggi signorili su corso 5 camere doppi servizi; altri 2 camere; muri grandissimo negozio anche per impiego capitale costruzione nuova. Telefonare 656-389. A101280

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, Montecuccoo 24, telefono 796-573.

[redacted] alloggi 3-7 camere uffici [redacted]. Orma [redacted]. Telefonare 686-064. [redacted]

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-286. 790

VIA San Quintino, alloggio signorile, 6 camere cucina servizi, ufficio et abitazione, vendesi. Facilitazioni, Com. FAI, piazza [redacted], Giusti 4. Telefono 528-821. 1043

ZONA Francia impresa vende alloggi ai muratori, 3 camere con salone, doppi servizi, mutuo, facilitazioni, da Meinast angolo via Valgioie Tel 779-548

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 587

CERCASI affitto riscaldamento servizi oppure appartamentino una stanza servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A101041

CERCO due camere e cucina qualsiasi zona. Telefonare 292-277, pasti.

CERCO quattro camere tinello servizi, [redacted] Paolo, S. Rita. Telef. 394-437.

[redacted] Politecnico [redacted] 2 camere con uso cucina oppure piccolo alloggio ammobiliato. Telefonare 576-215.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto riscaldamento. Telefonare 760-830, 46-411 1037

A tranviere piemontese abbisogna 1-2 camere cucina. Telef 688-755, 387-001.

CAMERA cucina possibilmente [redacted] qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. 800

CERCASI [redacted] locale uso laboratorio cortile mq. 140 ingresso carraio disponibile subito. Telefonare 43-325.

CERCASI locale mq. 60-90 ingresso carraio attività poco rumorosa, paraggi via Madama Cristina, Nizza, corso Re Umberto, Ferraris Tel. 802-537.

6 Offerta [redacted] Affitto [redacted] Locali e [redacted] L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, pronti subito, ad acquirenti mobili. Cottolengo 25, Mirola. A100903

A. AFFITTANSI alloggi 1-2 camere borgo Vittoria ad acquirenti arredamento. Rivolgersi corso Mattecci 37.

A. [redacted] 63, signorili 3 [redacted] re, servizi. Telefonare 46-439. 1222

A 25.000, 3 camere cucina; 2 camere cucina [redacted] senza termosifone. Telefonare 688-755. 836

A [redacted], S. Rita, ultimi alloggi signorili. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Alessale 42. [redacted] 46-438 1935

ABBI[redacted] diverse zone, agenzia Comba, Bacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI splendidi negozi con grandi magazzini e luminosi seminterrati per uffici e laboratori. Telefonare 890-257, piazza S. Toti 15. A101556

AFFITTASI locale interno cortile 2000 mq. due piani, saloni luminosi, Lingotto Antonucci, Umberto 45. 1073

Si intensifica la polemica tra il Ministro e la Confindustria

Sullo risponde a Costa sui contratti di lavoro

Riaffermata la validità della «contrattazione articolata», ossia di trattative locali per migliorare stipendi e salari in singole aziende - Le trattative però dovrebbero essere sempre condotte con i sindacati, non con le commissioni interne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 dicembre.

La polemica a colpi di «lettere aperte» tra il ministro del Lavoro Fiorentino Sullo e il vicepresidente della Confindustria Angelo Costa ha segnato oggi un'altra tappa con una nuova lunga nota del Ministro. Il problema in discussione è l'ammissione della contrattazione articolata (di settore e di azienda oltre quella nazionale di categoria) come nuova forma di regolamentazione dei rapporti tra imprenditori e lavoratori. Da un lato vi è la Confindustria che difende il regime della contrattazione unica nazionale di categoria, dall'altro stanno i sindacati che si battono per la contrattazione articolata, cioè per la possibilità di migliorare a livello di settore e di azienda i contratti nazionali.

E' dall'inizio di quest'anno che il principio della contrattazione articolata è diventato la linea di azione delle tre maggiori centrali sindacali italiane (Cgil, Cisl, Uil). Tenendo conto di ciò, ma soprattutto della situazione reale, cioè dell'esistenza sempre più diffusa di contratti di settore e di azienda, il Ministro promosse quest'autunno una conferenza triangolare «per chiarire e definire il quadro legale» della nuova contrattazione.

Dalle riunioni triangolari, svoltesi riservatamente, è nata la polemica pubblica. Formalmente essa ha inizio con un articolo del ministro Sullo apparso il 1° dicembre sul settimanale *Politica*, organo fiorentino della corrente democristiana di Base. In esso il ministro del Lavoro esprimeva il suo favore alla tesi della contrattazione articolata e notava che nelle discussioni triangolari il dottor Costa aveva aperto «uno spiraglio nella rigida posizione negativa della Confindustria». Il giorno successivo una nota confindustriale interveniva immediatamente a deplorare che «un ministro che si è assunto il compito di conciliare differenti punti di vista tra le organizzazioni sindacali ritenga opportuno esporre pubblicamente il suo pensiero ed il suo favore per le tesi sostenute da una delle parti». Di rincalzo il dott. Costa faceva pubblicare una «lettera aperta» al ministro Sullo in cui lo accusava di aver mancato all'impegno di riservatezza assuntosi al momento della conferenza triangolare e aggiungeva che dall'intervento pubblico del Ministro si sarebbe dovuto «dedurre il proponimento di far fallire le trattative».

A questi appunti Sullo replica oggi affermando che il suo favore per la contrattazione articolata era ben noto dopo il discorso da lui pronunciato al Senato il 4 ottobre. Né «sono un giudice conciliatore», prosegue Sullo. «Sono un ministro, e un ministro ha bene il dovere di proporsi con chiarezza obbiettivi nella sua azione, di dichiararli in Parlamento e di operare con coerenza». E' «paradossale» quindi pensare ad un tentativo di far fallire le trattative.

Quanto al merito della questione, il dott. Costa nella sua «lettera aperta» lo aveva così formulato: «Esistendo un contratto collettivo può essere lecita l'azione sindacale (sciopero), in sede di settore o aziendale per ottenere ulteriori concessioni o migliori condizioni rispetto a quelle previste dal contratto collettivo?». La risposta della Confindustria è negativa, quella dei sindacati e del Ministro del Lavoro è positiva. Secondo il Ministro, la contrattazione unica è difesa in linea in principio ma violata nei fatti e precisa che nel 1960 in ben 564 aziende, tra cui quelle «più note e vigorose» ad escluse le elettromeccaniche, la contrattazione aziendale ha interessato 693 mila lavoratori.

Il contrasto giuridico, secondo il Ministro, è piuttosto un contrasto sul potere contrattuale. Gli imprenditori, cioè, quando devono stipulare contratti aziendali, vogliono farlo con le commissioni interne che non hanno giuridicamente potere contrattuale. Vi sono poi gli aggiustamenti extracontrattuali che gli imprenditori concedono *motu proprio*. A questa pratica i sindacati si oppongono sostenendo che i contratti aziendali devono essere da loro stipulati e non dalle commissioni interne (i cui accordi non hanno giuridicamente valore collettivo aziendale) mentre gli aggiustamenti non devono essere «concessi» dagli imprenditori ma inseriti nella contrattazione.

Secondo Sullo, «la mortificazione inflitta ai sindacati (attraverso la loro esclusione dalla contrattazione aziendale) a lungo termine rappresenta un *boomerang* che ricade sulla stessa controparte, perché il sindacato, in quanto canalizza e porta alla luce, nelle sedi appropriate, le tensioni nascenti nelle sedi di lavoro, è lo strumento naturale della pace aziendale».

E' ammissibile infine il ricorso allo sciopero per ottenere in sede di azienda miglioramenti del contratto collettivo? Il dott. Costa risponde di no, affermando che «in sede aziendale possono concepirsi soltanto problemi di applicazione del contratto collettivo» per questioni preventivamente stabilite e quindi non v'è possibilità, per i lavoratori, di ricorrere alla pressione sindacale e allo sciopero. Il Ministro replica: «Quella che ella chiama applicazione aziendale o non lascia margine alla contrattazione con la controparte, e allora è attività di mera osservanza del diritto, o lascia margine alla contrattazione: se vi è quest'ultima, non può non esservi, in linea di principio, libertà di ricorso all'azione diretta. In caso diverso, si avrebbe un riconoscimento del contratto aziendale privo del naturale strumento di pressione sindacale». Conclusione: contratti di settore e di azienda, oltre quelli nazionali, e possibilità di ricorrere allo sciopero.

Fausto De Luca

L'istituto di Milano

Un'altra denuncia contro educatori del «Marchiondi»

Milano, 18 dicembre.

(g. m.) L'avv. Gian Paolo Ferigo ha consegnato stamane al dottor Mauro Gresti una denuncia presentata dai coniugi Orazio Girolo e Angela Notarnicola nell'interesse dei figli minori Eugenio Maria di quindici anni e Gian Claudio di 13 anni, già ospiti dell'Istituto Marchiondi, che nei giorni scorsi fu al centro di un preteso scandalo. Nella denuncia si fanno i nomi di alcuni educatori, di un censore, di un assistente e di un infermiere.

La denuncia parla di maltrattamenti cui furono sottoposti i due ragazzi in più riprese nel periodo tra il 6 gennaio 1959 e il 26 novembre 1961, e di altri reati più gravi che l'inchiesta giudiziaria dovrebbe ricercare: il legale chiede al magistrato di citare in giudizio «nei limiti della loro responsabilità, ai fini e per gli effetti del risarcimento di danni, altre persone o enti che siano civilmente responsabili dell'operato dei denunciati».

L'assassino ha pianto



Durante l'udienza a Torino l'imputato Livio Giordano ha avuto attimi di sconforto

La Corte d'Assise di appello di Torino ha deciso in meno di mezz'ora

Confermato l'ergastolo a Livio Giordano il giovane che uccise l'amico per rapina

Durante l'udienza l'assassino di Vinadio ha pianto forse per impietosire i giudici - Poi ha accolto la sentenza senza battere ciglio - Soffocato singhiozzo della madre dell'imputato - Le parole del P. M.: «Merita l'ergastolo, non ha diritto ad alcuna attenuante»

Livio Giordano merita l'ergastolo, non ha diritto ad alcuna attenuante, ed il suo ricorso è infondato: così ha deciso ieri, dopo neppure mezz'ora di camera di consiglio, la Corte d'Assise d'appello di Torino cui l'assassino di Vinadio si era rivolto nella speranza di sfuggire alla «morte civile». La sentenza è stata letta dal Presidente dott. Ottello alle 18,30 di ieri, nell'aula affollatissima, in un silenzio rotto soltanto da qualche soffocato singhiozzo della madre dell'omicida.

Tutti guardavano l'imputato aspettandosi da lui una parola, una lacrima. Durante le due udienze l'assassino era rimasto col capo reclinato fra le braccia, mentre l'interrogavano non aveva fatto altro che tergersi le lacrime, senza più nulla di quell'atteggiamento spavaldo tenuto alle Assise di Cuneo. Al momento del verdetto il giovane è rimasto invece impassibile, come se la cosa non lo riguardasse. Non ha avuto il minimo gesto, non un accenno di pianto. Prima di porgere, sempre con la massima calma, i polsi alle manette ha fatto un solo gesto, quello di stringere la mano ai suoi difensori, avvocati Toselli e Bertone, che avevano combattuto una disperata battaglia per strappare dalla Corte le «attenuanti generiche».

Era stata dunque un'abile, anche se inutile, commedia quella recitata durante il dibattimento dal Giordano, nel tentativo di impietosire i giudici popolari? Certo, al termine del processo, il giovane era di nuovo trasformato, di nuovo simile al cinico, spietato individuo descritto implacabilmente nella requisitoria del Procuratore Generale dottor Jannelli.

Che il delitto commesso a Vinadio il 22 novembre 1960 fosse un crimine da ergastolo appariva fuori dubbio: con fredda premeditazione, allo scopo di rapinarlo e di fare un ricco bottino nella cassaforte dell'ufficio postale, il giovane macellaio attirò in un agguato mortale l'amico Giovanni Armando, titolare della posta di Vinadio. Con un pretesto lo fece entrare nel suo garage, mise il motore dell'auto al massimo, azionò anche le potenti trombe per coprire il rumore dello sparo, fece fuoco quasi a bruciapelo, trapassandogli il petto con una rivoltellata. Poi, visto che la vittima rantolava ancora, afferrò una grossa mazza-batticarne (quella di macellaio era la professione ufficiale del Giordano, anche se in realtà egli viveva di contrabbando) e lo finì con una selvaggia serie di colpi sul capo.

Dopo questo il giovane, allora ventenne, andò a casa, mangiò tranquillo con i genitori ignari, quindi tornò per mettere in atto la seconda parte del macabro piano. Con le chiavi tolte all'Armando andò a svaligiare la cassaforte della posta ma ebbe l'amara delusione di trovarvi 74 mila lire invece dei milioni sperati. Infine caricò in auto il cadavere, lo portò al vecchio forte di Vinadio, lo occultò gettandolo in un profondo tombino. Cadde nelle mani della Giustizia, nove giorni dopo, soltanto perché fu visto gettare da un ponte la mazza insanguinata.

«Ciascuna delle due aggravanti, la premeditazione e lo scopo di rapina, basta da sola per l'ergastolo», ha ricordato il P. G. L'avv. Toselli ha ribattuto: «Il delitto è da ergastolo, ma questo giovane merita davvero l'ergastolo? Prima della riforma fascista del 1930 il Codice Zanardelli vietava di infliggere il carcere a vita ai minori di 21 anno. La sua età merita la concessione delle attenuanti generiche.

«Non dimenticate che il suo anno di nascita è il 1940. Egli era un bimbo quando le feroci rappresaglie naziste insanguinavano il Cuneese, quando divampava la lotta civile. Gli psicologi hanno dimostrato che le impressioni subite nell'infanzia lasciano le tracce più profonde nell'animo. Chi vi dice che quello di Livio Giordano non sia stato sconvolto dagli spettacoli di sangue e di violenza che si ripetevano quotidianamente e pubblicamente? Abbiamo il diritto di infliggergli la morte civile, dopo averlo cresciuto in un mondo simile?».

Ma il comportamento di Livio Giordano è sempre stato tale da confermare piuttosto la tesi accusatoria che, indipendentemente dall'età, lo dipinge come un feroce criminale, uno spaventoso egoista, pronto a passare sopra chiunque pur di avere dei soldi. Ha ucciso per procurarsi il denaro con cui estinguere le cambiali firmate per pagarsi la «1000 Alfa». Amava le macchine veloci e per sentirsi importante e perché gli servivano a fare il contrabbandiere.

Egli si è indotto a confessare al sesto interrogatorio, quando ormai le prove erano irrefutabili, ma al primo processo ha fatto un'incredibile ritrattazione («volevo derubarlo, non ucciderlo e l'ho colpito solo perché mi ha sorpreso minacciandomi di denunciarmi») insistendo su questa tesi anche ieri in Appello. Infine è stato protagonista, nell'ottobre scorso, di una clamorosa rocambolesca evasione dal carcere di Cuneo, conclusasi dopo quattro giorni di ricerche ed un vano tentativo di espatrio. Della fuga non si è parlato al processo, perché era stata giudicata a parte, ma certo anche questo episodio ha influito nel valutare la personalità dell'omicida.

Confermando integralmente la sentenza di Cuneo la Corte ha inflitto al Giordano, oltre all'ergastolo, sei mesi di isolamento diurno (per i vari reati minori, furto, rapina, soppressione di cadavere), 25 milioni di multa per contrabbando ed una provvisionale di un milione sui danni ai familiari della vittima, costituitisi parte civile col patrocinio degli avv. Manneschi e Berardengo. La cifra di tre milioni, offerta dal padre dell'omicida nella speranza di ottenere l'attenuante del risarcimento del danno, è stata ritenuta insufficiente dai giudici.

c. r.



La madre di Livio Giordano in lacrime dopo la sentenza

Condannato un commerciante che truffò ventinove alessandrini

Concessionario di una fabbrica d'auto, nel 1958 fu al centro di un clamoroso fallimento

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 18 dicembre.

Si è concluso stasera alle 19, dopo cinque udienze, il processo in tribunale a carico del dott. Roberto Massari, di 44 anni, già concessionario per la provincia di Alessandria dell'Alfa Romeo. L'imputato — che era contumace — è stato riconosciuto colpevole di bancarotta semplice, truffa, appropriazione indebita, evasione all'Ige, e condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa. Due anni sono stati condonati e, poiché l'imputato aveva già scontato 8 mesi e 27 giorni di reclusione (rimesso in libertà provvisoria, era stato nuovamente colpito da mandato di cattura) il tribunale ha ordinato la revoca dell'ordine di arresto.

Dall'imputazione di bancarotta fraudolenta il Massari è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il Pubblico Ministero aveva chiesto una condanna complessiva a 5 anni e 4 mesi di reclusione. Con il Massari erano imputati il cognato Giovanni Guerci, di 57 anni, che è stato condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale per falso in cambiali, e l'autotrasportatore Giuseppe Ferretti, di 44 anni, che è stato assolto dall'imputazione di truffa per non avere commesso il fatto.

Il Massari fu dichiarato fallito il 6 giugno 1958 ed il dissesto sollevò grande scalpore.

Esaminando la situazione amministrativa del concessionario, vennero alla luce una serie di illeciti commessi ai danni della ditta automobilistica e di numerosi clienti e la mancanza pressoché assoluta di libri contabili. Tra l'altro il Massari si fece versare da ben ventinove clienti un anticipo di 150 mila lire senza poi inoltrare i contratti alla casa produttrice. Il passivo del fallimento, di molte decine di milioni, solo in parte fu sanato dai familiari, che sacrificarono tutti i loro beni.

f. m.

E' finito in manicomio

Ruba un'auto, ha un incidente e tenta di prenderne un'altra

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Arg., 18 dicembre.

(c. m.) Un giovane di Carignano, Paolo Valinotti, di 24 anni, colto da un accesso di follia, si è impadronito di un'auto e dopo aver avuto un incidente, ha tentato di rubarne un'altra. Sorpreso da un passante, è stato accompagnato dalla polizia e ricoverato in un ospedale psichiatrico.

La prima macchina il Valinotti l'ha rubata domenica mattina a Dante Calabrese, abitante a Torino in via Giachino 74 che l'aveva posteggiata in corso Unione Sovietica. Salito sulla «600» il giovane si recava al Sestriere. Faceva molto freddo e verso sera il Valinotti, vestito con abiti da passeggio, decideva di ritornare a Torino. Sulla statale Sestriere-Pinerolo, nei pressi di S. Sebastiano, l'impianto elettrico dell'auto si guastava. Dopo aver cercato invano di ripararlo, il Valinotti decideva di proseguire a fari spenti, ma dopo poche centinaia di metri andava a schiantarsi in un paracarro.

Uscito incolume dall'incidente, il giovane abbandonava l'utilitaria e raggiungeva in pullman Torino. Qui, in corso Sommeiller, si avvicinava ad un'altra auto, forzava una delle porte e tentava di metterla in moto. Un passante lo scorgeva e lo invitava a seguirlo alla polizia. Il giovane gli ubbidiva, docilmente, e giunto al Commissariato di P. S. raccontava di aver rubato altre auto.

Capponi di altri tempi alla Fiera di Morozzo

Ne sono stati venduti 12 mila a 800-850 lire il chilogramma

(Nostro servizio particolare)

Morozzo, 18 dicembre.

Sulla piazza del Mercato di Morozzo oggi sono stati venduti oltre dodicimila capponi: si calcola che gli esemplari affluiti fossero poco meno di quindicimila. Una cifra-primato che testimoniano la crescente importanza della «Fiera del cappone», varata nel 1850 sulle tracce di un modesto mercuriale prenatalizio la cui origine risale al 1878.

In dieci anni l'allevamento del cappone, piatto forte delle mense natalizie e di fine d'anno, si è industrializzato. Da Morozzo a Margarita, da Roccadebaldi, a Trinità, si è esteso a Mondovì e a Vicoforte, a tutta la piana monregalese. Per trasformare il galletto in cappone, le massaie cuneesi si affidano ancora al metodo tradizionale, senza ricorrere a preparati chimici. Solo così il pennuto può dare una ricca resa di carne tenera e appetitosa.

Il cappone di Morozzo è ormai un prodotto ricercato e lo testimoniano i moltissimi grossisti convenuti oggi da Milano, Torino, Genova, Sanremo e perfino da Bologna e Reggio Emilia. I prezzi che nel primo mattino erano piuttosto alti, — sino a 950 lire il kg. — si sono poi assestati sulle 800-850 lire il kg. Si è notato, comunque, un regresso rispetto allo scorso anno, appunto per l'eccezionale afflusso di esemplari. Abbinata alla fiera vi era la consueta rassegna. Il primo premio è stato assegnato all'agricoltore Luca Fenoglio, di S. Albano Stura, che ha presentato due esemplari del peso complessivo di circa sei chilogrammi.

n. m.

Un vigile impazzito spara sette rivoltellate alla moglie

Raggiunta da alcuni proiettili la donna s'è rifugiata in casa di una vicina - Il marito è penetrato nell'appartamento ed ha esploso altri due colpi - Ricoverata in ospedale: guarirà in un mese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 dicembre.

Un drammatico episodio è avvenuto stamane in un caseggiato popolare della zona Garibaldi dove un vigile urbano, improvvisamente impazzito, ha esploso contro la moglie sette colpi di pistola ferendola in più parti del corpo. La donna è stata ricoverata in ospedale e dichiarata fuori pericolo dopo una delicata operazione chirurgica; lo sparatore si è lasciato docilmente arrestare in casa propria dove, in un primo tempo, si era barricato.

Protagonisti del fatto di sangue il vigile urbano Giovanni Molteni di 52 anni e sua moglie Renata Sormani di 53 abitanti, con la figlia sedicenne Milena, in via padre Luigi Monti 23. Erano passate da poco le 11, quando alcune detonazioni, seguite da urla di dolore e imprecazioni, hanno fatto accorrere sul pianerottolo alcune donne.

Qualche istante dopo, la porta di casa Molteni si è spalancata ed è stata vista uscire Renata Sormani che, sanguinante da una gamba e da un braccio, era inseguita dal marito, che stringeva in mano una grossa pistola d'ordinanza. Renata Sormani, attraversato il pianerottolo, s'infilava nell'appartamento di una vicina, Luigia Viganò, chiudendo alle sue spalle la porta. Giovanni Molteni pronunciando minacce di ogni genere, tentava di farsi aprire, battendo il calcio della pistola contro la porta. La madre della Viganò, Elisa Rampinelli, quando le è parso che il vigile urbano se ne fosse andato, è corsa ad aprire la porta per dare l'allarme ma si è trovata a viso a viso col folle. Questi, con uno spintone, l'ha fatta retrocedere entrando a sua volta nell'appartamento. Dal corridoio ha intravisto la moglie; ha alzato ancora una volta la rivoltella esplodendo altri due colpi che sono andati però a vuoto.

La Sormani si è ripresa, è balzata a terra ed approfittando di un attimo di distrazione del marito, impegnato in una violenta colluttazione con Luigia Viganò, ha infilato la porta rifugiandosi presso un'altra coinquilina, Neida Baja, che si trovava in casa con la nipotina di un anno e mezzo.



Renata Sormani ferita dal marito a Milano (Telefoto)

Giovanni Molteni ha inseguito la moglie mettendosi a tempestare di pugni l'uscio dell'appartamento dove s'era rifugiata. Quando però si è reso conto che qualcuno aveva già avvisato la polizia, è tornato in casa e si è barricato nell'interno. Poco dopo gli agenti, abbattuto l'uscio, lo trovavano seduto su uno sgabello, il volto stretto nelle mani. Si è lasciato ammanettare dopo aver indicato la pattumiera dove aveva gettato la pistola. Sua moglie è stata dichiarata guaribile dalle tre ferite (una ad un braccio, l'altra ad una gamba e la terza ad una spalla) in un mese.

Giovanni Molteni ha raccontato di essere venuto a lite con la moglie a causa di sua madre. Renata Sormani, infatti, non poteva sopportare che la suocera si fosse stabilita nell'appartamento del figlio e che si intromettesse nelle sue faccende private.

Stamane, tra marito e moglie (la figlia che studia lingue in un istituto privato si trovava a scuola) è sorta una ennesima discussione che ha fatto perdere al vigile urbano il lume della ragione.

Dall'inchiesta è emerso che Giovanni Molteni in questi ultimi mesi era stato molto ammalato. Aveva fatto ritorno a casa dall'ospedale dove era stato ricoverato per una broncopolmonite la scorsa settimana. Le sue condizioni di salute erano però già precarie prima della malattia. In passato aveva sofferto di miocardiosclerosi e di frequenti esaurimenti nervosi.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

Convocato d'urgenza il Consiglio di Sicurezza per l'invasione di Goa

Il Portogallo chiede che l'Onu imponga all'India di ritirarsi

L'America esprime rammarico per la decisione di Nehru; la Russia appoggia il Primo Ministro indiano - Oltre alle platoniche proteste contro l'uso della violenza, non si prevede alcuna azione in favore di Lisbona

(Dal nostro corrispondente) **New York, 18 dicembre.**

Il Segretario di Stato americano, tornato ieri a Washington dal suo viaggio in Europa, si è subito trovato di fronte un'altra grave crisi per l'invasione militare da parte dell'India delle tre piccole colonie che i portoghesi occupano sulla costa indiana dal 1500. Rusk ha subito convocato i suoi assistenti ed ha espresso il rammarico del governo per l'azione decisa da Nehru. A questa prima riunione erano presenti i vice-segretari Ball e Cleveland, e molti altri funzionari di alto grado. Uno dei più qualificati di essi, uscendo, ha dichiarato: «E' chiaro che ci troviamo di fronte a un classico esempio di uso arbitrario della forza, da parte di uno degli Stati più moralisti del mondo»

Rusk, stamane, si è reso interprete di questo stato d'animo ufficiale anche con l'ambasciatore dell'India a Washington, Nehru (un lontano cugino del Primo ministro indiano), il quale gli ha inutilmente prospettato le ragioni di necessità che, secondo la versione di Nuova Delhi, avrebbero costretto quel governo democratico ad agire contro il Portogallo.

Salvo questo atteggiamento di protesta verso il governo indiano e il Primo ministro Nehru, non pare che gli Stati Uniti vogliano o possano fare qualche cosa di più contro l'India. Né pare che molto di più di platoniche proteste si possa ottenere attraverso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, convocato oggi in seduta di emergenza, su richiesta del delegato portoghese. Quest'ultimo, denunciando l'aggressione, ha domandato che sia immediatamente imposto all'India di deporre le armi e di ritirare le sue truppe sui confini di partenza.

La Russia ha immediatamente sollevato obbiezione contro l'opportunità di discutere in seno al Consiglio stesso la richiesta portoghese: «Si tratta di territorio indiano — ha detto Zorin — e pertanto di questione interna dell'India». Questa proposta è stata respinta, con sette voti contro due.

Il fatto però fa già prevedere che qualsiasi mozione contro l'India, da parte del Consiglio di Sicurezza, non potrà essere che blanda, sempre se si arriverà a esprimere una mozione. E' evidente che pende, su qualsiasi risoluzione di aperta condanna, il veto russo, nel qual caso il dibattito sulla crisi di Goa passerebbe all'Assemblea, dove non spira certo aria favorevole, né per i regimi coloniali in genere, di qualsiasi tipo, né per il Portogallo che ha guai anche per l'Angola, in Africa. Indipendentemente da quelle che saranno le conclusioni del Consiglio di Sicurezza, gli ambienti politico-diplomatici della capitale americana e di New York, all'Onu, osservano che il Portogallo non può chiedere aiuto alla Nato, perché l'alleanza atlantica non prevede obblighi per la difesa di territori non europei delle nazioni che vi partecipano.

Si registra oggi qualche eco alla visita di Rusk a Franco. La signora Roosevelt ha inviato una energica nota di protesta al segretario di Stato per gli elogi pubblicamente rivolti al dittatore spagnolo: «Sono avvilita e turbata — dice il testo del telegramma — per le calde espressioni da lei rivolte al generale Franco. Il regime franchista non può essere giustificato in nessun modo; e non può essere nemmeno giustificato il fatto che un membro di questa nostra amministrazione al governo possa elogiare un tiranno fascista, che ha violato ogni fondamentale precetto di libertà e di decenza in Spagna e che ha soppresso brutalmente ogni opposizione. Elogiare un uomo che presiede a un regime così oppressivo, è lo stesso che tradire tutti coloro che si battono per gli ideali di libertà che l'America rappresenta».

Antonio Barolini

I 13 mila indiani a Mozambico temono rappresaglie portoghesi

(Nostro servizio particolare) **Johannesburg, 18 dicembre.**

Allarmato dagli eventi di Goa, il governo del Mozambico — il vasto possedimento portoghese a nord-est del Sud Africa — ha lanciato oggi un appello radio a tutta la popolazione del territorio esortandola ad astenersi da ogni rappresaglia contro i numerosi cittadini indiani. Il Mozambico ha 5 milioni e 800 mila abitanti, dei quali circa 13 mila indiani. Costoro, per ordine di Lisbona, verranno adesso internati; frattanto, tutti i loro beni — mobili e immobili — sono stati bloccati.

L'appello governativo è probabilmente influenzato dalle precedenti esplosioni di violenza contro gli indiani, avvenute ogni qualvolta, in passato, il governo di Nuova Delhi minacciò di annettersi Goa. In un'occasione, turbe furibonde non solo minacciavano parecchi cittadini indiani, ma lapidarono le loro case e negozi.

Il comandante Vasco Rodriques, governatore di Lourenço Marques, capitale del possedimento, si è impegnato di proteggere gli indiani «da qualsiasi reazione». Per tutto il giorno, paracadutisti e poliziotti hanno pattugliato i quartieri indiani.

L'uscita dei giornali nelle feste natalizie

Roma, 18 dicembre.

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani nelle festività natalizie:

Lunedì, 25 dicembre, nessun giornale quotidiano e chiusura totale delle rivendite.

Martedì, 26 dicembre, uscita dei soli quotidiani del pomeriggio, con apertura delle rivendite alle ore 16.

Mercoledì, 27 dicembre, ripresa normale delle pubblicazioni.

Un'auto per il ghiaccio si schianta in un pullman: un morto e tre feriti

La corriera prosegue la corsa e finisce in una casa abbattendo un balcone: contusi numerosi passeggeri - La vittima viaggiava sulla vettura: è un commerciante torinese diretto a Biella



L'autobus di linea urtato dall'automobile è finito contro una casa a Pavignano

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 18 dicembre.**

(p. m.) La crosta di neve gelata formatasi sul fondo stradale ha provocato nella frazione Pavignano un violentissimo scontro frontale fra una «1400» e un autobus della linea extraurbana 16: per l'urto l'auto si è sfasciata, mentre il pullman si è schiantato contro una casa abbattendo un balcone. Nello spettacolare incidente ha perduto la vita il commerciante Costantino Galotto di 61 anno, abitante a Torino in via Venaria 61. Altre tre persone sono rimaste ferite e numerosi passeggeri dell'autobus lamentano contusioni.

La sciagura è avvenuta alle 15,40 circa in una curva della strada Andorno Micca-Biella, all'altezza del bar Veronese. L'auto, che viaggiava verso Biella, era pilotata dal commerciante di fibre tessili Alfredo Galotto, di 68 anni, che abita a cento metri dal luogo dell'incidente. Accanto al guidatore sedeva il Gallo, mentre sui sedili posteriori aveva preso posto un altro torinese, Giuseppe Cavallotto di 65 anni, dimorante in via Pianezza 95. Alla guida del pullman, diretto a Balma di Quittengo con una ventina di passeggeri, era l'autista Giuseppe Morino di 35 anni, abitante a Occhieppo Inferiore.

Per cause in corso di accertamento il Galotto, secondo le prime risultanze delle indagini, avrebbe frenato: a causa della forte pendenza della strada, l'auto slittava sulla patina di ghiaccio e dopo avere urtato contro lo spigolo anteriore sinistro del pullman rimbalzava indietro e si fermava di traverso sulla strada.

L'autobus proseguiva la sua corsa per qualche metro. Deviando sulla destra, il veicolo finiva contro la sede del Partito Comunista sfondando la porta e danneggiando il muro. Un balcone del primo piano, divelto dalle capote, crollava in parte sul pullman e in parte sulla strada.

Numerose persone, richiamate dal rumore (anche la sorella del Galotto, che si trovava in casa, udiva il boato senza immaginare quello che era successo), accorrevano ed estraevano i tre automobilisti dalla vettura. Il Gallo, che appariva in condizioni disperate, e il Cavallotto venivano portati all'ospedale, mentre il Galotto preferiva essere condotto a casa.

Il commerciante torinese è morto senza avere ripreso conoscenza dieci minuti dopo il ricovero, per lesioni interne gravissime. Il Galotto, che ha spezzato il volante con il petto, è tuttora in stato di choc; il medico si è riservata la prognosi e ha consigliato alla polizia di rinviare l'interrogatorio del ferito, che già da tempo soffriva di disturbi cardiaci. Il Cavallotto è stato invece dimesso dall'ospedale dopo la medicazione e altrettanto lievi sono le ferite riportate dal bigliettario del pullman, Renato Ghirardelli, di 38 anni.

A Parigi si temono disordini per l'assurda proibizione

Il governo francese vieta le manifestazioni in programma per oggi contro il fascismo

L'iniziativa della protesta è partita dall'Unione studenti e dai sindacati cattolici e comunisti - I promotori dichiarano che scenderanno egualmente in piazza - Soustelle, tornato dall'Italia, afferma: «Presto o tardi, De Gaulle dovrà trattare con l'Oas»

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 18 dicembre.**

I francesi manifesteranno domani «contro l'Oas e per la pace in Algeria mediante trattative», in modo da dimostrare ai faziosi la chiara volontà del paese di opporsi al fascismo. Sono previste due manifestazioni: dalle 11 alle 11,15 della mattinata tutti i lavoratori, ovunque siano, cesseranno la loro attività ed anche i pedoni, gli automobilisti, i treni si fermeranno. Scrive un quotidiano che per un quarto d'ora «il cuore della Francia cesserà di battere». Alla fine della giornata dei cortei sfileranno per le vie della città. A Parigi è prevista per le 18,30 una manifestazione che condurrà i dimostranti dalla piazza della Bastiglia a quella dell'Hôtel de Ville, dove si trova il palazzo municipale.

L'iniziativa di queste manifestazioni è stata presa dai sindacati cattolici e comunisti (i socialisti hanno rifiutato per non essere insieme con i comunisti) e dall'Unione degli studenti. Il ministro degli Interni ha informato con un comunicato che i cortei sono proibiti, provocando l'immediata reazione dei promotori, i quali dichiarano che le manifestazioni avranno luogo lo stesso essendo pacifiche e dirette contro l'Oas, qualificata «impresa di sovversione» dal ministro degli Interni. Il comunicato congiunto dei sindacati e degli studenti osserva che «la restrizione al diritto di manifestare non potrebbe che rafforzare l'audacia dei faziosi».

Dopo questa presa di posizione si prevedono gravi incidenti domani sera se il governo darà ordine alla polizia di opporsi con la forza alla manifestazione pacifista. In proposito il direttore di Le Monde arriva a suggerire che le autorità civili, militari ed ecclesiastiche si uniscano almeno alla manifestazione della mattinata, ne prendano anzi la direzione per dimostrare «ai neonazisti coscienti o incoscienti che non possono sperare né sull'adesione né sulla rassegnazione del popolo francese».

E' poco probabile che il Consiglio di Beuve Méry venga seguito, ma il governo ha considerato tuttavia opportuno chiarire nuovamente la sua opposizione contro l'Oas e lo ha fatto con un ordine del giorno del ministro delle Forze armate all'esercito. In esso gli attentati, gli omicidi, le diserzioni, i furti di armi sono stigmatizzati e gli ufficiali e i soldati vengono invitati ad opporsi «coi mezzi più energici alle azioni criminose e ai tentativi dei faziosi, sinistri avventurieri politici».

Mentre il ministro Pierre Messmer diramava questo ordine del giorno, in un albergo parigino Jacques Soustelle teneva una conferenza-stampa per giustificare l'azione dell'Oas, pur affermando di non appartenere a tale organizzazione e sostenendo di nuovo che soltanto la «integrazione» — da non confondere con la «assimilazione», — può risolvere il problema algerino.

Soustelle ha detto: «Prima o poi il governo parlerà con l'Oas, che rappresenta le speranze e le aspirazioni della comunità di origine europea e anche di certi musulmani». Rispondendo alla domanda di un giornalista, egli ha smentito di avere avuto contatti coi movimenti neofascisti durante il suo soggiorno in Italia. Ha rifiutato, infine, di dire dove abita, lasciando capire che viaggia molto e che i suoi passi lo portano talvolta anche in Algeria.

l. m.

Riserve di Adenauer sui negoziati per Berlino

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 18 dicembre.**

Adenauer ha deplorato oggi i «poco rallegranti contrasti» per Berlino, posti in luce dalla conferenza atlantica di Parigi, facendo altresì agli alleati il torto di non aver mai chiarito a suo tempo i loro diritti sulla ex-capitale. In una conferenza riservata a giornalisti democristiani, il Cancelliere si è così espresso: «I nostri guai cominciarono nel 1945, quando le truppe alleate sgombrarono vasti territori della Germania Orientale da loro occupati in precedenza. In quella occasione gli alleati trascurarono di fissare con dei trattati il libero accesso a Berlino...».

Dopo questi rimproveri alla scarsa lungimiranza degli alleati, che sono stati accolti qui con sorpresa, Adenauer ha cercato di spiegare meglio l'atteggiamento del suo governo per Berlino. In primo luogo ha voluto assicurare che Bonn è sempre pronta a negoziare per l'ex-capitale col fine di scongiurare l'immediato pericolo d'una crisi; ed anche perché, ha soggiunto, «è tempo di sottrarre Berlino al suo stato di incertezza». «Ma, alla lunga — riferiamo ancora le sue parole — è chiaro che la questione di Berlino non potrà restare separata dagli altri problemi tedeschi. Per l'unità della Germania, tuttavia, occorre pazienza. Bisognerà attendere che l'atmosfera internazionale si distenda».

Risulta vieppiù chiaro da queste affermazioni che Bonn, pur d'accordo sui negoziati con Mosca, mantiene delle precise riserve non del tutto condivise, a quanto sembra, dagli anglo-americani. Le posizioni di Bonn specie dopo la conferenza di Parigi, appaiono incerte.

Adenauer ha poi esaminato la situazione mondiale, con particolare riguardo agli ultimi eventi. Per quanto riguarda Goa, Adenauer ha deplorato l'azione militare dell'India: «Non sappiamo più che cosa pensare della politica di pace di quel paese».

m. c.

I terroristi in Alto Adige fanno saltare due tralicci

L'attentato a 14 km da Bolzano - Non è stata interrotta l'erogazione della corrente

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 18 dicembre.**

In località Castelvecchio, a circa 14 chilometri da Bolzano, i terroristi altoatesini sono entrati nuovamente in azione, dopo circa due settimane di calma pressoché assoluta, ponendo dieci chilogrammi di dinamite al plastico ai piedi di due tralicci dell'alta tensione. La deflagrazione ha prodotto verso le 24 due forti detonazioni, che hanno messo in allarme i carabinieri e le squadre anti-sabotaggio. Nonostante l'ora tarda, sono immediatamente iniziate le ricerche dell'obiettivo preso di mira dai dinamitardi, che si sono protratte infruttuosamente per tutta la notte.

Dato che una società idroelettrica aveva lamentato interruzioni nella erogazione della corrente, si era pensato in un primo momento ad un falso allarme, ma questa mattina, dopo due ore di ricerche, una squadra di guardiafili della Società Montecatini è riuscita a localizzare il luogo dell'attentato sulle pendici di un monte che si specchia nel lago di Caldaro. Gli operai potevano constatare che due tralicci, distanti circa sessanta metri l'uno dall'altro, erano stati danneggiati alla base.

Uno dei due sostegni presentava i quattro montanti nettamente tranciati: il secondo, invece, in seguito alla mancata esplosione di due delle quattro cariche, ha subito solo lievi danni. Entrambi i piloni sono rimasti tutti in posizione verticale, e ciò ha evitato l'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, che avrebbe determinato la sospensione del lavoro in alcuni stabilimenti della Montecatini. La linea presa di mira dai terroristi è percorsa da corrente a 200 mila volt e collega una centrale della Val Venosta (una delle più potenti dell'Alta Italia) con industrie del Trentino, della Lombardia e della Toscana.

Sul posto si sono portati immediatamente i carabinieri di Caldaro, che, affiancati dagli artificieri della sezione staccata di artiglieria di Appiano, hanno disinnescato il materiale inesploso, facendolo brillare sul posto. Vicino ai due tralicci sono stati rinvenuti alcuni manifestini in lingua tedesca del cosiddetto «movimento di liberazione sud-tirolese» (Bas), in cui si rivendica ai terroristi il merito di aver destato l'interesse dell'opinione pubblica internazionale sui problemi dell'Alto Adige e si dichiara che essi attendono «con il fucile al piede» la conclusione delle trattative in corso, pronti a «combattere» più risoluti di prima se tali trattative non daranno l'esito sperato.

I volantini sono simili a quelli rinvenuti il 20 dicembre scorso nella zona di Terlano in occasione di un altro attentato dinamitardo, che provocò l'abbattimento di un traliccio e il danneggiamento di un secondo.

e. p.

Licenze ai militari per le feste di Natale

Roma, 18 dicembre.

Il ministro della Difesa on. Giulio Andreotti ha disposto perché ai militari delle tre Forze Armate in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno siano concessi turni di permessi di cinque giorni ciascuno, compatibilmente con le esigenze di servizio.

ULTIME DI CRONACA

Arrestati per un furto di otto milioni compiuto in una gioielleria di Ginevra

Un giovane è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri della giudiziaria perché implicato in un furto avvenuto l'anno scorso in un'oreficeria di Ginevra, dalla quale furono trafugati preziosi per 8 milioni di lire. E' il ventottenne Renzo Crivellin già abitante in via Venaria 95, da poco rientrato in Italia dalla Francia, dove si era recato anni addietro come manovale presso un'impresa edile. Per complicità con il Crivellin, è stato inoltre arrestato a Pavia l'operaio venticinquenne Gregorio Mottironi, anche lui tornato di recente dalla Francia.

La cattura dei due è stata ordinata dalla Procura della Repubblica della nostra città su richiesta del Ministero della Giustizia, dopo un'istanza inoltrata per via diplomatica dalla magistratura elvetica. Si è così conclusa una vicenda che aveva avuto a Ginevra particolare risonanza.

Il furto avvenne la notte fra l'8 e il 9 ottobre del '60, nell'oreficeria di Charles Chatelaine. I ladri studiarono il «colpo» con cura. Poiché la porta principale era inattaccabile, entrarono per una porta non utilizzata che si apriva nel muro di divisione fra il negozio ed un alloggio. L'uscio non oppose grande resistenza.

La maggior parte dei preziosi, gioielli e orologi, erano custoditi in una robusta cassaforte, parecchi altri negli scaffali e in vetrina. I ladri fecero piazza pulita. Per guadagnare tempo, avevano agito nella notte fra sabato e domenica, e il furto venne scoperto solo due giorni più tardi. Per alcune settimane la polizia ginevrina brancolò nel buio. Poi scoprì che il «colpo» era da mettersi in rapporto con il furto di una Fiat «1100», commesso quella stessa notte nel quartiere di Eaux Vives. L'auto era stata abbandonata in Francia, a breve distanza dalla frontiera. Nelle indagini intervenne così anche la polizia francese e gli sforzi congiunti degli investigatori portarono prima al recupero di parte del bottino, del valore di un milione di lire, poi all'identificazione dei ladri. Il Crivellin e il Mottironi, però, avevano nel frattempo lasciato la Francia e le autorità elvetiche fecero ricorso alle vie diplomatiche, senza peraltro richiederne l'estradizione. I due, pertanto, verranno processati in Italia.

Taxisti «clandestini» davanti a Porta Nuova

La consigliera comunale dott.ssa Dipietrantonio ha rivolto un'interrogazione al Sindaco per sapere «se l'*Amministrazione è a conoscenza di un nuovo e grave abuso nel settore dei pubblici trasporti, abuso costituito da taxi clandestini, presenti specialmente nelle stazioni ferroviarie, ai capolinea di pullman e alle sedi delle agenzie aeree*». L'interrogante fa presente la gravità delle conseguenze di tale fenomeno: «*i cittadini, sorpresi nella buona fede, affidano se stessi, i propri familiari, i propri valori a sconosciuti avventurieri che nessuna autorità può controllare, che nessuna assicurazione tutela per l'attività specifica, che nessuno conosce nelle intenzioni*».

Il nuovo fatto è sottolineato «*come una delle punte più acute del problema, chiedendo un intervento del Comune al fine di mettere in guardia i torinesi contro tali insidie e per difendere la città e dalla formazione di consorterie che cercano di rafforzarsi nelle eventuali carenze dell'autorità pubblica*».

Giovane muratore ferito

Un muratore di 16 anni, Tullio Caravetta, abitante a Santena, è stato vittima ieri di un grave incidente sul lavoro. Violentemente urtato dal braccio di un montacarichi mentre lavorava su una impalcatura in un cantiere dell'impresa Tonino, è precipitato dall'altezza di dieci metri. Si è rotto una gamba, un braccio, un ginocchio. E' ricoverato al San Vito, guaribile in 90 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 dicembre 1961

NATI — Berala Marilena; Signore Angela; Porporato Claudio; Favaro Laura; Russo Caterina; Venturini Lorella; Varetto Luca; Mantegna Carmelo; Ottello Andrea; Sulla Marina; Fragnito Alessandra; Romeo Marina; Bassani Nadia; Candela Claudio; Coa Antonio; Muscio Pasqualina; Aceto Renata; Coretto Pier Franco; Cinotti Loredana; Corstella Anna; Formosa Umberto; Casagrande Antonella; Ruggeri Vittoria; Bezzan Paola; Carnaglia Maria Teresa; Carnaglia Patrizia; Dileruia Patrizia; Boccamaliei Vitalba; Martina Michele; Fereno Anna; Guarino Cinzia; Del Pin Marisa; Caresi Leondino; Lorenzon Gian Luca; Cassu Donatella; Genisio Chiara; Spinelli Francesco; Defilippi Antonella; Sgarro Maria; Cardone Paola; Marcoli Felice; Novo Margherita; Alliata Michele; Vangelista Paolo; Franco Marisa.

MORTI — Bianco Secondo, a. 83, nato a S. Paolo Solbrito, c. G. Lanza 93; Marabotto Ambrogio, a. 70, Mondovì, v. Revello 4; Giavino Francesca, a. 82, Gamalero, v. V. Carrera 86; Gilli Delfino, a. 75, Rosta, v. Boucheron 9; Giner Rosa ved. Tripol, 83, Graz, c. Matteotti 55; Sinesi Giuseppe, a. 79, Canosa, v. Valprato 20; Cena Mattia, a. 68, Chivasso, c. Francia 175; Sessano Onorina in Neirotti, a. 82, Serravalle Sesia, v. Gioberti 78; Donato Maria in Tammaro, a. 59, Catanzaro, v. Duch Jolanda 7; Ghiringhelli Carlo, a. 68, Varese, via Baveno 55; Sciolla Eugenia, a. 82, Baldissero, neg., c. Francia [illegible]; Prato Alfilio, a. 73, Piode, v. Moretta 29; Serra Giuseppe ved. Pastrone, a. 87, Mondonio, via Bianzè 24 bis.

Deceduti in ospedale: Ambra Maria ved. Mannarero, a. 80, Martiniana; Baldracchini Gioconda in Borlosi, a. 73, Perugia; Camerati Eugenia ved. Galetto, a. 79, Novara; Gasparotto Olga ved. Gili, a. 73, Fiume; Bagliacci Giovanna ved. Magli, a. 71, Canfanaro; Zelaschi Maria ved. Accia, a. 69, Voghera; Delmastro Giovanni, a. 39, Rovasenda, operaio mecc.; Stetsa Luigi, a. 68, Giaveno; Garabello Maria ved. Moretto, a. 72, Ceva; Marzocchi Maria Rosa in Bugoni, a. 65, Stradella.

Nati 45 - Morti 23

17 dicembre 1961

NATI — Dnorsola Carla; Bellore Franco; Clemente Gerardo; Morello Giuliana; Cassetta Ezio; Marruccia Giovanni; Maschera Flavio; Angiolini Patrizia; Ferretti Fiorella; Berlinetti Luciana; Marostica Laura; Vercelli Giorgio; Morra Roberto; Lugano Fulvio; Fresia Flavio; Barrocco Alessandro; Auciello Lucia; Bertagnini Patrizia; Biondi Antonella; Falloni Lucio; Artesi Patrizia; Dossa Stefano; Lenardi Laura; Miceni Patrizia; Scamparia Cinzia; Gille Patrizia; Pugliese Francesco; Israel Anna; Lazzari Alberto; Vigerese Giulietta; Lanza Antonietta; Birolo Sergio.

MORTI — Sala Giovanni Battista, anni 51, nato a Milano, ragioniere, abitante in via Madama Cristina 77; Siano Francesco, anni 83, Barletta, v. Cappel Verde 4; Santangelo Nunzia ved. Mianullo, a. 75, Ginosa, v. Marco Polo 7; Bernardi Bernardino, a. 65, Torino, v. G. da Verrazzano 51; Ghiardino Ernesto, a. 37, Biella, v. Duchessa Jolanda 21; Beccaria Daniele, a. 79, Ovada, sacerdote, via Giardino 35; Cirio Filippo, a. 88, Canelli, c. Belgio 52; Mistretta Anna ved. Ventura, a. 85, Valguarnera, v. Santa Giulia 72; Morandi Maria in Castelli, a. 73, Torino, v. Malta 46; Almone Angela ved. Bertalina, a. 88, Biella, v. Cigna 51; Parisi Gian Tommaso, a. 44, Laterza, cald., v. Gaglianico 9 bis; Verso Vincenzo, a. 59, Caltanissetta, imp., c. Rosselli 80; Filotono Emilia ved. Cornelli, a. 75, Crissolo, v. Monfalcone 44.

Deceduti in ospedale: Zittarosa Gabriella, mesi 1, Torino; Scaloglia Laura ved. Rossotto, a. 83, Santena; Spano Matteo, a. 73, Tempio Pausania; Giacometto Maria ved. Giacobbe, a. 68, Volpiano; Répossi Gino, a. 61, Camugnano; Ottone Luigi, a. 65, Alessandria; Romaniello Romano, anni 55, Monforte d'Alba; Alabiso Innocenzo, a. 60, Licata; Agricola Maria, giorni 1, Settimo Torinese.

Matrimoni 1 - Nati 32 - Morti 22

Dopo una nobilissima esistenza di assiduo intelligente lavoratore, e dopo oltre cinquant'anni dedicati con cuore e passione all'Associazione Orafi, con serena fede, è mancato ai suoi cari

Felice Chiantor

Titolare della Ditta omonima «Forniture per orefici», via Maria Vittoria 6.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Augusta Palestro, i nipoti che amò come figli, Chrystiane e Beppe con l'adorata Gloria, nipoti, cognata, cognati, parenti tutti e la fedele affezionata Maria. Un particolare ringraziamento al Dottor Giuseppe Vietti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 14.30 partendo da via Piana 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1961.

I Dipendenti della Ditta Chiantor Felice si associano al dolore dei familiari.

Maria Albrile ved. Dosio, Enrichetta Albrile ved. Grappo, Bruno Dosio e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Augusta Palestro e famiglia.

I Colleghi del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Collega signor Luciano Manfredi per la morte del Padre signor

Carlo Manfredi
— Torino, 18 dicembre 1961.

Celso Strola partecipa al dolore del signor Giuseppe Manfredi per la perdita del fratello

Carlo
— Torino, 18 dicembre 1961.

Il giorno 18 corrente, dopo lungo soffrire, è santamente spirata, con i conforti della Fede

Geronima Capurro ved. Ferralasco

Col più profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio, a esequie avvenute, in reverente omaggio alla volontà materna, i figli assieme ai nipoti, per i quali resterà esempio indimenticabile di bontà, modestia, abnegazione.
Genova (via Nicolò Daddero, 9).
— 19 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia De Renzis ved. Ronchitelli
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli Alessandro e Mario con i figli Giuseppina, Melania, Franco e Celeste con le mogli Rita, le nuore Lina e Lucia con i figli, le nipoti Filomena ed Elda e parenti tutti. Un grazie particolare ai dottori Francesco e Mario Governa. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c. m. alle ore 9 da Strada San Vito 144. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1961.

1959 1961

Giuseppe Benedetto
Angela Benedetto

Li ricordano figli, nuora, nipotino. Santa Messa ore 7, 20 dicembre Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

PROF.
Pietro Paolo Falabrino

sarà celebrata una Messa nella Chiesa della Crocetta mercoledì 20 dicembre ore 8.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Benedetto Pastore

La famiglia, rievocandone la cristiana memoria, ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 10 di venerdì 22 dicembre, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in via Brione.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Cristianamente munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele De Giovanni ved. Ravizza
di anni 90

Con dolore ne danno annuncio i figli: Matilde, Secondo, Maria, Giovanna, Cinzia, Attilio e Maria, con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Tommaso Parodi che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi ore 15 da via Villa Giori 6. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Favoretto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1961.

La famiglia Murzone Olivero Reverchio Moretti prendono viva parte al dolore della signora Maria Murzone per la perdita della mamma

Adele Ravizza
— Torino, 19 dicembre 1961.

I dipendenti della Ditta Ing. Giovanni Murzone prendono viva parte al lutto della signora Maria Murzone.

Le amiche: Emma Bagini, Lucietta Baccaria, Elena Bielli, Rosina Gino, Teresita Moriondi, Ada Rigotino, Vittoria Scipolino partecipano al dolore della figlia Maria Murzone per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 19 dicembre 1961.

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Guido Cognonato
di anni 87

Lo piangono desolati il figlio Carlo con la moglie Letizia Nizza, la nuora Emma e figli, nipoti e parenti tutti. I funerali a Montou Roero - S. Grato il 20 corr. ore 10.
— Montou Roero, 17 dicembre 1961.

Partecipano al dolore i nipoti Cognonato Marzolotti di Pont St. Martin.

La Coop. Ed. Fam. Imp. Banca Roma Torino partecipa al dolore che ha colpito il suo Consigliere rag. Carlo Cognonato.

La cugina Marzia partecipa al dolore della Famiglia Cognonato.

La S.p.A. Stab.to F.lli Marocchi prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Sig.

Guido Cognonato
— Torino, 18 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Anna Grosso nata Ciorcelli

La piangono: Mamma, marito, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La Salma verrà trasportata in Casorzo Monferrato, mercoledì 20 corr. dove alle ore 10, si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Ines De Magistris, Lina Zerattini, Maria Cappe partecipano al dolore del signor Giuseppe Grosso per la perdita della moglie

Anna Grosso Ciorcelli
— Torino, 18 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Milanese

Ne danno il doloroso annuncio la figlia dr. Osvalda con il marito dr. Franco Bajardi, il fratello Domenico (New York), i cognati, le cognate, i nipoti, parenti tutti, e l'affezionata Silvana Osvalla. I funerali avranno luogo mercoledì 20 dicembre alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto via Cellini 27. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 18 dicembre 1961.

Colleghi, Collaboratori e Amici della FIAT partecipano con sincero cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Franco Bajardi e Consorte.
— Torino, 19 dicembre 1961.

La Famiglia Bajardi, Bellotti e Bioglio si associano al dolore della zia Osvalda per la perdita del caro

Babbo
— Torino, 18 dicembre 1961.

Con i Conforti della Fede è mancata la MARCHESA

Anna d'Incisa di Camerana Lancellotti

Ne danno il triste annuncio: il marito Marchese Mario d'Incisa di Camerana con i figli Gianfrancesco e Domitilla, i fratelli Principe Lancellotti e figli, Don Massimiliano Lancellotti con Donna Maria Capece Minutolo e figli, Donna Francesca Lancellotti, Contessa Carolina Frandi de' Cavalieri e figli, gli zii, zie, cugini e parenti tutti. La Messa di Requiem sarà celebrata nella Parrocchia di San Roberto Bellarmino martedì 19 alle ore 10. Si prega di non inviare fiori.
Roma, via Lima 15.
— 17 dicembre 1961.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Togliatti
di anni 55

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Guazzotti, la mamma, i fratelli Ignazio, Ernesto, Guido e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà oggi alle ore 9 dall'Ospedale Molinette per Rocca Canavese ove alle ore 10 seguiranno i funerali.
— Torino, 19 dicembre 1961.

La famiglia Sibi prende viva parte al dolore dei famigliari di

Giovanni Togliatti
— Torino, 19 dicembre 1961.

Dopo una vita laboriosa e onesta è mancato

Giovanni Giacosa
di anni 73

Ne danno l'annuncio la figlia Rita Antonietta, il genero Gianfranco Arduino, la cognata Lina Bertolino. I funerali si svolgeranno in forma civile e avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Proprietari e inquilini di corso [illegible] 126 partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Giovanni Giacosa
— Torino, 19 dicembre 1961.

In Bordighera è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 72 anni

Regina Alberto

Ne danno triste annuncio le sorelle Rosa e Luisia, il fratello Emilio, i nipoti Livio, Gemma, Mafalda, il piccolo Greto ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi martedì 19 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Po 36 per la chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Caterina Viotti ved. Boaglio

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Augusto Vittone, il figlio Carlo con moglie Tiberina Tardini e figlia Maria, la nuora, con la figlia Franca e il marito Mario Pavia e i piccoli Carlotta e Jessica. L'annuncio a funerali avvenuti serve per ringraziamento a quanti si unirono al dolore della famiglia. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 16 gennaio 1962 alle ore 8 nella Parrocchia di S. Anna.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Cortella
di anni 76
Artigiano ciclista

Lo annunciano il figlio Bruno e Famiglie, i fratelli Giovanni e Stefano (Spagna), i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 19 c. m. alle ore 15,30 partendo da via S. Mauro, 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 18 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Francesca Carro ved. Mirmina

Addoloratissimi lo annunciano il figlio Emanuele colla consorte, il nipote Sergio, i cugini Licato. Funerali mercoledì 20 corr. ore 10,30 da via San Domenico 24. La presente per ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Callini
Anziano FIAT

Lo piangono: la moglie Gina Bonaso; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 20 alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 3). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1961.

Dopo brevissima malattia, il cuore generoso e leale del

Comm. Giacinto Bertone

ha cessato di battere alle ore 6 del 18 corrente. Con accorato strazio ed infinita pietà, strettamente uniti Lo piangono la moglie Marcellina Armando, la figlia Didi con il marito Dott. Mario Corte e figlio Luigi. A loro, addolorati si aggiungono il fratello e le sorelle con le famiglie. I funerali oggi 19 corrente alle ore 13,45 dall'abitazione di via Ampère 26 per la Parrocchia di S. Giovanni in Laterano indi la cara Salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata. L'arrivo a Torino è previsto per le ore 16,30-17 circa. Non fiori ma opere di bene.
— Milano, 18 dicembre 1961.

Felice Marchisio e famigliari prendono viva parte al dolore delle famiglie Bertone e Corte per l'improvvisa perdita del loro caro

Comm. Giacinto Bertone
— Torino, 19 dicembre 1961.

Il fratello Flaviano e le sorelle Maddalena in Falciola, Eleonora ved. Coschi con le rispettive famiglie partecipano il decesso dell'adorato fratello

Comm. Giacinto Bertone

avvenuto a Milano il 18 corrente mese.
— Torino, 19 dicembre 1961.

Si uniscono al lutto le Famiglie Bolando - Vezzi.

Partecipano al dolore: Antonio e Yole Corte.

La Fam. Piacentino si unisce al dolore della signora Iolanda Ceria per la perdita del padre

Romeo Ceria
— Torino, 19 dicembre 1961.

Dott. Federico Zucchino e famiglia partecipano al dolore dell'amico prof. Giuseppe Ceria.

Giuseppe [illegible] Antonio Di Paio e famiglie partecipano al grande dolore dell'amico Beppe per la scomparsa del

Padre
— Torino, 18 dicembre 1961.

Partecipano al lutto del Prof. Ceria Lina e Pasquale Bellezza.

Leo Pozzato partecipa al dolore del Prof. Ceria per la scomparsa del padre

Romeo Ceria
— Torino, 19 dicembre 1961.

Le Infermiere ed Odontoiatrici dell'Istituto Odontoiatrico prendono viva parte al dolore del loro Prof. Giuseppe Ceria per la perdita del padre

Romeo Ceria
— Torino, 19 dicembre 1961.

Bianca Galbiani
Adele e Augusta Galbiani
Mariella e Laura Beltramo
partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita di

Romeo Ceria
— Torino, 19 dicembre 1961.

Serenamente è spirato il

Cav. Uff. Augusto Segre

Ne danno l'annuncio: la moglie Ada Cantoni, la figlia Giulia col marito Arnoldo Crezza e figli Mario e Paola col marito Ferruccio Vaghera; il figlio Aldo con la moglie Luciana Segre e le figlie Lelli e Franca; il fratello Mario, le cognate, i nipoti e cugini e parenti tutti. L'inumazione avverrà nel Cimitero Israelitico di Torino alle ore 14 di martedì 19 corrente. Non fiori, ma beneficenza alla Casa di Riposo Guastalla-Bettino di Milano.
— Milano, 18 dicembre 1961.

Prendono parte al lutto: l'affezionatissima cognata Manuela Segre; i nipoti Gino e Guido Sacerdote; i nipoti Silvana e Renato Luzzati.

I nipoti Gemma Momigliano, Marcella Diena, Bruno e Dora Jarach, Marisa Momigliano e famiglie con vivo dolore annunciano la scomparsa dello zio

Cav. Uff. Augusto Segre
— Torino, 18 dicembre 1961.

Si unisce la cugina Leopolda.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Funzionari, Impiegati, Operai della Siai Marchetti S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il proprio Dirigente Direttore Tecnico Ing. Paolo De Ambrosis Vigna, per la morte del Padre

DOTT.
Giulio De Ambrosis Vigna
— Sesto Calende, 18 dicembre 1961.

Ing. Alessandro Brena, Mario Frampoli, Ferdinando Guasco, Sergio Lazzeri, Ing. Edmondo Tornimparte, Ing. Aldo Benati, Ing. Evaldo Biele, Carlo Amirchino, Giovanni Baldi, Giuseppe Capè, Giovanni Cattaneo, Carlo Cavazza, Italo Cerini, Dott. Vincenzo Cendoralli, Mario Facino, Alfeo Gerini, Egidia Tasini, Italo Tamborini, Jole Turolo dipendenti della Siai Marchetti S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'Ing. Paolo De Ambrosis Vigna per la morte del Padre

DOTT.
Giulio De Ambrosis Vigna
— Sesto Calende, 18 dicembre 1961.

E' mancata in Chiari (Brescia) la

CONTESSA
Paola Faglia ved. Terinelli

La piangono e la ricordano i figli: Dott. Giuseppe con la moglie Ida Boselli, Lodovico con la moglie Rina Colla, la sorella Contessa Lucrezia Mazzotti Biancinelli, i nipoti Conte Guido Fenaroli e famiglia, Comm. Giovanni Canzinetti e consorte e la fedele Rina Zulli.
— Torino, 18 dicembre 1961.

I Cognati Luigi Colla e sorelle, i cugini Carlo e Maria Pessoto prendono affettuosa parte al dolore dei loro congiunti Lodovico Terinelli per la perdita della cara mamma

CONTESSA
Paola Faglia ved. Terinelli
— Torino, 18 dicembre 1961.

Dopo una vita laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo De Luca
Anziano Michelin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Ferrau, i figli Giovanni e Vittorio e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 18 dicembre 1961.

E' mancata

Rosa Penato ved. Onesto
di anni 73

Addolorati lo annunciano la figlia Regina ved. Pellegrino, l'adorato nipote Gualtiero e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Annibale Appiano per le cure prestate per tanti anni. Funerali mercoledì 20 corr. ore 9 partendo da corso Racconigi 116. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Morf

Addolorati lo annunciano: la sorella Linda con il marito Pasquale Carpinelli con i figli Nino, Maria, Corrado e Antonio. Il funerale avrà luogo oggi 19 corr. alle ore 14.10 da via Chiabrera 37 (Medicina Legale). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1961.

A soli sei mesi dal suo Pietro è mancata cristianamente

Gemma Barsanti ved. Traversa

Danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Ing. Giovanni con la moglie Dott. Liliana e figlia, le sorelle Angiolina, Giuseppina, Silene, la nipote Cesira.
— Torino, 17 dicembre 1961.

E' serenamente spirata

Ester Vivarelli ved. Prandi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Achille e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corr. ore 9 da Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 18 dicembre 1961.

L'Associazione Calcio Torino partecipa al dolore del Capitano della Squadra Sig. Enzo Bearzot per la improvvisa dipartita della diletta mamma signora

Elvira Bearzot n. Pastorutti
— Torino, 19 dicembre 1961.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo Socio effettivo

Prof. Giuseppe Barelli

già ordinario nel Liceo di Mondovì.
— Torino, 18 dicembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 14)

INFERMIERA nubile referenziata offresi ovunque assistenza privata bensì eventualmente governo casa a persona sola o coniugi anziani. Scrivere fermo posta passaporto 4283479 P., La Spezia.

LIBERA 35enne offresi lavori leggeri compagnia riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino». A100732

LIBERO tre giorni settimanali patente offresi serio lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino».

MAGAZZINIERE o addetto macchine presse. Vacca Angelo, Bernardino Luini 78 bis. A101212

MANOVALE 25enne offresi. Tel. 753-149

PENSIONATO offresi lavori leggeri e di fiducia. Telefonare 394-224. A99428

PRATICISSIMO pulizia uffici sale alloggi vetri offresi, contratto. Tel. 730-512 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A99738

PROGETTISTA impianti termici pensionato offresi, retribuzione oraria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino».

QUINDICENNE offresi aiuto commesso. Telefonare ore pasti 375-086.

TASCHISTA espertissima confezioni macchine serie, scopo miglioramento offresi importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9431 — Torino».

VENTIQUATTRENNE veneto offresi cameriere presso famiglia privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino».

VENTUNENNE militesente abile trebbiatore offresi. Telefonare 570-353.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A magliariste pratiche rettilinee offriamo posto, ottima retribuzione, lavoro anno assicurato. Era, Trecate 9 A.

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 20615

APPRENDISTI 15-18enni cercansi. Presentarsi officina, via Coppino 48.

ASSUMO personale pratico stazione servizio distributori e autorimessa. Telefonare 290-181. A101182

ASSUMONSI provette marchigiste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 31. 1078

ASSUMONSI verniciatori, battilastra, montatori. Carrozzeria Arnodi Romolo & C., via Spalato 88. 915

BAMBINAIA o ragazza fissa, referenziata, cercasi. Telefonare 41-292.

CALZATURIFICIO cerca ragazze apprendiste 15-17enni. Presentarsi via La Thuile 31 o telefonare 30-721. A99537

CARROZZERIA cerca provetto battilastra per mansioni direttive reparto. Telefonare 660-434. A99813

CASA corso Galileo Ferraris cerca portinaia coniugata. Scrivere età, referenze: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino».

CERCANSI aggiustatori stampisti e generici, fresatori, tornitori, alesatori, pialatori prima seconda categoria. Presentarsi: Officine Castellazzo, via Vernazza 252. A99437

CERCANSI carpentieri, saldatori apprendisti ed apprendisti tornitori. Ditta Rollino, via Torino 61, Druento, telefono 984-216. A101037

CERCANSI ELETTRICISTI, SALDATORI, TORNITORI. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 132, TORINO.

CERCANSI operai specializzati lavorazione mobili tubo. Tel. 392-421.

CERCASI aiuto barista anni 16-18. Telefonare 527-539. A101285

CERCASI aiuto barista 14-16 anni. Telefonare 651-780. A101085

CERCASI apprendista meccanico 14-16enne via Volpiano 15, tel. 20-244.

CERCASI balia e signorina governo bambina referenziatissime, libera subito. Telefonare ore pasti 510.527.

CERCASI barista e cameriere per locale notturno, bella presenza. Telefonare 587-563, ore 11-13. A101595

CERCASI carpentiere meccanico finito, ottima conoscenza disegno, paga adeguata, possibilità carriera. Tel. 339-174.

CERCASI commessa panetteria anche mezza giornata. Telefonare 390-015.

CERCASI commessa panetteria praticissima qualsiasi età o ragazzo 14-16 anni per lavoro pastino. Telefonare 393-253.

CERCASI elettricista capace impianti interni. Telefonare 390-038. A99576

CERCASI manicure e pedicure per Courmayeur. Telefonare Torino 45-563.

CERCASI manicure per uomo anche giovanissima, seria. Tel. 44-019.

CERCASI pratico montaggio stampi su presse e lavorazione trapani. Telefonare 383-806 A100522

CERCASI ragazzo aiuto bar massimo quindicenne. Presentarsi bar via Consolata 5. A101566

CERCASI smaltatore o quotato smaltatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Torino». 10000

CERCASI tettoiaro dalle 8 alle 15. Telefonare 40-136. A100840

CERCASI verniciatore mobili, pratico montaggio mobili. Presentarsi mobilificio corso Francia 196. 509

CERCASI 16-17enne aiuto barista, referenze. Telefonare 653-166. A100673

DONNA mezz'età cercasi governo casa piccola per persona anziana indisposta e figlio. Esigonsi referenze, buon carattere; ottimo trattamento. Telef. 587-263.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati e qualificati. Ottimo trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume tornitori specializzati, montatori aggiustatori pratici macchine utensili, ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino».

INDUSTRIA cerca collaudatore benestante minuteria piccoli particolari. Telefonare 720-085. A100583

INDUSTRIA confezioni fine signora cerca lavoranti I e II categoria pratiche lavorazione in serie. Telefonare ore ufficio 653-708. A100735

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Nord Italia cerca operatori macchine Kotten, età 25-35 anni. Scrivere: Pubbliman, Casella 498 B, Novara. 29948

LATTONIERI idraulici montatori tubisti cercansi urgentemente. Tel. 43-004.

LOMBARDORE OFFICINE STRADA RIVAROLO ANGOLO STRADA S. BENIGNO ASSUME TORNITORI AGGIUSTATORI SALDATORI MANOVALI. PRESENTARSI IN CANTIERE DOMENICA 17 DICEMBRE ORE 10-12.

MACCHINISTE impermeabili 15-16-18 anni e apprendiste cercansi per nuovo stabilimento confezioni, zona Lesmann. Telefonare 81-341. A100645

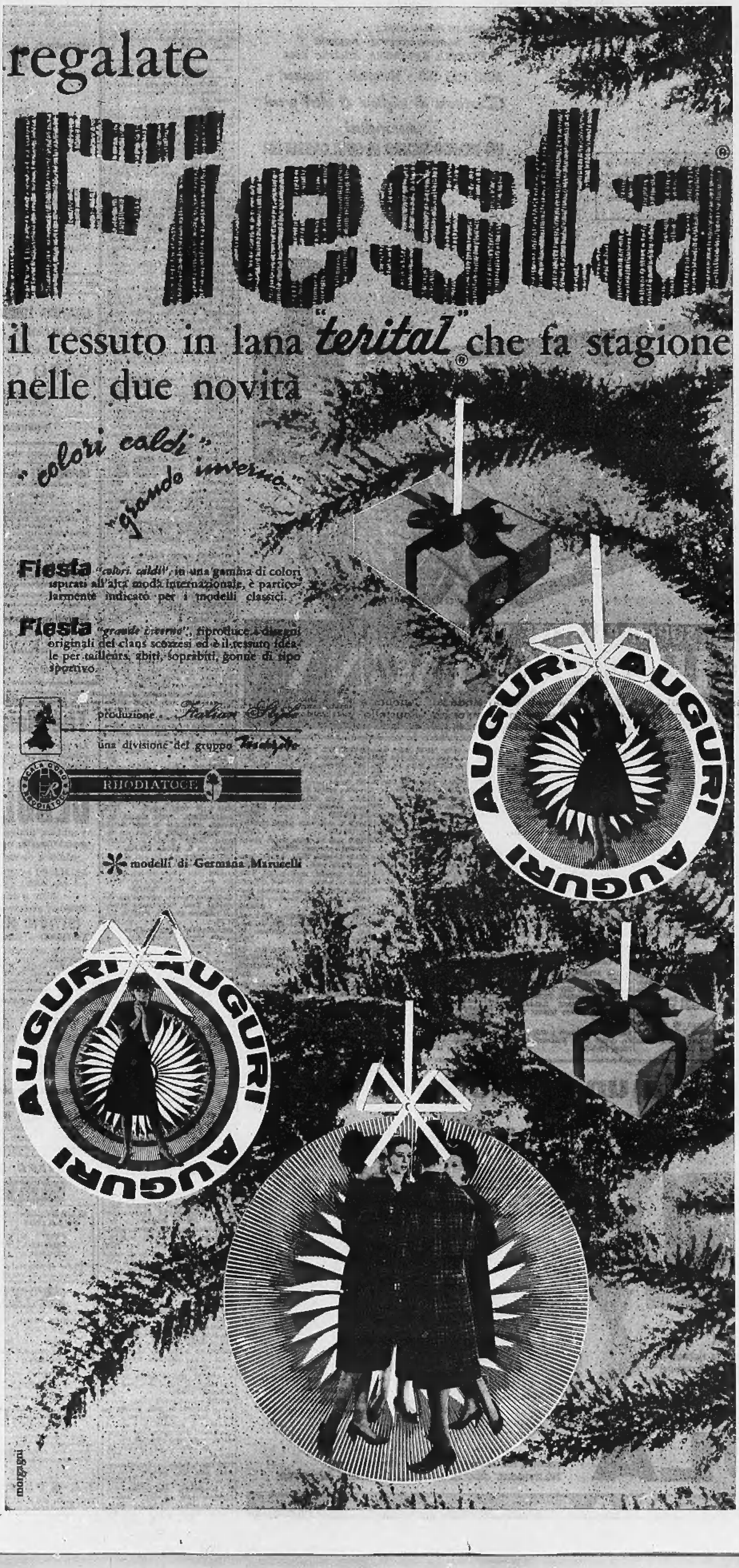
MADRE figlio adulti, alloggio signorile Pozzo Strada, cercano abile andamento casa fine, 24-36enne, fissa o giornaliera. Telefonare 721-276, ore 16-19.

MODELLATORI legno prima seconda assumonsi. Prato, via Santhià 41. Torino. A100835

OFFICINA automobilistica cerca addetto meccanico per autorimessa, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 858 — Torino» 29904

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI, ALESATORISTI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2757 — TORINO». A97274

PERSONALE custodia et autosoccorsi, referenziati, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».



PENSIONATO cercasi per autorimessa, pratico lavaggio, patente, turno 19-1. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A101013

SALDATORE elettrico autogeno cercasi ore libere. Telefonare 240-463.

SIGNORA sola cerca donna referenziata fissa compagnia, cambio camera riscaldata e uso cucina. Telefonare 293-425. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A101023

SOCIETA' cerca pensionato adibire lavori manovalanza e magazzino officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino». A101256

TUTTOFARE massimo 45enne fissa o giornata referenziata cercasi. Telefonare 758-247. A101190

VERNICIATORI specializzati carrozzeria autovetture assume Motoraudo. Telefonare 693-067. A100814

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[illegible] rappresentanti. Profumeria regalo, novità. Dentifrici. Propaganda omaggi immediati. «La Contea», via Baracca, Livorno. A98208

ANTICA ditta ricerca referenziati introdotti drogherie disposti abbinare articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino». A99875

ANTICA erboristeria ricerca referenziati introdotti farmacie disposti abbinare articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino». A99875

BOTTONIFICIO alta moda cerca per Piemonte introdottissimo rappresentante. Dettagliare possibilità. Referenze. Scrivere Pubbliman 210, Reggio Emilia.

CERCANSI produttori abili venditori, mezzo proprio. Assicuransi 100.000 mensili. Presentarsi 17,30: Stradella 84 A.

IMPORTANTE fabbrica materiale medicamento cerca rappresentanti regionali bene introdotti presso ospedali. Indirizzare risposte dettagliando attuale attività e curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». 29905

IMPORTANTE industria lubrificanti et accessori auto, cerca per esclusiva vendita suoi prodotti venditori ad alto livello, a provvigione o stipendio, studi medi tecnici, auto propria, età 25-30 anni, possibilmente introdotti per visite garage, officine riparazioni auto-moto, negozi ricambi, carrozzerie, ecc. per zone disponibili. Casella 346 A, Sip, Milano.

IMPORTANTE industria meccanica per macchine ed impianti nei settori chimico-alimentare-mangimistico cerca agente tecnico-commerciale zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Milano». 29978

IMPORTANTE organizzazione editoriale cerca diplomati preferibilmente patente auto, disposti viaggiare. Manoscrivere: Organizzazione Cronos, Casolo 3, Milano. 29979

IMPORTATORE cerca rappresentanti introdotti grossisti Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, altre regioni, per vendita legname duro, compensato faggio, tranciato jugoslavo, francese. Scrivere: Pubbliman Casella 101 F, Padova.

MOBILI metallici ufficio e interfonici ditta importantissima cerca elementi giovani, presenza, cultura, da avviare carriera venditore. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A99706

PROPAGANDISTE abili venditrici, forte guadagno. Presentarsi via Stradella 84 A.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. INVESTIGAZIONI, informazioni, prematrimoniali, tutta Italia. Francesi, Golfo 3, telefono 633-448. 783

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Eurotalia, Pio V 26, telefono 683-110, 652-876. 236

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fetinoni, telefono 876-108, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-874.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 534-874: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, edile assicurativo. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

20 Igiene e Terapie L. 120 p.p.

PER lei signora, trattamenti curativi estetici viso corpo. Peeling, Sauna, ultravioletti. Maquillage. Telef. 786-229.

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finecar, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. Immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 856

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Sanvito-Cavaglia, Raffaello 16, telefono 683-391.

A. AUTOMOBILI DI LUSSO, SPORTIVE, NORMALI: FIAT, LANCIA, ALFA, NUOVE ED OCCASIONI. VENDITA, CAMBI, RATEAZIONI. BOGGETTI, MADAMA CRISTINA 86, TELEF. 60-819.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Mercedes 190 SL, Crysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '61-'58-'54, Giulietta TI '61-'60-'59, Giulietta '55-'56-'57, Alfa spider 2000, Giulietta spider '60, Alfa 1900, Fiat 2100, 1800, 1400, 1900, 103, 750 coupé, 600 gran luce Viotti. 880

A sole camioncini Fiat nafta, 1100 ELR, cambi. Telefonare 46-007. 1079

ABBIAMO Giulietta, 500, 600, 103, camioncini, facilitiamo, permutiamo. Po 43

ABBIAMO Hillman seminuova cambio automatico, 1200 Spider, 500, 600, 1100, Familiare, 1300, 2100, Appia. Via San Francesco d'Assisi 22. 139

ABBIAMO 1200 '59, familiare '56, Giulietta T.I., sprint e veloce, Appia I-II serie, TV Vignale, 600 fuoriserie, Chevy, Bianchina panoramica, 500, 600. Permute, rateazioni. Corso Palermo 80.

ABBIAMO 1300 nuova, Appia 3ª serie, 1200 seminuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, Familiare 2000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 795

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, anche sinistrati. Telef. 61-622.

ACQUISTO contanti Bianchina berlina o special. Telefonare 367-723, ore pasti.

ACQUISTO massimo contanti autovetture, cambi. Carlo Felice 57, tel. 46-007.

AGENZIA auto Innocenti Austin promozioni, permute, facilitazioni. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-843.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vende Fiat 1500 spider, 103 special, 600, Appia '55. Rateazioni. Telef. 520-652.

ALTISSIMA classe dei possessori Citroen DS 19 confermano prestigio mondiale Citroen. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 464

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 17, telefono 593-182. 496

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

APPIA 5 mesi vendo. Telef. 386-870.
APPIE, 103, 500, 600, Familiare, [illegible]. Rateazioni. S. Anselmo 8.
AURELIA B 12 '54-'55-'56 vendo, cambio. Via Claviere 6 A100683
AUTO bocciate, realizzerete il massimo, riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino. Telef. 386-777.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI nuove, d'occasione, Appia II-III, [illegible] granluce, 103 diverse, belvedere, camioncini 615, 1100 ELR, furgone MV nafta 1232
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126
AUTOCARRI 682, 125. Supertaurus, Leoncino, Taurus 340, 615, 1100 ql. 10, 1300 ql. 7, vende Ferrero, corso [illegible] 370. Telefono 661-470. A98196
AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626
AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via [illegible]. Telefono 697-900.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-385: 1800. 1100 H. 600, Multiple, 500. 1184
AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75
AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, [illegible] Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 62
AUTONOLEGGIO [illegible] senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172
AUTOSALONE Brescia 15: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 852
AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia, lusso, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 2000 Farina, 1200 spider, 1800, 1200, 103 diversi, export, familiare, 600, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145
AUTOSOVVENZIONI immediate auto targate Piemonte Liguria. Itma, Mercantini 12. Telefonare 40-879. 1195
AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, tel. 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 852-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095
BELLISSIMA 103 H, lusso (1960), 18 mila chilometri; 2400 H (1955) bleu, liquigas, bellissima. Telefonare 483-575.
BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telefono 11-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia. 223
BILANCINE metallica 500 perfette condizioni vendesi. Telefonare 685-911.
CAMIONCINI Fiat Pasino 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5,20, 1100 T camione 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino.
CAMIONCINO I come nuovo, 500 furgone, Familiare, pulmini. Vigone 44.
CAUSA impegni privato vende privato 800.000 irriducibili, 600 D semestrale. Telefonare 280-843. A98376
CAUSA partenza vende [illegible] 1960, in rodaggio, 1.200.000 non trattabili. Permoplast, Torricelli 8. 983
CINQUECENTO nuova chiara lusso 4500 circa [illegible] privato. Tel. 481-851.
COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Brusa Solleni. Nizza 125. 421
COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa Ondine e Dauphine. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.
DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 481-183: VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '61 COME NUOVA, GIULIETTA SPRINT '60 BELLISSIMA, FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250, GIULIETTA TI '60 CON GARANZIA. 1198
DAUPHINE ALFA ROMEO '60 PERFETTA, DAUPHINE RENAULT GORDINI '60 OTTIMA VENDE, PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914. 836
DAUPHINE '61, km. 8000, come nuova occasione vendo. Telefonare 779-693.
FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 50 telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154
FIAT 600 D avorio sei mesi ottima privato vende. Telefonare 852-085.
FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-[illegible]. 21476
FLAVIA dimostrazioni, consegne sollecite, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496
FRENI [illegible], organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 52, telefono 30-309. 1040
FUNZIONARIO Alfa Romeo filiale vende Sprint e Spider mesi sei. Tel. 232-432.
FUNZIONARIO vende Flavia adatte Newmarket. Tel. 380-363 ore pasti.
GENERAL MOTORS, NUOVI MODELLI 1962, VAUXHALL-VICTOR «1500» VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI: FONTANELLA CORSO VITTORIO 125, TEL. 547-087, 547-092. 1180
GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.
GIULIETTA sprint 5 mesi, 5000 km., anche rateizzando privato cede. Telefonare 524-559. 29986
GIULIETTA TI come nuova causa espatrio urge vendere. Telefonare 754-510
IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.
INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove [illegible]. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 852-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095
INTERESSANTE coupé Appia, Appia convertibile, 1100 spider, coupé 750, altre bellissime occasioni vendite, permute, rateazioni. Vigone 44. 1084
LANCIA Esatau ribaltabile perfetto: 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.
LANCIA Flavia sei mesi perfetta grigio Cascine vendesi. Telefonare 774-348.
L'AUTOSALONE di via Vigone 44, augura alla sua affezionata clientela Buone Feste. 1084
LIQUIGAS, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Martorelli 60. Telefonare 23-109. 174
OCCASIONE vendo macchina 1100 famigliare, ottimo stato. Via Vernuolo 40. Telefonare 392-398. A100610
OCCASIONISSIMA MULTIPLE 2100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758
[illegible] e Dauphine Alfa Romeo, facilitazioni pagamento. Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77
PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084
PRIVATO collaudatore vende Appia III 1960, occasionissima. Telefonare 769-447 pasti. A98185
PRIVATO vende a privato 600 D nuova con km. 4900. Telefonare 291-487, ore pasti A100739
PRIVATO vende Appia III serie '60 11.000 km. Telefonare 772-[illegible].
PRIVATO vende ottimo furgone [illegible] 5 marce. Telefonare 252-856.
PRIVATO vende privato 500 D 10 mesi, L. 340.000. Telefonare 399-042.
PRIVATO vende 500 C belvedere. Telefonare ore ufficio 287-299. A99435
PRIVATO vende 600 bellissima '60 bicolore. Telefonare 772-494 [illegible]
PRIVATO vende [illegible] mesi 5, perfetta. Telefonare 384-354. A101040
PRIVATO vende 600 '58, ottimo stato. Telefonare 882-255. A101601
PRIVATO vende 1100 Export 9 mesi. Telefonare 790-673, ore pasti.
PRIVATO vende 1100 TV '55, [illegible] nuovo, [illegible]. Telefono 483-847.
PRIVATO vende 1100 103 '54 bellissima. Telefonare 772-494. Rateazioni
PRIVATO vende 1100 103 1954 bellissimo L. 260.000. Telefonare 277-602.
PRIVATO vende 1100 103 1958 unico proprietario km. 18.000. Tel. 772-494.
RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.
RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923
SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, 1200, 1800, 2100, GIULIETTE, ARDEA AURELIA, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749
VENDESI 103 originale perfettissimo anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 694-005. A100721
SPRINT e Spider '60-'61 ottime occasioni, T.I. e berline vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi, Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1185
UNICO proprietario vende Ardea 5 marce, tromba, 145.000. Telefonare [illegible].
UNICO proprietario vende Giulietta normale '58, affare. Torricelli 4. 883
URGENTI vendere 103 '56 bellissima perfetto ordine. Migliozza, via Giotto 4.
VENDO Appia I-II-III, 1200, 103 famigliare '60, 103 lusso, 103 diversi, 600, Ardea, 500 Belvedere. [illegible] 3.
VENDO [illegible] ottimo ordine, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telef. [illegible].
VENDO 600 D sei mesi Telef. 274-672, mattino ore pasti. A101701
VENDO 600 D semestre, come nuova, L. 580.000. Telefonare 662-924.
VENDO 600 21 mesi, motore carrozzeria ottime condizioni. Telefono 377-205.
VENDO 1300 grigio-perla 6 mesi, 1400 chilometri. Telefonare 541-449.
VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA, COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO [illegible]. 486
VOLKSWAGEN pronte, assistenza, ricambi. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Assortimento usato. 1880
VOLTURANSI celermente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216.
VOLTURANSI: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila. «Gillio», via Bouchéron 9. Telefono 521-974. 309
VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Bocin, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144
103 Special semestre rodaggio accurato accessori vendesi [illegible]. Tel. 598-264.
500 C pochi chilometri, privatamente vendo 145.000. Facilitazioni. Telefonare 775-785. A99557
500 D 8 mesi vendo privato. Telefonare 790-673. A99440
600 D mesi sei, grigio chiaro, vendesi. Telefonare ore pasti 671-023.
[illegible] settembre 1960, perfetta, unico proprietario vende. Telefonare 687-511.
600 D verdolino, mesi 6, km. 4000, vendo a privato. Telefonare 360-016.
1100 Special bellissima, semestrale, biancolatte fasce vendesi. Telefonare 257-197, sera. A101004
1200 coupé, 1200 cabriolet, 103 coupé, sprint, Appie, Bianchine, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084
1500 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 826
2100 '59 perfetto ordine vendo, permuto con 1100 Telefonare 779-483.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347
LAMBRETTA e motofurgoni, prenotazioni, comodità pagamento, buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.
MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-5, consumerete metà. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 35.
NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni Commissionario Torino e provincia Bonafous 3. 733
SENZA patente, motocarrini Vivi, ciclomotori, biciclettine. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-643. 554
VELETTE acquistate Vespa, Ape nuovo modello G.S. 150, cambi, rateazioni, occasioni. Mermet, Unione Sovietica 169, telefono 383-628. 43

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6019
A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-940. 1160
A KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi. Federal, Hylo, Valor, con canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 86.
A Natale, cucine, elettrodomestici, televisori, regalate, lasciandovi consigliare, Bricco, corso Vittorio 86. 1132
A 20.000 librerie svedesi misure varie rappresentante Montani, via Campana 15.
ABITI sera, pomeriggio elegante, giovanili et signora, [illegible] collezione, modelli da 7000 a 40.000. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368 [illegible]
ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916
ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 480-440, 483-137. 888
ACQUISTO mobili moderni televisori ferro carta libri articoli vari sgombro locali. Telefonare 483-182. A100690
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 25 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444
AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Siparium. Agenzia via Campana 15. 665
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888
ANTICHITA', consolles, comò, specchiere, sediame ecc. liquido [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9379 — Torino».
ARMADI, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 48. 900
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 50.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894
ARREDAMENTI Accademia Albertina 3 continua liquidazione lampadari mobiletti oggetti regalo. Chiusura definitiva 24 corrente. A101132
ARTIGIANO svende bellissima camera letto palissandro 175.000, sala pranzo 150.000. Telefonare 882-286. 339
ARTIGIANO vende mobili solo a privati, camere da letto lusso 170.000, armadioni di tutti i tipi. Telef. 487-092.
ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi eccezionali. Piazza Vittorio 3. 103
ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3819
ATTENZIONE. Per sgombro locali svendo ultimi mobili bar, consolle specchiere, tavolini, mobiletti vari alle maggiori. Silva, via Maria Vittoria 11 passaggio interno, ore 10-12; 18-19.
AUTENTICI, antichi mobili, specchiere, oggetti famiglia cede privati. Telefonare 583-484. A98189
BELLISSIMA nuovissima pelliccia «Persiano Bukara» con collo visone zaffiro vendesi. Telefonare pomeriggio 696-660.
CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 303
CONFEZIONE poltrone salotti tendaggi arredamenti convenienza, riparazioni. Spalla, Cibrario 46 bis. A101127
CORTALDO, Bogino 72, telef. 293-406. Assortimento completo oreficeria coi migliori e più recenti modelli. 1105
GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000 con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.
LIQUIDAZIONE dopo 86 anni di esercizio. Continua per demolizione stabile, svendita totale telerie, tendaggi, calzoleria ecc. «Alla Margherita», piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).
MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16. 1026
MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.
MOBILI «Casabelle», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.
MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci.
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 195.
MOBILIFICIO Grup, 20 sale, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510
PELLICCIE, vasto assortimento colli, sciarpine, colbacchi. Mamy, via Garibaldi 17. Telefono 519-368. 1209
PIANOFORTE, avviate i vostri figli, ingentilitene loro animo. Regalate Natale modello Baby Studio. Coconato, telefono 555-211, via Lagrange 2.
PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658.
PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-752. 9068
PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni
PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. A100991
STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (vendesi azienda). 92
SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481
SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 482-493. A100991
TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120
ULTIME settimane della vendita straordinaria per rinnovo locali di tutte le merci: lanerie, seterie, cotonerie, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittatene per l'acquisto dei vostri regali. Ulteriori forti ribassi. Debenedetti, via Cernaia 38, Torino. 1237
VENDONSI bellissimi cuccioli pastore tedesco, mesi tre, pedigree. Telefonare 581-129. A101480
Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Tubo tecnigrafo con scale intercambiabili. Vasto assortimento [illegible], regoli, strumenti topografici. 812

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.300	16.000*	ANNO L.	[illegible]	2.500
SEMESTRE L.	5.200	8.200*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	430	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*	ANNO L.	[illegible]	2.500
SEMESTRE L.	5.260	9.250*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti [illegible], in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da [illegible] a [illegible]. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA [illegible] recapitata entro le ore [illegible] ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione